

fondazione innovazione urbana

—
Relazione illustrativa
delle attività svolte nel 2019
e previsioni per il 2020



Versione per l'Assemblea dei Soci
20.01.2020

■ Indice

Strategia, obiettivi, valutazioni		6. Case di Quartiere		53
		6.1 Concorso brand Case di Quartiere		55
• Il 2019	5			
• Il 2019 in sintesi	7	7. Scuole di Quartiere		56
• Previsioni per il 2020	8	7.1 Politico Poetico		58
Quadro delle attività		8. Bologna Attiva		59
• Comunicazione	9	D. Percorsi tematici		
• Formazione e orientamento	10	9. Ambiente ed emergenza climatica		62
• Disseminazione nazionale e internazionale	11	9.1 Impatto economico, ambientale e sociale dell'Aeroporto di Bologna		64
• Aspetti amministrativi	12	9.2 Laboratorio Aria		66
		9.3 GOAL 2030		68
Progetti	14	10. Mobilità		70
A. Laboratorio Aperto		11. Percorso partecipativo per una città accessibile		78
1. Laboratorio Aperto - Quadrilatero della Cultura	15	12. Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Urbanistico Generale		80
1.1 Luogo Comune - Rassegna estiva	19	12.1 Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano		85
1.2.Festival AftER	20	13. Il futuro della sanità nell'Area metropolitana di Bologna		88
1.3 Master FIU-UNIBO	22	E. Progetti internazionali e reti		
B. Ricerca e azione		14. Progetti Europei		90
2. Atlante Urbano	24	15. Urban@Bo		95
3. HousING BO	25	16. Reti tra le città per l'immaginazione civica		96
3.1 Futuro Prossimo	28			
4. U-Lab	29			
4.1 Le Cinque Piazze	31			
4.2 U-Area for all	32			
4.3 R-accordi in Teatro - Concorso internazionale di idee per la riqualificazione del Teatro Comunale di Bologna	34			
C. Laboratori territoriali				
5. Laboratori di Quartiere	36			
5.1 Bilancio Partecipativo	39			
5.2 Parco della Resilienza	41			
5.3 Social Borgo	43			
5.4 Parco dei Cedri	45			
5.5 Lunetta Park	47			
5.6 Paesaggio Pilastro	49			
5.7 Panigale anche noi.				
Una biblioteca aperta a tutti	51			

■ Strategia, obiettivi, valutazioni

Il 2019

Il primo anno completo di lavoro ha rappresentato un periodo intenso e ricco di attività, che ha consolidato il ruolo e le principali progettualità della Fondazione avviate nei primi mesi di vita dell'anno precedente. In questa relazione si descrivono i numerosi progetti sviluppati nel corso del 2019, interconnessi l'uno con l'altro, legati alla cura del territorio e delle comunità, sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla pianificazione e alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale, alla città resiliente, all'economia cittadina, cooperativa, sociale e solidale e all'innovazione tecnologica.

La principale progettualità strategica che ha visto la Fondazione fortemente impegnata è rappresentata dal coordinamento delle attività realizzate nell'ambito del **Laboratorio Aperto**, tutte volte al rafforzamento dell'identità culturale dell'area che si trova intorno a Piazza Maggiore, il cosiddetto **Quadrilatero della cultura**, in un'ottica di partecipazione e innovazione. In particolare, attraverso una gara ad inviti, si sono avviati i lavori di progettazione delle installazioni interattive che saranno allestite negli spazi di Palazzo d'Accursio e di Salaborsa in gestione alla Fondazione e si è lavorato sui contenuti che animeranno tali installazioni. A tal fine, è stato possibile avvalersi di nuove risorse di personale attraverso borse di studio per la ricerca e nuovi contratti. Il 2019 è stato inoltre l'anno della prima sperimentazione di apertura del Cortile Guido Fanti che, per la prima volta, ha ospitato una rassegna estiva di numerosi eventi culturali che hanno coinvolto pubblici diversi e artisti provenienti da background eterogenei e ha permesso di instaurare collaborazioni con diversi attori culturali della città.

Grazie al forte rapporto con l'Università di Bologna, nel corso del 2019 la Fondazione ha rafforzato significativamente le attività di ricerca-azione, che hanno accompagnato e sostenuto trasversalmente alcuni tra i principali progetti sviluppati. Fra questi, primo fra tutti **HounsINGBo**, il Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca nell'ambito del quale è stata realizzata una ricerca che ha coinvolto oltre 11.000 studenti attraverso la somministrazione di un questionario: un'esperienza unica nel panorama nazionale e internazionale che ha messo a disposizione dell'intera città un patrimonio conoscitivo inedito sul fenomeno abitativo studentesco, offrendo un contributo importante anche e soprattutto

alle politiche cittadine. Tra le sperimentazioni di quest'anno, degne di nota sono quelle sviluppate sui temi dello spazio pubblico e dell'accessibilità, intesa nella più ampia accezione del termine, nell'ambito di **U-Lab**, il laboratorio realizzato grazie al progetto europeo Rock. La manifestazione "Le cinque piazze" di fine settembre ha rappresentato un momento molto significativo e di grande rilievo cittadino grazie all'allestimento temporaneo realizzato in piazza Rossini che ha permesso di sperimentare una nuova percezione e nuovi usi dello spazio pubblico, determinando di fatto la decisione da parte dell'Amministrazione di procedere con una pedonalizzazione permanente dell'area. I percorsi di visita inclusivi ideati e co-progettati in zona universitaria hanno rappresentato inoltre una prima sperimentazione di creazione di servizi inediti sul tema dell'accessibilità, che sarà ampiamente ripresa e approfondita nel corso del 2020.

Sia nel progetto HousINGBo che nel progetto U-Lab, grande attenzione è stata data al coinvolgimento della popolazione studentesca bolognese. Nella stessa ottica, la Fondazione ha sviluppato tutte le attività di **Futuro prossimo**, il bando che, sostenendo iniziative ideate e realizzate da gruppi di studenti, ha promosso un nuovo protagonismo civico studentesco e l'attivazione di nuove collaborazioni territoriali con una particolare attenzione al ruolo delle biblioteche di quartiere. Il 2019 è stato anche l'anno del consolidamento delle attività di coinvolgimento e co-produzione sul territorio, sia attraverso i **Laboratori di quartiere**, che mediante progetti specifici nati grazie a partnership pubbliche (es. il percorso di co-progettazione del Parco della Resilienza che nascerà sull'area di Edilizia Residenziale Pubblica tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo) e private (ad es. il progetto Social Borgo con il centro commerciale Borgo).

Giunto alla sua terza edizione, il **Bilancio partecipativo** ha visto inoltre quest'anno un significativo rafforzamento dovuto, da un lato, al raddoppio delle risorse messe in campo dall'Amministrazione comunale e, dall'altro, all'ampliamento delle opportunità delle proposte e del voto per i cittadini e le cittadine.

Accanto e a sostegno del lavoro territoriale, nel corso dell'anno la Fondazione ha potenziato il suo impegno su alcuni **laboratori tematici** legati al tema della pianificazione territoriale e a quello della mobilità. In particolare, ha accompagnato il percorso di revisione del **Piano Urbanistico Generale** vigente attraverso un processo di ascolto e coinvolgimento dei principali

stakeholder locali e dei cittadini che ha previsto incontri pubblici, laboratori tematici, un questionario, passeggiate di quartiere, interviste, ecc. In vista della realizzazione della **prima linea tranviaria**, è stata impegnata inoltre nel coordinamento di un percorso informativo e di analisi delle criticità legate ai futuri interventi, che ha coinvolto nella fase di progettazione preliminare più di 3.000 cittadini, attraverso oltre 100 tra incontri pubblici e momenti di confronto e 2 questionari. La Fondazione ha inoltre investito molto nel corso del 2019 nello scambio e nel confronto con altre realtà ed esperienze, per costruire una rete sempre più vasta sia a livello nazionale che internazionale basata su un modello di città aperto, inclusivo, sostenibile e collaborativo. Ne sono un esempio le reti internazionali **City of Service e Climate-Kic**, il nascente Patto tra città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni, la Rete degli Urban Center italiani e l'Accordo con il Comune di Barcellona.

Fra i momenti più significativi dell'anno, vanno citate la Conference on Citizens Engagement promossa da una partnership internazionale composta dal Comune di Bologna, Fondazione per l'Innovazione Urbana, Nesta, Urbact e Cities of Service ospitata a Bologna l'1 e il 2 luglio, ma anche, a livello nazionale, l'evento **Patto tra le città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni** del 6 e 7 dicembre 2019, che ha visto una partecipazione di circa 200 tra amministratori locali, funzionari e tecnici, ricercatori, professionisti e attivisti

provenienti da tutto il Paese.

A livello locale, nella stessa ottica e vista la comunanza di obiettivi, la Fondazione ha stretto un **accordo con Urban@it**, che porterà all'integrazione di Urban@bo – Piattaforma per la condivisione della conoscenza sulle politiche urbane - nella Fondazione per l'Innovazione Urbana per la realizzazione di progetti sui temi dello sviluppo urbano sostenibile, turismo urbano sostenibile, politiche locali del cibo, grandi eventi. A questa attività di rete ha corrisposto anche una consistente attività svolta fuori Bologna, che ha visto i membri della staff della Fondazione essere presenti in altre città sia italiane che estere e partecipare a numerose occasioni di scambio e confronto con altre realtà. Un forte impulso è stato dato nel corso dell'anno alle attività formative, sia attraverso una programmazione strutturata dei tirocini (ne sono stati attivati ben 20, di cui 18 curriculari) che grazie alla pianificazione e approvazione del Master FIU-UNIBO di secondo livello in Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità, che prenderà il via all'inizio del 2020.

Da un punto di vista amministrativo, la Fondazione sta implementando le procedure per far fronte in maniera più efficace agli adempimenti necessari, alcuni dei quali sono del tutto nuovi per l'organizzazione. Un dato di grande rilevanza del 2019 è stato l'ampliamento del personale e delle collaborazioni.

Il 2019 in sintesi

Laboratorio Aperto

2000 MQ DI SPAZI

- Corridoio del Bramante:

31.000 visitatori

- Cortile Guido Fanti:

1 rassegna estiva, **30.000 persone** per 75 giorni di apertura, 45 eventi

- Auditorium Biagi:

26 eventi ospitati, 1 grande mostra per circa **16.000 presenze**

- Sala Tassinari:

90 eventi

- Sala Verde:

circa **200 incontri di lavoro**

2 festival:

After e Settimana Europea della Mobilità

In città

- **5300 persone incontrate e 3600 persone intervistate con i Laboratori di Quartiere** (che si aggiungono ai 5.000 nel 2018 e ai 2.000 nel 2017)

- **circa 250 incontri in tutta la città**

- **18 percorsi attivati** e in partenza trasversalmente alle politiche del Comune

- **225 proposte raccolte per il Bilancio partecipativo**

- **12 progetti in realizzazione sullo spazio pubblico**

- **11 progetti** per la creazione di spazi collaborativi

- **50 organizzazioni** locali, nazionali e internazionali coinvolte nei progetti

Sul web

- **SITO: 280** articoli, 269.836 visualizzazioni di pagina e 75.620 utenti (Aumento dell'oltre **200% dei numeri rispetto al 2018**)

- **QUESTIONARI:**

più di **11.000** compilazioni del questionario HousingsBo;

più di **1.000** compilazioni del questionario per il Piano Urbanistico Generale;

quasi **2.300** del primo e oltre 600 compilazioni del secondo questionario linea tranviaria.

- **FACEBOOK:** quasi **12.000** mi piace

+ circa 200 like al mese, 600

visualizzazioni circa a settimana,

1.500/2.000 persone al giorno

raggiunte di copertura organica,

da **15.000 a 42.000** persone raggiunte al giorno dalle promozioni.

- **TWITTER: 11.900** followers

da **20.000 a 30.000** visualizzazioni al mese

- **INSTAGRAM:** quasi **1600** followers, **145** post.

- **YOUTUBE: 180** video; **134.138**

visualizzazioni; **250** iscritti

- **FLICKR: 2.321** foto, **38.600** visualizzazioni.

- **E-MAIL: 108** invii di cui **50** newsletter, ai **6.400** iscritti alla newsletter e ai 10.000 contatti complessivi.

Dati aggiornati al 15 dicembre 2019





Previsioni per il 2020

Nel corso del nuovo anno, **proseguiranno tutte le attività avviate nel 2019** e tutti i filoni progettuali in corso saranno ulteriormente sviluppati. Inoltre, si aggiungeranno alcune nuove azioni strategiche. Fra esse si evidenziano in particolare:

- **l'Atlante Urbano** che darà avvio al progetto Cartografare il presente: un filone di attività di ricerca e documentazione delle trasformazioni urbane attraverso l'uso della cartografia e di tecnologie multimediali capaci di rappresentare e sintetizzare il crescente flusso di dati e informazioni disponibili. Il progetto avrà anche un'importante relazione con l'allestimento degli spazi interattivi che si prevede (finalmente) di realizzare intorno a metà anno.

- **Bologna Attiva, una sperimentazione dentro la sperimentazione**: un filone di attività sui temi della prossimità ma anche su temi più inediti per la Fondazione come il mutualismo e l'economia collaborativa all'interno di un grande spazio urbano in uso temporaneo a una partnership privata.



- **Scuole di quartiere (e in particolare il progetto Politico poetico)**: un filone di attività territoriali che potenzieranno il coinvolgimento e il lavoro di prossimità con le fasce di età più giovani.

- **L'ampliamento del lavoro su ambiti tematici**: dopo tre anni di esperienza sviluppata su temi di interesse trasversale come l'ambiente e la mobilità (dal 2017/18), la pianificazione urbanistica comunale e la sanità (dal 2019), il 2020 vedrà la Fondazione impegnata anche sui temi dell'accessibilità e del piano territoriale: un ampliamento di tematiche che prelude a un possibile ampliamento di scala dal livello cittadino a quello metropolitano.

- **Il consolidamento e l'ampliamento delle attività dei laboratori di quartiere**, con la sperimentazione della fase di coprogettazione sulle azioni del bilancio partecipativo (e il conseguente doppio voto nella fase di selezione delle priorità da parte dei cittadini) e nuove progettualità in luoghi strategici come ad esempio la biblioteca di quartiere a Borgo Panigale, il Parco dei Cedri a Savena, il Treno alla Barca, la spina centrale del Pilastro.

L'insieme di queste azioni strategiche e innovative renderanno certamente necessario un sforzo complessivo dello staff della Fondazione e anche la ricerca di nuove competenze da inserire all'interno dei gruppi di lavoro.

Quadro delle attività

Le attività svolte dalla Fondazione sono di seguito descritte suddivise in 5 diversi capitoli. Uno dedicato agli aspetti amministrativi, particolarmente importanti per una istituzione neonata, gli aspetti comunicativi che sono parte rilevante dell'attività della Fondazione, le attività di formazione, le attività di disseminazione fuori da Bologna, le attività progettuali che sono trattate in schede progettuali raggruppate per macroambiti. Ogni capitolo descrive le attività svolte e quelle previste per l'anno seguente.

Comunicazione

La comunicazione permea tutte le attività della Fondazione per l'Innovazione Urbana, costituendone un obiettivo statutario. Lo stile comunicativo è strettamente connesso al ruolo stesso della Fondazione e agli obiettivi delineati dallo Statuto, per questo si connota con una specifica funzione pubblica e sociale. La Fondazione, nelle sue molteplici e diverse attività, mira quindi a utilizzare le modalità di comunicazione più adeguate al contesto e all'obiettivo, ma sempre in un'ottica di tipo dialogico, relazionale e di servizio al cittadino. Negli ultimi due anni, si è aggiunta la **dimensione di prossimità** che ha attivato un modo diverso di organizzare il lavoro ma anche la comunicazione: si cercano infatti nuovi strumenti e modalità che supportino la relazione, la fiducia, le capacità di attivazione dei cittadini ma anche l'innovazione dei modelli amministrativi. Dalla nascita della Fondazione, inoltre, è diventato sempre più importante comunicare non solo i progetti e le attività che la Fondazione svolge, ma anche la Fondazione stessa come soggetto e voce nel panorama cittadino, nazionale e internazionale. Gli obiettivi che la Fondazione si pone trasversalmente a tutte le sue attività di comunicazione sono dunque: la chiarezza, la semplicità, la correttezza dell'informazione, la capacità di engagement. Rispetto alla comunicazione visiva, molto spazio viene dato all'**elemento fotografico**: la fotografia rappresenta per la Fondazione uno strumento di fondamentale importanza, non solo per raccontare le nostre attività e i luoghi, ma anche per attivare e coltivare relazioni con le comunità del territorio. L'**elemento grafico** rappresenta l'altro pilastro su cui si basa la comunicazione visiva della Fondazione.

All'immagine istituzionale, si affiancano le varie immagini ideate e sviluppate per i singoli progetti che vengono implementati. Di seguito sono elencati i principali canali di comunicazione della Fondazione e alcuni dati relativi al 2019 (dati all'11 dicembre 2019).

Sito istituzionale e newsletter

Il sito istituzionale è considerato lo spazio dell'informazione e dell'approfondimento e si predilige un linguaggio neutro, istituzionale e semplice, affinché risulti chiaro e completo per quante più persone possibili, con una particolare attenzione alla completezza dell'informazione. Nel 2019 abbiamo pubblicato **280 articoli**, sono state **269.836** le visualizzazioni e **75.620** gli utenti. Si è registrato un netto aumento (oltre il **+200%**) di questi numeri rispetto all'anno precedente. Abbiamo inviato **108** fra newsletter (50) e invii dedicati a singoli progetti.

Canali social

Nei canali social il tono e il linguaggio sono più diretti e informali e il grado di approfondimento minimo (la possibilità dell'approfondimento è garantita dal rimando ai siti tramite l'inserimento di link). Si attribuisce una funzione sempre più rilevante e fondamentale al contenuto visivo (elemento grafico e/o fotografico, combinazione di entrambi).

Facebook

quasi 12.000 mi piace
+ circa 200 like al mese
600 visualizzazioni circa a settimana
1.500/2.000 persone al giorno raggiunte di copertura organica
da 15.000 a 42.000 persone raggiunte al giorno dalle promozioni

Twitter

11.900 follower
da 20.000 a 30.000 visualizzazioni al mese
Instagram (ancora in fase sperimentale)
145 post, quasi 1.600 follower

Youtube

180 video di cui 20 del 2018/19, 250 iscritti al canale, 134.138 visualizzazioni complessive

Flickr

2.321 foto, 38.600 visualizzazioni



Materiale cartaceo

Nel materiale cartaceo si predilige la sintesi e si opera un'ulteriore semplificazione del linguaggio per favorire la comprensibilità del testo, attirare l'attenzione e spingere alla lettura. Nel corso del 2019 sono state circa **70.000 le stampe complessive** tra flyer, manifesti, pieghevoli, libricini, roll up, carpete, ecc.

Previsioni per il 2020

Anche nel 2020 le attività di comunicazione saranno molto intense e accompagneranno tutte le attività in programma descritte nelle schede di approfondimento dei singoli progetti. Mantenendo fermi obiettivi e modalità, nel 2020 si intende lavorare per differenziare ulteriormente lo stile comunicativo, il tono e la tipologia del linguaggio a seconda del canale utilizzato e dell'obiettivo specifico. Si intende aumentare, cioè, la **sperimentazione di nuove modalità di comunicazione**, come già avvenuto nel caso di specifiche campagne (ad es. LabUnder, LabAria), per raggiungere cittadini (es. giovani, nuovi cittadini, ecc.) che generalmente restano esclusi dai contenuti veicolati.

Allo stesso scopo, si intende rafforzare ulteriormente **l'approccio di prossimità** con strumenti e linguaggi scelti in base alle differenze, per favorire e accrescere la creatività dal basso e non l'omogeneità.

Un nuovo ambito su cui si concentrerà il lavoro del prossimo anno è infine rappresentato dal tema della **comunicazione dei dati** (Atlanti urbani, Cartografare il presente).

È in corso una riflessione sulla possibilità di ri-avviare una attività editoriale (quaderni tematici, urban magazine, ecc). Nel 2020 verrà inoltre inaugurata la nuova immagine grafica della newsletter.

Formazione e orientamento

In coerenza con la propria missione statutaria e in forte sinergia con l'Ateneo, la Fondazione promuove attività e percorsi di formazione e orientamento, attualmente indirizzati a giovani in fase di formazione universitaria e a persone in cerca di specializzazione post-universitaria. La Fondazione opera attraverso tre macro-attività:

Tirocini

I tirocini curriculari e formativi vengono riconosciuti come strumenti di formazione e si inseriscono in un più ampio obiettivo della Fondazione di svolgere un ruolo sempre più preminente anche nell'ambito della costruzione di competenze e nello sviluppo di una "città educante". In particolare, dal 2019 la Fondazione ha creato un sistema più organico e efficace di tirocini, garantendo la possibilità a studenti e neolaureati di fare esperienza e sviluppare competenze e reti nell'ambito delle attività della struttura. I tirocinanti sono seguiti nella loro esperienza dallo staff della Fondazione, che garantisce affiancamento e supporto in diverse responsabilità e esperienze sul campo. I programmi di tirocinio sono composti in modo da garantire la conoscenza delle metodologie della Fondazione e la specializzazione su alcuni ambiti tematici. Particolare cura e attenzione è posta sullo sviluppo delle soft skills dei tirocinanti, come le competenze relazionali e la capacità di lavorare in contesti complessi, e sulla trasmissione di strumenti e attitudini fondamentali per poter affrontare il mondo del lavoro con soddisfazione e proattività. I percorsi di tirocinio rappresentano spesso un primo passo verso la costruzione di collaborazioni di più lunga durata all'interno della Fondazione. **Nel 2019 sono stati attivati 18 tirocini curriculari e 2 tirocini formativi.**

Master

Sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito dei processi partecipativi e dello sviluppo urbano, la Fondazione ha attivato un Master di secondo livello in gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità. Il Master vuole creare professionisti in grado di inserirsi in contesti lavorativi pubblici, del terzo settore e privati, attivando processi di innovazione sociale (v. Scheda dedicata).

Progetti sperimentali: Laboratorio Under

Laboratorio Under è un progetto dedicato ai ragazzi e alle ragazze di Bologna promosso dalla Fondazione per raccontare, in modo inedito, spontaneo e attraverso le nuove tecnologie, la città, i suoi quartieri e l'attivismo civico dei cittadini e delle cittadine. Il Laboratorio mira a rafforzare competenze trasversali applicate alle nuove tecnologie e al contesto urbano in cui gli studenti abitano e ad attivare processi di scambio e educazione tra comunità informali.

Previsioni per il 2020

A caratterizzare il 2020 dal punto di vista formativo sarà l'attivazione e gestione del nuovo Master di secondo livello in gestione e co-produzione di processi partecipativi (vedi Scheda dedicata). Sono già stati attivati i tirocini per i primi mesi del 2020 e sono in fase di attivazione nuovi tirocini come da prassi ormai consolidata. Sulla base delle sperimentazioni compiute nel 2017 e nel 2018 e anche grazie ai feedback ricevuti dai partecipanti coinvolti nelle edizioni precedenti, è attualmente in corso una ridefinizione del Laboratorio sulla base della quale sarà strutturata l'edizione del 2020.

Disseminazione nazionale e internazionale

Nel corso del 2019 sono state numerose le occasioni di scambio e confronto che abbiamo avuto fuori Bologna con altre realtà nazionali e internazionali:

- il 17 gennaio siamo andati a **Venezia** per raccontare la nostra esperienza agli studenti del **Master Propart (Master in progettazione partecipata)**

- il 22 gennaio siamo andati a **Milano** per assistere a **Progettare lo spazio urbano oggi** al fine di ascoltare e conoscere altre esperienze di approccio alla progettazione innovativa dello spazio urbano nel contesto nazionale italiano

- dal 21 al 23 gennaio siamo volati a **Eindhoven** (Paesi Bassi) per un incontro del **progetto Rock** durante il quale ci siamo confrontati, insieme a Lisbona e Skopje, su come tecnologie innovative come i sensori possano supportare i progetti di rigenerazione e innovazione urbana e in particolare lo sviluppo dei living lab

- il 9 febbraio siamo stati ad **Ancona**, ospiti della Casa delle Culture, per raccontare la nostra esperienza dei Laboratori di Quartiere in occasione dell'incontro **Dalla cura del proprio quartiere a protagonisti dei processi decisionali**

- il 13 febbraio eravamo a **Madrid** (Spagna), per intervenire al **II Jornadas de Descentralización y Cooperación Público-Social** dove abbiamo raccontato

il nostro lavoro di prossimità sul territorio degli ultimi due anni e ci siamo confrontati con tante altre realtà sui temi della lotta all'emarginazione

- il 16 febbraio siamo stati a **Bergamo** dove abbiamo incontrato il **coordinamento dei Comitati di Quartiere della città** per confrontarci su metodi, strumenti ed esperienze relativi ai temi della partecipazione

- dal 21 al 23 febbraio siamo andati a **Bruxelles** (Belgio) per la revisione tecnica del **progetto Rock**, dove abbiamo discusso il lavoro fatto finora con **U-Lab**, il laboratorio di pratiche partecipative della Zona Universitaria che a breve ripartirà con una nuova fase di attività

- il 12 aprile siamo andati a **Venezia** per raccontare la nostra esperienza agli studenti del **Master U-Rise** (Master in rigenerazione urbana e innovazione sociale)

- dal 17 al 19 aprile siamo andati ad **Atene** (Grecia) per partecipare alla **General Assembly e allo Steering Committee del progetto europeo Rock**, dove insieme agli altri partner abbiamo discusso dello stato di avanzamento del progetto

- il 27 giugno siamo intervenuti a **Firenze** all'incontro **Obiettivo San Lorenzo** per raccontare la nostra esperienza e confrontarci con altre realtà sui temi dei processi partecipativi

- il 3 settembre siamo stati a **Bruxelles** insieme al Comune di Bologna a presentare la **candidatura di Bologna al premio I CITY**

- il 27 settembre siamo stati a **Cento (FE)** per l'evento ispirazionale **Centro beni comuni**. Insieme ad altre esperienze, abbiamo raccontato ai partecipanti il nostro lavoro di prossimità per favorire l'immaginazione civica, la rigenerazione di spazi urbani e la cura dei beni comuni
- il 2 ottobre abbiamo raggiunto **Barcellona** per il consolidamento delle relazioni istituzionali con il Comune di Bologna nel rispetto dell'**Accordo di cooperazione siglato dalle due città**

- dal 28 al 30 ottobre siamo volati **Washington DC (USA)** per partecipare alla conferenza **CityLab su invito della Fondazione Bloomberg**



- dal 4 al 6 novembre siamo andati a **Lione (Francia)**, per partecipare alla **General Assembly, allo Steering Committee e al Workshop on light del progetto europeo Rock**, insieme ai 32 partner del consorzio internazionale. Negli stessi giorni abbiamo incontrato anche i responsabili di Keolis Lyon - l'azienda che gestisce il trasporto pubblico - per analizzare le caratteristiche del tram di Lione e l'inserimento urbanistico della struttura

- il 5 e 6 novembre abbiamo partecipato a **Torino** all'evento **Our data, our future. Radical Tech for a Democratic Digital Society**, un simposio curato da Francesca Bria and Evgeny Morozov, e organizzato da Nesta Italia e Nesta UK in partnership con la Città di Torino, il Festival della Tecnologia, New Institut e TopIX nell'ambito del progetto DECODE (H2020)

- il 7 novembre abbiamo partecipato a **Ecomondo The Green Technology Expo di Rimini**, intervenendo al convegno Percorso condiviso per l'uso razionale dell'energia in sistemi di generazione e distribuzione complessi

- il 13 novembre siamo andati a **Crema (CR)** per un incontro sulle pratiche collaborative all'interno di **Percorsi partecipati di Innovazione al CCSA – Centro Culturale Sant'Agostino**

- dal 14 al 16 novembre siamo volati a **Dallas** per partecipare al **Cities of Service Annual Convening , su invito di Cities of service**

- il 22 novembre siamo andati a **Cosenza** per una **iniziativa sulle agenzie urbane**

- Il 29 novembre abbiamo raggiunto **Sant'Arcangelo di Romagna** per confrontarci sui temi dell'amministrazione comunale collaborativa

- dal 28 al 30 novembre siamo volati a **Santiago de Compostela (Spagna)** per raccontare il caso di Bologna e la nostra esperienza nei progetti dedicati alla città finanziati da fondi europei al convegno **Sharing experiences for the future in Spain, Portugal and Italy** organizzato da Urban Development Network della Commissione Europea

- il 6 dicembre siamo andati a **Sansepolcro (Ar)**, per

partecipare all'evento **Nasce la prima rete nazionale di Rigenerazione Urbana** insieme a tanti operatori esperti e istituzioni da tutta Italia

- l'11 dicembre siamo andati a **Napoli** per partecipare al confronto sul tema della rigenerazione urbana **Bagnoli UrbanNature** e raccontare la nostra esperienza.

Aspetti amministrativi

Acquisti

Nel 2019 la Fondazione si è dotata di un “Regolamento per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture” ai sensi del D. Lgs 50/2016, già pienamente esecutivo, che sarà oggetto di periodici aggiornamenti.

Risorse umane

Il 2019 ha visto un ampliamento della dotazione organica da 5 a 8 unità di personale dipendente, con l'inserimento di tre nuove figure con funzioni amministrative, di gestione di progetti culturali e di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione. Il 2019 ha visto anche aumentare il ricorso a incarichi professionali, di collaborazione e consulenza (da 47 a circa 60). Al fine di disciplinare tale ambito, la Fondazione intende adottare in via sperimentale delle linee guida per la selezione e il conferimento di tali incarichi.

Trasparenza e anticorruzione

Nel corso del 2019 è stata creata e implementata la sezione “Fondazione trasparente” sul sito web della Fondazione, strutturata per sezioni e sottosezioni in linea con il D. Lgs. 33/2013 e le indicazioni contenute nella Delibera n. 1310 dell'ANAC.

Contributi e finanziamenti

Per l'esercizio 2019 si registra un ulteriore incremento delle entrate, tra cui si segnalano i fondi strutturali europei e le entrate commerciali derivanti da sponsorizzazioni, prestazioni di servizi e concessione degli spazi a titolo oneroso. La quota di entrate commerciali, seppur in aumento rispetto allo scorso anno (da 0% a 3%), rimane ancora marginale rispetto al totale. Si registra inoltre una netta prevalenza delle entrate variabili e legate a singoli progetti rispetto ai contributi fissi (in un rapporto di circa 70% a 30%), elemento che rende più incerta la programmazione



di lungo periodo. Nell'ultimo quadrimestre del 2019 è stata condotta un'indagine con alcuni istituti di credito per l'attivazione di linee di finanziamento per anticipare la liquidità necessaria a sostenere le spese relative ai progetti finanziati dai fondi strutturali.

Gestione del rischio

Nel corso del 2019 la Fondazione ha esteso le proprie coperture assicurative, stipulando due nuove polizze per la tutela legale e la responsabilità civile degli amministratori, in aggiunta alle polizze già in essere per incendio e responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro.

Nuovi spazi istituzionali

Il 2019 ha visto il consolidamento delle attività della Fondazione nei nuovi spazi istituzionali di Palazzo d'Accursio e della Salaborsa. I nuovi spazi ospitano la sede amministrativa e le attività progettuali del Laboratorio Aperto. Nel corso dell'anno è stata avviata una fase di sperimentazione di concessione temporanea a terzi, a titolo sia gratuito che oneroso, di una parte degli spazi per ospitare mostre, esposizioni, conferenze, incontri e altre iniziative.

Previsioni per il 2020

Acquisti - Nel primo trimestre del 2020 si intende procedere a un'opera di programmazione mediante la stipula di convenzioni annuali/biennali con i fornitori e l'accorpamento di servizi e forniture ripetuti nel tempo.

Risorse umane - Nei primi mesi del 2020 si avvierà una fase di sperimentazione di nuove procedure di selezione e conferimento di incarichi professionali e di collaborazione, base di partenza per la successiva adozione, entro l'anno, di un regolamento complessivo in materia di personale e collaborazioni professionali. In riferimento alla dotazione organica dipendente, si ritiene necessario consolidare l'area amministrativa con una unità di personale specializzata nella gestione e rendicontazione dei fondi strutturali.

Trasparenza e anticorruzione - La Fondazione si doterà di un proprio Codice Etico e di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, da approvare nel corso del 2020.

Contributi e finanziamenti - Nel 2020 si prevede un bilancio in ulteriore crescita, dovuto a un ulteriore incremento dei flussi in entrata e in uscita connessi ai progetti finanziati con fondi strutturali europei. Parallelamente, la Fondazione cercherà di differenziare le fonti di finanziamento, in un'ottica di maggiore autosostenibilità, anche attraverso l'incremento della quota di entrate commerciali, in particolare attraverso la concessione onerosa di alcuni spazi come l'auditorium Biagi.

Nuovi spazi istituzionali - Nei primi mesi del 2020 la Fondazione proseguirà la fase sperimentale di gestione e concessione degli spazi, a seguito della quale si doterà di un apposito regolamento.



1. Laboratorio Aperto Quadrilatero della Cultura

Le schede che seguono rendicontano per ogni progetto l'attività svolta nel 2019 e una prima previsione di attività per il 2020. Le schede progettuali sono state suddivise, per facilitare la comprensione, in alcuni macroambiti:

- **Laboratorio Aperto**
- **Ricerca e azione**
- **Laboratori territoriali**
- **Percorsi tematici**
- **Progetti internazionali e reti**

Le schede sono predisposte in due formati, esteso o sintetico, sulla base dell'ampiezza del progetto trattato. Dove possibile sono state inserite sintetiche note rispetto a punti di innovazione e di attenzione nonché dati di impatto in termini di coinvolgimento. Non è stata prevista una scheda dedicata al Piano Innovazione Urbana in quanto l'insieme delle attività progettuali contribuiscono di fatto alla strategia di innovazione portata avanti dalla Fondazione. La redazione di un nuovo "aggiornamento" del Piano innovazione Urbana (dopo i capitoli del 2017 e del 2019) è comunque in previsione.



Elementi strategici

Il Quadrilatero della Cultura costituisce una progettualità strategica per la Fondazione Innovazione Urbana perché permette di svolgere a pieno la funzione di hub culturale e dedicato alle trasformazioni della città contemporanea. La natura degli spazi, il loro pregio, la loro collocazione nel cuore della città metropolitana mettono la Fondazione per l'Innovazione Urbana al centro degli eventi di carattere collaborativo e culturale non solo in città, ma nel contesto nazionale e internazionale. Gli ambienti riqualificati, allestiti con tecnologie innovative e configurazioni dinamiche, permetteranno di essere altamente fruibili a diverse persone e organizzazioni che potranno trovare spazi per l'organizzazione di eventi, workshop, mostre ecc. unici in luoghi così centrali della città; cittadini e i turisti potranno fruire di un maggior numero di spazi pubblici intorno a piazza Maggiore, fruendo di servizi e contenuti dall'alto livello nell'ambito culturale, sulle trasformazioni della città e sulle pratiche collaborative. L'immagine dei luoghi delle istituzioni cittadine sarà completamente rivista nei prossimi anni e in questo nuovo quadro la Fondazione avrà un ruolo centrale di coordinamento e di promozione di attività.

Descrizione

Il progetto del Quadrilatero della cultura intende rafforzare l'identità dell'area intorno a Piazza Maggiore attraverso un nuovo modo di vivere e valorizzare il patrimonio storico e culturale che la caratterizza, nel segno della partecipazione e dell'innovazione.

In questa prima fase, si sta lavorando sugli spazi pubblici istituzionali adiacenti Piazza Maggiore (Palazzo d'Accursio, Salaborsa e Auditorium Enzo Biagi, Cortile Guido Fanti e la ex Galleria d'Accursio) che, attraverso i lavori di riqualificazione e le attività realizzati nell'ambito del progetto Laboratorio Aperto (finanziato dalla Regione Emilia-Romagna), stanno diventando un unico grande spazio più collegato, aperto e accessibile. In questi luoghi rinnovati sta nascendo un nuovo polo per la cultura e la partecipazione di Bologna, uno spazio pubblico nel cuore della città metropolitana, dedicato alla fruizione interattiva dei beni culturali e alla collaborazione creativa fra cittadini, associazioni, imprese, centri di ricerca, istituzioni. Alcuni degli spazi

sono già attivi e aperti al pubblico, altri sono attualmente in fase di allestimento. Libri, musica, cinema, fotografia, mostre, incontri: a lavori ultimati, cittadini e turisti di tutte le età potranno accedere a un'offerta di servizi culturali consolidati ma rinnovati in chiave contemporanea, ma anche a nuovi servizi immateriali e innovativi dedicati alla trasformazione della città come l'accesso a dati e a informazioni, spazi di aggregazione, di dialogo e di interazione, la sperimentazione di nuove tecnologie, ecc. All'interno di questo quadro, l'area gestita dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana che si colloca fra il piano terra di Palazzo d'Accursio e il piano terra di Salaborsa sarà dedicata a cittadini e turisti per la fruizione sperimentale dei contenuti prodotti con le metodologie del Laboratorio Aperto da tutti i soggetti coinvolti. Questi spazi, attraverso apparecchiature digitali e multimediali, costituiranno una infrastruttura informativa e interattiva che ospiterà il racconto delle trasformazioni urbane, consentendo al visitatore di comprendere il territorio in cui si trova, le dinamiche che lo caratterizzano e le principali traiettorie di cambiamento. I diversi ambiti che interessano la città (cultura, politica, economia, urbanistica, ambiente, ecc.) si intrecceranno al servizio di una visione integrata delle persone. L'esposizione, attraverso il supporto e la sperimentazione di nuove tecnologie digitali e multimediali, si proporrà anche quindi come luogo di vicendevole contaminazione fra ambiti altrimenti sporadicamente dialoganti tra di loro. Altri spazi saranno dedicati ad attività temporanee, dai workshop alle esposizioni, dai convegni ai festival.

Obiettivi

- creare un grande hub della cultura e della partecipazione nel cuore della città metropolitana (nell'ambito del Quadrilatero della Cultura)
- favorire la collaborazione attraverso lo spazio fra i soggetti istituzionali che in città si occupano di questi temi: creare un grande centro di ricerca e sviluppo
- aprire il Palazzo alla cittadinanza con attività legate alla fruizione culturale, alla partecipazione e all'innovazione civica attraverso l'uso di tecnologie FIU
- nuovi, moderni e più ampi spazi di lavoro rispetto alla vecchia sede, mantenendo un'apertura di questi al pubblico e un contatto diretto con questo
- nuovi poli di attrattività dentro al Palazzo (Luogo



Comune, mostre temporanee, eventi istituzionali, installazione permanente, festival, ecc.)

- mostra interattiva della città che racconta la città: spazio sperimentale del Laboratorio Aperto
- comunicare il Laboratorio Aperto nel suo complesso

Elenco delle azioni di progetto

- Cortile Aperto
- Mostre temporanee
- Installazione interattiva (mostra)
- Festival After
- Master FIU-UNIBO
- Settimana europea della mobilità sostenibile
- Altri futuri eventi, festival, rassegne..

Cronoprogramma 2020

- Inizio 2020: progettazione (bando) del progetto comunicativo in collaborazione con i partner
- Inizio 2020: rafforzamento del coordinamento nelle attività di programmazione e comunicazione fra i partner
- Primavera 2020: avvio lavori su sala Tassinari e spazi limitrofi
- Primavera 2020: consegna arredi nuovi
- Primavera 2020: inaugurazione installazione interattiva permanente
- Primavera 2020: operatività delle attività comunicative
- Estate 2020: seconda edizione della rassegna in Cortile con eventuale apertura del bar stabile sotto al portico e forte collaborazione fra i partner di progetto
- Autunno 2020: sala Tassinari e spazi limitrofi rinnovati

Stato di avanzamento

- gli spazi sono stati riqualificati dal settore Lavori Pubblici (Comune di Bologna) dal punto di vista edilizio
- gli uffici di FIU si sono trasferiti, in attesa degli arredi nuovi
- alcuni spazi sono stati allestiti e inaugurati (Auditorium Enzo Biagi, Corridoio del Bramante) anche senza arredi
- gli spazi dell'installazione interattiva permanente sono in fase di progettazione inoltrata (dopo il concorso da inviti)
- è in concorso un'informazione temporanea sulla trasformazione degli spazi

Punti di innovazione

- FIU avrà una centralità nel Quadrilatero della Cultura e una grande attrattività di persone che potranno partecipare ed essere informate in forme complementari a quelle messe in campo sul territorio
- Nuovi spazi diversi per ospitare attività e iniziative di carattere locale, nazionale e internazionale nell'ambito collaborativo e culturale
- Innovazione nell'allestimento e nell'uso di spazi storici di Palazzo d'Accursio

Punti di attenzione

- tempistiche complesse dovute al coinvolgimento di molti soggetti e spazi complessi
- nuova gestione degli spazi, molto complessa rispetto a secondo ballatoio
- capacità di rendere sostenibile la gestione delle attività del Laboratorio Aperto alla fine del progetto
- coordinamento con molti partner istituzionali

Risultati e impatti in numeri (aggiornati al 10/12/2019)

- spazi dedicati: circa 2000 mq
- Corridoio del Bramante : 2 mostre temporanee
- Cartografie dell'Urbanizzazione Planetaria
- Navile x per 2 per circa 31.000 visitatori
- Cortile Guido Fanti : 1 rassegna estiva con 30mila persone per 75 giorni di apertura in cui sono stati realizzati 45 eventi tra dibattiti, concerti, performance, reading, incontri e micro-rassegne.
- Auditorium Enzo Biagi : 26 eventi ospitati (di cui 9 organizzati direttamente o nei quali la Fondazione ha collaborato):
- School in Global Studies
- Conference on Citizens Engagement 2019
- Cartografie dell'Urbanizzazione Planetaria, conferenza inaugurale della mostra
- Evento finale dei laboratori tematici del Piano Urbanistico Generale
- eventi della Settimana Europea della Mobilità
- eventi del Festival After
- Abitare collaborare: Bologna, Barcellona
- Housing-Bo: presentazione dei risultati dell'analisi dei questionari
- 1 grande mostra, per circa 16.000 presenze (dal 3 settembre - data di riapertura dopo i lavori di



- riqualificazione allestimento - al 10 dicembre 2019)
- Sala Tassinari (in co-gestione con il Cerimoniale del Comune di Bologna): circa 90 eventi di cui circa 10 organizzati direttamente o nei quali la Fondazione ha collaborato (i dati non sono del tutto completi poiché per buona parte dell'anno la sala è stata gestita in forma transitoria con il Cerimoniale, inoltre su questo ambiente non è ancora possibile risalire alle presenze):
- Patto tra le città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni
- Workshop sull'area dell'ex Mercato Navile organizzato nell'ambito del progetto europeo ARCHA
- Workshop AELCLIC
- Evento laboratoriale sui progetti del PON Educazione
- Eventi della Settimana Europea della Mobilità
- Laboratori tematici del Piano Urbanistico Generale
- Eventi di U-lab
- Evento di lancio di Housing-Bo
- Evento di lancio dei Laboratori di Quartiere 2019
- Sala Verde: circa 200 incontri di lavoro tra Fondazione Innovazione Urbana e partner o eventi pubblici (su questo ambiente non è ancora possibile risalire alle presenze). In particolare si segnala:
- Incontri di co-progettazione e coordinamento del progetto ROCK
- Incontri di co-progettazione dell'installazione interattiva permanente
- Incontri pubblici e operativi del progetto Housing-Bo
- Incontri pubblici del Laboratorio Aria
- Incontri di co-progettazione dei progetti vincitori del Bilancio partecipativo degli annipassati
- Workshop del progetto AELCLIC
- Incontri con gli studenti di Friday for Future
- Incontri di coordinamento sui Laboratori di Quartiere anche con Uffici Reti dei Quartieri
- Incontri pubblici del percorso Tram
- Incontri con i gruppi vincitori di Futuro Prossimo
- Accoglienza di delegazioni nazionali e internazionali
- Incontri plenari dello staff della Fondazione per l'Innovazione Urbana
- Incontri dei Laboratori Tematici del Piano Urbanistico Generale
- Eventi del Festival After
- Eventi della Settimana Europea della Mobilità
- Incontri legati alla candidatura dei Portici a patrimonio UNESCO
- 2 festival organizzati: Settimana europea della Mobilità Sostenibile, After
- 4 proposte progettuali ricevute in risposta alle

lettera di invito per la progettazione dell'allestimento dell'installazione interattiva permanente

- 2 proposte vincitrici della lettera di invito alla progettazione per l'installazione interattiva permanente: 2 gruppi di progetto che lavorano alla progettazione esecutiva
- 3 gruppi di ricerca (4 ricercatori) che lavorano su diversi temi di ricerca del Laboratorio aperto i cui risultati saranno esposti all'interno dell'installazione permanente.

Previsioni per il 2020

Attività che interessano direttamente la Fondazione per l'Innovazione Urbana:

Spazi incontri

- Auditorium Enzo Biagi: continuerà a ospitare eventi civici e di mercato come in questi primi mesi; allo stesso tempo continuerà a essere sede di eventi incentrati sulla collaborazione o sulla cultura organizzati direttamente sia da Fondazione per l'Innovazione Urbana che dagli altri partner di progetto. Fra gli eventi in programma in questi spazi è previsto che vengano organizzati eventi relativi a: PUG, Immaginazione civica, Festival della Partecipazione, Tram, Ambiente, HousingBo, ecc. A partire da metà anno la fornitura di nuovi arredi permetterà un uso più flessibile, dinamico e collaborativo dello spazio con un risparmio di costi di allestimento. Questi completeranno il progetto di ammodernamento della sala che ha visto la sostituzione del palco, della struttura di proiezione, dell'impianto audio e video. Questo nuovo assetto permetterà di utilizzare l'accesso all'Auditorium dal Cortile Guido Fanti rendendolo indipendente dagli orari di Biblioteca Salaborsa.
- Sala Verde: continueranno a essere ospitati un numero ristretto di incontri civici e verranno organizzati momenti di lavoro collaborativo interno alla Fondazione o esteso a partner.
- Sala Tassinari: fino alla primavera continuerà ad ospitare eventi civici e collaborativi organizzati da soggetti esterni o direttamente dall'Fondazione per l'Innovazione Urbana o dai suoi partner. Dalla primavera per circa 6 mesi la sala Tassinari e l'ambiente annesso saranno interessati da lavori che li riqualificheranno dal punto di vista edilizio ed energetico permettendo un loro più confortevole uso. In particolare i lavori



permetteranno una riorganizzazione dei flussi e un uso indipendente di sala Tassinari e del suo spazio annesso. Quest'ultimo sarà quindi dedicato a un uso laboratoriale/ making anche grazie alla fornitura di arredi e tecnologie a questo dedicati.

Spazi di lavoro

- Arredi: arriveranno gli arredi che permetteranno un uso più confortevole, ordinato ed efficiente degli spazi di lavoro per i lavoratori e i partner di Fondazione per l'Innovazione Urbana
- Tecnologie: alcune tecnologie di cui è prevista la fornitura permetteranno di sostituire tecnologie vecchie e integrarne con nuove che permettano una maggior efficacia nel lavoro di informazione, comunicazione e partecipazione che viene sviluppato all'interno degli spazi del Quadrilatero della Cultura e non solo.

Installazione interattiva permanente

- Ultimazione della progettazione esecutiva
- Produzione dei contenuti dell'installazione da parte dei progettisti

- Realizzazione dell'infrastruttura comunicativa (wayfinding relativo anche a spazi incontri e spazi di lavoro).
- Realizzazione materiale dell'installazione interattiva permanente

Attività relative al progetto complessivo di Quadrilatero della Cultura

- Attraverso un bando verrà definita una immagine coordinata e diversi strumenti per la sua promozione a livello locale e nazionale
- La collaborazione nella programmazione e nella comunicazione fra i partner interni al progetto verrà rafforzata attraverso un gruppo di lavoro che coinvolge referenti di tutto il partenariato.
- Durante l'anno verranno organizzati diversi open day delle diverse aree del Quadrilatero della Cultura e una inaugurazione complessiva.
- Durante l'estate nel Cortile Guido Fanti verrà organizzata una rassegna culturale e collaborativa alla quale collaboreranno tutti i partner di progetto (si veda scheda specifica).



1.1 Luogo Comune

Rassegna estiva

Descrizione

All'interno delle mura di Palazzo d'Accursio, tra l'ampio portico e la magia del pozzo del cortile dedicato a Guido Fanti è nato un nuovo luogo per l'estate bolognese. La sfida è parte del "Quadrilatero della Cultura", progetto voluto dal Comune di Bologna e coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, che attraverso il Laboratorio aperto, darà vita al più grande spazio culturale e collaborativo d'Europa, collegando il piano terra di Palazzo d'Accursio, Sala Borsa e il sottopasso del Cinema Modernissimo. Luogo Comune, realizzato e progettato con Altro? e Bizzare Cocktail Boutique (partner privati selezionati attraverso avviso pubblico), è stato uno spazio aperto alla città nelle sere d'estate, una rassegna culturale ad ingresso libero, che ha spaziato tra la musica, le performance, i reading, i dibattiti e un allestimento che ha messo al centro lo spirito di condivisione e socialità. Il programma è stato inserito e promosso in Bologna Estate 2019, il cartellone di attività è stato coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica. Quasi tutte le sere, a partire dal 19 luglio fino al 29 settembre, il cortile interno di Palazzo d'Accursio ha ospitato eventi che hanno coinvolto pubblici diversi offrendo uno spaccato della caleidoscopica scena culturale cittadina, con la partecipazione di artisti provenienti da background eterogenei e instaurando collaborazioni con diversi attori culturali della città.

Obiettivi

Attivare il Laboratorio Aperto rendendo il Cortile Guido Fanti una delle piazze estive di riferimento del panorama culturale cittadino.

Stato di avanzamento, tempi

La rassegna estiva ha inaugurato il 19 luglio ed è rimasta aperta tutte le sere fino al 14 agosto e poi dal 20 agosto al 29 settembre.

Punti di innovazione

Si è strutturata un'offerta culturale e di socialità attraverso la costruzione di un luogo aperto e attraversato da un pubblico composto da più pubblici , dove arte, percorsi sociali e aggregativi, cittadini, city users, turisti e più fasce generazionali hanno potuto trovare un'offerta culturale dedicata nel cuore di Palazzo d'Accursio.

Punti di attenzione

Occorre maggiore attenzione nel costruire identità e dialogo con le altre realtà del Centro Storico e nell'organizzare la convivenza con le attività di servizio pubblico attive all'interno del Palazzo. Rispetto al coinvolgimento delle fasce giovanili che abitualmente frequentano il Cortile, sono stati sperimentati dei tentativi per stabilire contatti e interazioni, ma non si è riusciti a strutturare un vero proprio dialogo.

Risultati e impatti in numeri

- Nei 75 giorni di apertura, dal 19 luglio fino al 29 settembre, dalle 19.00 alle 2.00, il Cortile è stato attraversato da oltre 30 mila persone.
- sono stati realizzati 45 eventi tra dibattiti, concerti, performance, reading, incontri e microrassegne.
- Rete dei soggetti promotori: Fondazione Innovazione Urbana, Nuovo Mercato srl, Bolognaestate.
- Realtà coinvolte: DAMSLab, Danza Urbana, Patto per la Lettura Bologna, Neu Radio, Scuola di musica CEMI, Associazione Around, Misamaonda, Teatro dell'Argine, Atlantico Festival, Peakcock Lab, Garden Beat, Serendippo.
- Artisti coinvolti : Dario Vergassola, Guido Catalano, Lella Costa, Elasti, Matteo Scarola, Carlo Maver, Sergio Altamura, Suz, Davide Angelica, Pasquale Mirra, Gypsy Caravan, Eloisa Atti, Cristiana Renzetti, Tati Valle, Julinho da Concertina, Cami Layè Okùn, Rancore, Claver Gold, Tay1, Deliuian, Giardini di Pietra, Collettiva Concorde, Ghiaccioli&Branzini, Anna Albertarelli, Ryno, Francesca Bono, SliceOfADog, Emanuele Triglia, Minor, Nero Factory

Previsioni per il 2020

L'idea di base è quella di riportare Luogo Comune all'interno del Cortile Aperto, ampliando l'offerta e la progettualità di rete, coinvolgendo sempre più soggetti che lavorano sul territorio, a partire dai partners del Laboratorio Aperto ovvero la Fondazione Cineteca di Bologna, Sala Borsa, il Comune di Bologna (Patto per la lettura, Sala Musica), in una visione d'insieme di crescita e restituzione per il tessuto culturale produttivo dell'area.



1.2 Festival AftER

Descrizione

After è un festival promosso dalla Regione Emilia-Romagna dedicato alle tematiche dell'innovazione digitale, dell' internet of things , della robotica e della scienza dei dati come strumenti per sostenere l'attrattività dei territori e la loro competitività. Il festival, giunto alla terza edizione, mette in rete i diversi stakeholder del territorio, raccogliendoli in eventi esperienziali, laboratori, riflessioni e visioni proiettate al futuro. Dopo l'edizione 2017 svolta a Modena e l'edizione 2018 svolta a Reggio Emilia, l'edizione 2019 si è tenuta a Bologna dal 24 al 27 ottobre 2019 promossa da un Comitato Operativo composto da: Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana e Lepida Spa. All'interno delle attività del Laboratorio aperto, la Fondazione ha ospitato diversi eventi e laboratori diventando piattaforma regionale. In particolare sono stati organizzati 3 momenti che rispondono in modo complementare ad obiettivi strategici per la Fondazione.

Obiettivi

Stimolare tematiche innovative coinvolgendo realtà urbane, regionali e nazionali ponendo il laboratorio aperto di Bologna come piattaforma abilitante. In particolare, questi gli eventi promossi:

• **EVENTO 1**
Partecipazione digitale e democrazia

Data: venerdì 25 ottobre 2019 dalle 17:00 alle 19:30
Luogo dell'evento: Auditorium Enzo Biagi (Salaborsa)
L'Amministrazione bolognese per sviluppare e rinnovare la propria storia di innovazione civica, si è caratterizzata per un approccio basato sulla sussidiarietà e la prossimità: in questo contesto, nel 2014 il ridisegno di Iperbole, la prima rete civica italiana nel 1994, ha avviato un processo inedito per il contesto italiano promuovendo, a supporto dei Laboratori di Quartiere, processi di coinvolgimento della cittadinanza e coproduzione delle scelte pubbliche con la tecnologia a supporto di politiche pubbliche più efficaci e capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini e delle cittadine di Bologna. A 5 anni dal lancio, la piattaforma iperbole nella sezione collaborativa “Partecipa” ha supportato decine di processi partecipativi e annualmente permette il voto a decine di migliaia di bolognesi (30.000 tra il 2017 e 2018) con 60.000 profili digitali di cittadini attivi, divenendo

lo strumento tecnologico delle azioni di collaborazione, attivazione, comunicazione e informazione territoriale focalizzate alla creazione di relazioni di comunità stabili. Come a Bologna, in molte altre città sono attivi processi di ricerca e sperimentazione di tecnologie civiche capaci di supportare i processi sociali e di partecipazione cittadina. Quali sono le maggiori sfide in questo ambito? In che modo piattaforme e strumenti digitali possono aumentare la portata dei processi di partecipazione urbana? Come possiamo utilizzare le tecnologie civiche per aumentare l'inclusività dei processi di co-creazione delle politiche pubbliche? Le piattaforme delle città, possono divenire anche mezzo di percorsi dal basso? La Fondazione organizza uno spazio di discussione e scambio sul tema delle tecnologie per la partecipazione civica in cui sarà possibile interrogarsi su questi temi e confrontarsi con esperti internazionali protagonisti di alcune tra le più interessanti sperimentazioni condotte negli ultimi anni in Europa.

Discussant:
Michelangelo Secchi (Center for Social Studies, University of Coimbra)
Antonio Calleja-Lopez (Cofounder Decidim, Comune di Barcellona)
Andrea Felicetti (Andrea Democratic Innovations and Legitimacy Research Group, Centre for Political Research, KU Leuven, Belgium)
Stefania Paolazzi (Fondazione Innovazione Urbana)
Modera: Michele D'Alena (Fondazione Innovazione Urbana)

• **EVENTO 2**
Garantire l'accesso ai dati.
Quali sfide urbane per Bologna?

Data: Sabato 26 ottobre dalle 10:00 alle 13:00
Luogo dell'evento: Auditorium Enzo Biagi (Salaborsa)
L'avvento delle piattaforme digitali e l'uso pervasivo delle tecnologie producono da un lato grandi opportunità e dall'altro fenomeni contraddittori di grande portata. In questo contesto i dati diventano una risorsa sempre più cruciale di conoscenza per la presa di decisioni pubbliche efficaci e per lo sviluppo territoriale e una risorsa sempre più contesa tra diversi attori pubblici e privati che operano nel panorama urbano. Quale

può essere il punto di vista di una città come Bologna, prossima sede di uno dei supercomputer più potenti al mondo e il più grande investimento dell'Unione europea in infrastrutture per il calcolo ad alte prestazioni. E le politiche poter prendere parte alle trasformazioni in atto, invece di limitarci a subirle? Nell'ambito del Festival After, la Fondazione Innovazione Urbana vuole stimolare una riflessione sull'impatto civico, etico e pubblico dei dati e su come questi possano essere resi una risorsa collettiva e un bene comune a servizio della comunità per attivare processi socio-economici di collaborazione, coproduzione, auto-organizzazione dal basso capaci di ridurre le disuguaglianze urbane e migliorare lo stato delle democrazie urbane. Introduzione: Patrizio Bianchi (Regione Emilia-Romagna) Matteo Lepore (Comune di Bologna) Mirko degli Esposti (Università di Bologna) Giovanni Ginocchini (Fondazione per l'Innovazione Urbana) Prima tavola rotonda: Supercalcolo ad impatto civico Come Bologna accoglierà il supercalcolo? Quale sarà il ruolo degli attori urbani e quali i possibili benefici per il territorio? Ne parleranno: Maria Luisa Parmigiani (Fondazione Unipolis) Gianluca Mazzini (Lepida) Giorgio Gabbani (iConsulting) Marco Trotta (attivista) Seconda tavola rotonda: Dati e piattaforme Le piattaforme data-driven, il rapporto con i contesti urbani e una crescita di consapevolezza da parte di chi le utilizza, ma anche di chi le progetta. Ne parleranno: Vittorio Alvino (Fondazione Open Polis) Simone Gamberini (Legacoop Bologna) Damiano Avellino (Fairbnb) Valeria Braidì (IIS Belluzzi-Fioravanti) Modera: Andrea Nelson Mauro

• **EVENTO 3**
Barcamp: competenze adatte al futuro. Verso una comunità regionale per la formazione e l'educazione formale e non formale.
Attraverso una call pubblica abbiamo dato voce a realtà attive tra scuole, organizzazioni culturali, biblioteche innovative, academy aziendali, enti locali, associazioni e community hub, prima con una sessione di interventi selezionati e, a seguire, attraverso tavoli di lavoro.

Una mattinata di talk, presentazioni e laboratori per radunare gli attori regionali attivi in progetti di frontiera con uno sguardo al digitale e all'innovazione delle pratiche, per individuare insieme le prossime sfide e porre le basi per una comunità regionale di attori dedicata all'apprendimento

Stato di avanzamento

Il Festival si è svolto a Bologna il 24-25-26-27 Ottobre.

Punti innovazione

Stimolare il dialogo e il confronto su tematiche innovative coinvolgendo le principali realtà sul territorio regionale e nazionale, pubbliche e private, realizzando uno spazio di discussione e scambio sul tema delle tecnologie per la partecipazione civica ponendo il laboratorio aperto di Bologna piattaforma abilitante.

Punti di attenzione

Gli eventi erano in contemporanea con altre iniziative del Festival che facevano riferimento a target analoghi.

Risultati e impatti in numeri

- 2 eventi e un Barcamp co-gestiti e ospitati in Auditorium Enzo Biagi
- Circa 200 partecipanti.
- Costruttivo momento di confronto tra le realtà regionali e internazionali più innovative e attente al tema del digitale e delle tecnologie per la partecipazione civica.



1.3 Master FIU-UNIBO

Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità

Descrizione

In un contesto economico e sociale sempre più complesso e frammentato, le comunità e la logica di prossimità emergono come nuovi elementi sociali da cui ripartire per la costruzione di modelli di sviluppo e politici sostenibili, inclusivi e volti al perseguimento del benessere sociale. Attraverso un approccio multidisciplinare il Master, promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana con l'Università di Bologna, vuole formare “agenti di prossimità”, ossia figure professionali nuove, che uniscono la capacità di leggere e interpretare i processi globali e il loro impatto sui contesti urbani e organizzativi con la capacità di implementare sul campo strumenti e tecniche di ascolto e coinvolgimento delle comunità per la produzione di nuove forme di conoscenza e per individuare soluzioni efficaci e innovative a bisogni e sfide emergenti. L'agente di prossimità opera mettendo al centro le competenze trasversali e la prossimità, intesa come cura delle relazioni e collaborazione tra un ampio spettro di attori sociali e conoscenza approfondita del contesto territoriale in cui agisce.

Obiettivi

Il Master vuole creare professionisti in grado di inserirsi in contesti lavorativi pubblici, del terzo settore e privati, attivando processi di innovazione sociale. Il Master coniuga elementi teorici con una forte conoscenza pratica, attivando insegnamenti frontali e pratiche innovative e laboratoriali. I profili funzionali che il master forma sono:

- project manager e professionisti capaci di attivare processi partecipativi e di coinvolgimento della cittadinanza per trovare soluzioni innovative a bisogni complessi;
- community manager capaci di creare e rafforzare relazioni nella comunità e attivarle nell'ambito di processi decisionali e di ideazione di pratiche di innovazione sociale;
- consulenti per le pubbliche amministrazioni e realtà del terzo settore in grado di gestire processi di analisi dei bisogni dal basso e di attivazione territoriale;
- amministratori e funzionari pubblici in grado di gestire processi di sperimentazione e pratiche innovative nell'ambito del policy making;
- progettisti in ambito di innovazione sociale e city makers;

- professionisti in grado di gestire processi organizzativi complessi e di gestire e facilitare relazioni tra una moltitudine di attori e stakeholders, anche del settore privato.

Stato di avanzamento, tempi

Il Master è stato approvato dalla commissione UniBo. Attualmente è in fase di promozione su tutti i canali della Fondazione. La prima edizione del master sarà attiva dal 28 febbraio 2020 e si concluderà a febbraio 2021.

Punti innovazione

I punti di forza principali dell'offerta del master GeCop, rispetto al panorama delle formative concorrenti sono:

- approccio multidisciplinare e trasversalità delle competenze proposte dal Master, volte a comprendere in maniera efficace la complessità crescente del sociale contemporaneo, elaborando risposte a partire da bisogni concreti;
- accento sulla centralità e sull'importanza dello sviluppo di relazioni e del capitale sociale.
- il Master è realizzato dall'Università di Bologna in collaborazione con la Fondazione che quotidianamente è attivo sul territorio della città di Bologna e opera nell'ambito dell'innovazione delle politiche pubbliche e dell'amministrazione;
- il Master si fonda su concetti quali la prossimità e la collaborazione, andando a rafforzare il valore delle competenze trasversali, sempre più riconosciute come strumenti fondamentali per il mondo del lavoro da istituzioni internazionali e nazionali e proponendo nuovi approcci di sviluppo e organizzativi;
- il Master vuole creare professionisti in grado di inserirsi in contesti lavorativi differenti tra loro, che variano tra enti pubblici, del terzo settore e privati e capaci di attivare processi di innovazione sociale ad alto impatto sociale.

Punti di attenzione

- Competizione con altri master simili, ad esempio U-Rise o Propart (IUAV)
- Assetto logistico del master negli spazi del Laboratorio Urbano Aperto
- Community Management del gruppo di partecipanti al master

Risultati e impatti in numeri

Attualmente la prima edizione del Master è in fase di partenza. Non sono disponibili ad oggi risultati e impatti in numeri. Sono tuttavia disponibili alcuni risultati legati alla progettazione del master:

- 19 docenti coinvolti
- 13 soggetti pubblici e privati consultati

- 12 soggetti già disposti ad ospitare tirocinanti provenienti dal Master
- più di 20 enti in fase di consultazione per attivazione partnership su tirocini
- 6 borse di studio erogate dal Comune di Bologna (accordo in via di definizione)
- 1 borsa di studio erogata dalla Fondazione Innovazione Urbana



2. Atlante urbano

Descrizione

Il PON Metro di Bologna si articola in cinque assi prioritari, fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi e le iniziative dell'Agenda Urbana europea per le politiche di coesione. L' Asse 1 del PON METRO "Agenda Digitale Metropolitana" si prefigge lo scopo di promuovere la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti digitali nei settori chiave della vita sociale ed economica per favorire l'accesso diffuso alla rete, il coinvolgimento della cittadinanza e l'adozione di misure per favorire l'innovazione e la sostenibilità ambientale. All'interno di tale Asse sono inclusi tre progetti che mirano alla "Realizzazione della rete civica metropolitana e servizi digitali":

- "La Casa del Cittadino digitale"
- "La Città Digitale Collaborativa"
- "Dati e Big Data Analytics per la comunità".

La Fondazione si impegna a contribuire al perseguimento delle finalità del progetto "Dati e Big Data Analytics per la comunità" curando la realizzazione di un "Atlante urbano della città".

Obiettivi

Realizzare un "atlante digitale" tematico, finalizzato a promuovere l'uso civico e la comunicazione visuale dei dati, rendendoli accessibili ed utilizzabili dagli utenti finali, anche all'interno del prossimo Laboratorio Aperto che verrà attivato presso Palazzo Comunale.

Gli interventi attesi sono i seguenti:

- sviluppare analisi e ricerche di supporto agli strumenti di governance messi in campo dalla Fondazione sulla base di specifici progetti definiti insieme ai propri partner, in particolare i due enti fondatori Comune di Bologna e Università di Bologna attraverso l'uso civico di dati provenienti da banche dati, pubbliche e private, differenti;
- sviluppare nuove forme di rappresentazione e lettura del territorio e delle informazioni disponibili, raccontando in modo accessibile la città e i suoi cambiamenti in tempo reale, dinamico ed innovativo sia su web che attraverso uno spazio "live" all'interno della nuova mostra permanente ("Data Room") di Palazzo d'Accursio

3. HousINg BO

Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca a Bologna

Elementi strategici

Il progetto HousINg BO ricopre un ruolo strategico di rilievo per la Fondazione perché rappresenta uno spazio di collaborazione istituzionale tra i diversi attori attivi in città sul tema degli alloggi per studenti (Comune, Università di Bologna, Consiglio studentesco, Acer, ER-GO etc.), rafforzando dunque il suo ruolo di 'cervello collettivo' nella pianificazione territoriale della città. La Fondazione attraverso il progetto HousINg BO collabora, con un ruolo strategico, nella gestione e risoluzione della problematica abitativa studentesca e della sua stretta relazione con il panorama cittadino, con il mercato immobiliare e con le politiche abitative del Comune di Bologna. Il progetto è basato su diversi assi di intervento quali un'indagine conoscitiva sulla problematica abitativa studentesca, misure di pronto intervento sulla disponibilità di alloggi, un percorso partecipato di regolamentazione delle piattaforme digitali turistiche e per l'individuazione di misure finalizzate al riequilibrio del mercato degli affitti attraverso la promozione del canone concordato.

Descrizione

Il progetto HousINg BO è finalizzato a migliorare la condizione abitativa degli studenti universitari bolognesi. La comunità studentesca e tutti gli attori della città attivi sul tema degli alloggi per studenti sono coinvolti in un lavoro partecipato di pianificazione degli interventi operativi condivisi.

Obiettivi

- Migliorare la condizione abitativa degli studenti e incrementare il numero di studentati;
- Favorire l'utilizzo dei contratti a canone concordato per aumentare i posti letto per studenti;
- Incentivare la distribuzione della residenzialità studentesca in maniera omogenea anche nelle aree esterne della città;
- Regolamentare le piattaforme digitali turistiche e riequilibrare il mercato degli affitti brevi e turistici;
- Monitoraggio periodico della condizione abitativa con apposita sezione nell'Atlante Urbano;
- Coordinamento con pianificazione territoriale di Comune e Città Metropolitana.

Elenco delle azioni di progetto

- Confronto tra Università, Fondazione e Associazioni studentesche per la realizzazione di un questionario sulla condizione abitativa degli studenti a Bologna;
- Lancio di un questionario online diretto a tutti gli studenti dell'ateneo di Bologna e ai diversi poli didattici della Regione (Forlì, Rimini, Ravenna etc.), somministrazione del questionario in aula ad un campione di studenti iscritti ai corsi con sede a Bologna;
- Rielaborazione dei dati disponibili sulla condizione abitativa attraverso una restituzione grafica e concettuale curata in collaborazione con la società milanese Accurat;
- Analisi dell'offerta abitativa e di benchmarking delle soluzioni normative più efficienti nel favorire la sottoscrizione di contratti a canone agevolato (in collaborazione con Nomisma);
- Attivazione di un tavolo di trattativa con le associazioni di categoria di proprietari ed inquilini circa la ridefinizione del canone concordato.

Cronoprogramma

Durata progetto: 2 anni.

Fase 1: costruzione strumento d'indagine conoscitiva e costituzione Tavolo strategico (gennaio/febbraio 2019).

Fase 2: somministrazione questionario e inizio lavori del Tavolo tecnico di intervento (marzo/maggio).

Fase 3: elaborazione e restituzione dati (luglio/novembre).

Fase 4: pianificazione e sperimentazione interventi (dicembre/da definire).

Stato di avanzamento

Al momento nell'ambito del progetto HousINg BO sono state realizzate la fase 1 con la costruzione, attraverso un laboratorio partecipato con gli studenti, di un questionario online, la fase 2 con la somministrazione del questionario e l'inizio dei lavori del tavolo tecnico e la fase 3 con l'elaborazione dei dati raccolti e la restituzione a tutta la cittadinanza. I primi dati derivanti dal questionario HousINg BO sono stati presentati il 12 novembre in un incontro pubblico alla presenza del Sindaco e del Rettore. Tra gennaio e marzo 2020 è prevista la realizzazione della fase 4 con focus specifico

sull'eventuale presenza della componente studentesca ai tavoli tecnici di ridefinizione del canone concordato.

Punti innovazione

Il progetto HousIng BO rappresenta un'innovazione nell'ambito della pianificazione territoriale abitativa. La stretta collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e popolazione studentesca nella co-progettazione di soluzioni concrete per far fronte al disagio abitativo rappresenta un'innovazione unica sia nel panorama nazionale che internazionale.

Punti di attenzione

Il fenomeno indagato dal progetto HousIng BO è molto complesso e multidimensionale, la mediazione degli interessi in gioco può risultare molto difficile. Favorire la collaborazione tra realtà molto differenti fra loro per fornire soluzioni concrete e condivise è molto complesso e di volta in volta le soluzioni individuate possono registrare la resistenza di alcuni degli attori coinvolti.

Risultati e impatti in numeri:

- n.4 incontri di co-progettazione del questionario sulla condizione abitativa studentesca;
- 11.427 compilazioni complete del questionario online da parte degli studenti, il 15% circa degli iscritti dell'Ateneo;
- Riunioni periodiche del tavolo tecnico di intervento;
- n. 2 eventi pubblici di presentazione del progetto (15/05 e 12/11);
- 14 monolocali di proprietà Acer affidati a 23 studenti HousIng BO;

Previsioni per il 2020

L'elenco delle azioni di progetto previste per l'anno 2020 riguardano l'intensificazione del confronto e della collaborazione tra Comune e Università attraverso il ruolo strategico della Fondazione per dare soluzioni concrete a problematiche di carattere urbano e sociale, l'utilizzo in maniera coordinata dei dati disponibili sulla condizione abitativa studentesca derivanti dal questionario partecipato a cura di HousIng BO e delle banche dati ER-GO e Alma Laurea a fini pianificatori nell'ambito del Piano Urbanistico Generale, un'analisi

dell'offerta abitativa e di benchmarking delle soluzioni normative più efficienti nel favorire la sottoscrizione di contratti a canone agevolato (in collaborazione con il centro di ricerca Nomisma), l'attivazione di un tavolo di trattativa con le associazioni di categoria di proprietari ed inquilini circa la ridefinizione del canone concordato con il possibile inserimento della componente studentesca nel tavolo di lavoro tecnico. Nell'ambito degli sviluppi del progetto HousIng BO si propone di promuovere alcune attività specifiche incentrate su due fattori di fondamentale importanza da implementare e rafforzare per il miglioramento della condizione abitativa studentesca e per garantire il protagonismo studentesco nella pianificazione cittadina, emersi anche nell'indagine campionaria svolta tra marzo e giugno 2019:

- Mobilità, emersa come tematica di grande rilievo nell'analisi della condizione abitativa per il raggiungimento di una distribuzione omogenea degli studenti anche nelle zone più decentrate della città. Il miglioramento della mobilità interna alla città può rappresentare un fattore cruciale nel rafforzamento delle aree più periferiche facendo da volano per il decentramento abitativo studentesco. Tale miglioramento della mobilità (sia in termini qualitativi che quantitativi) porterebbe ad una maggiore appetibilità immobiliare per quelle aree considerate troppo esterne rispetto al ciclo di vita della città operando un decentramento anche economico delle attività e delle preferenze abitative.

- Impatto della popolazione studentesca sulla città , è una tematica di fondamentale importanza nella pianificazione urbana ed economica della città. A fini pianificatori si rende necessaria l'analisi dell'impatto che la componente studentesca ha sulla città nelle sue diverse dimensioni.

È necessario superare la visione generalizzata della popolazione studentesca come city users e iniziare a considerarla parte integrante della popolazione cittadina con diritti, doveri ed esigenze da soddisfare nella più ampia cornice della pianificazione urbana della città. La presenza della popolazione studentesca e il suo incremento ha diverse declinazioni in termini di impatto, soprattutto in una città come Bologna che si attesta come il polo universitario tra gli Atenei italiani con il

maggiore valore aggiunto complessivo per la città derivante dalla presenza studentesca. L'impatto degli studenti deve essere valutato ed analizzato secondo diversi indicatori e parametri:

- impatto diretto di breve periodo: collegato a spese e consumi degli studenti nella vita quotidiana;
 - impatto diretto di medio-lungo periodo: collegato al ruolo della popolazione studentesca come serbatoio di competenza che si manifesta sia durante il periodo di studio, con la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale della città, sia dopo il periodo di studio con la possibilità di rimanere a vivere e lavorare in città;
 - impatto indiretto di medio-lungo periodo : strettamente collegato alla riconoscibilità specifica della città e all'aumento dell'attrattività locale.
- Ulteriori possibili evoluzioni: mappare le trasformazioni dell'abitare nell'ambito di HousingBo. Le attività portate avanti dal laboratorio HousingBo si connotano per due aspetti principali: uno di ricerca,

l'altro di azione. Entro questi due termini vi è un terzo elemento che può contribuire allo sviluppo del laboratorio: “la mappatura” delle trasformazioni contingenti dell'abitare, sia dei luoghi che degli abitanti. Attività che già Fiu svolge con strumenti laboratoriali e partecipativi anche in collaborazione con il Comune (per es. sui comparti ERP come il Quadrilatero Scalo/ Malvasia), ma che si propone di sviluppare tramite il linguaggio fotografico, tale da costituire un ulteriore strumento interpretativo della realtà che cambia, e al contempo di “catalogare” il cambiamento non tanto nell'ottica meramente “estetica” quanto in quella “progettuale”: cioè lo strumento fotografico come “progetto per la realtà”.



3.1 Futuro prossimo

Descrizione

Futuro prossimo è un progetto promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e l'Istituzione Biblioteche, che coinvolge giovani e studenti universitari a dare il loro contributo alla creazione di attività di prossimità, intesa come cura delle relazioni e attenzione allo sviluppo del capitale sociale e umano, di coinvolgimento e di attivazione culturale degli abitanti dei quartieri, di sperimentazione di servizi e di nuove forme di presidio sociale e civico nei quartieri e nelle biblioteche di Bologna.

Obiettivi

- incoraggiare la creatività degli oltre 86.000 studenti universitari che vivono e abitano la città;
- stimolare un nuovo protagonismo studentesco e un nuovo concetto di cittadinanza urbana, che parta dalla consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri verso la città e i suoi abitanti;
- supportare e attivare meccanismi di inclusione e valorizzazione degli studenti in progetti di prossimità che abbiano un impatto sul territorio;
- favorire l'uscita degli studenti dalla dimensione del centro storico stimolando una maggiore interazione della creatività e delle competenze con i quartieri della città e con i luoghi della prossimità;
- favorire l'attivazione di luoghi dei quartieri di Bologna che siano fulcro culturale e di aggregazione territoriale, in particolare le biblioteche di prossimità;
- incoraggiare azioni che favoriscano l'identificabilità e un rinnovamento dell'immagine delle biblioteche di prossimità, mettendole in relazione con i circostanti luoghi e spazi del quartiere.

Stato di avanzamento

I 9 progetti selezionati sono attivi sui territori, con diversi gradi di efficienza e complessità. I progetti Atlantico Waves, Mani, cervelli e parole, Facile si sono conclusi.

Punti innovazione

Futuro prossimo è uno spazio di sperimentazione e formazione:

- per gli studenti/giovani: Futuro prossimo crea

uno spazio in cui poter provare e correre il rischio di sbagliare e confrontarsi con la complessità della gestione di un progetto e del confronto con diversi attori urbani;

- per le biblioteche: nonostante la resistenza presentata da certe biblioteche, è possibile vedere in alcuni progetti elementi di apertura da parte di chi lavora in biblioteca;
- per la FIU: nel confronto con gruppi e istituzioni nuove

Punti di attenzione

Il progetto presenta due principali elementi di complessità e di sfida:

- Natura dei soggetti coinvolti : gli studenti sono un gruppo molto eterogeneo, con diverse capacità e potenziale di organizzazione e progettazione e con diversi gradi di conoscenza territoriale e alleati nelle zone di intervento, l'elemento su cui più sembrano faticare i gruppi è l'ingaggio dei cittadini non direttamente coinvolti nelle attività.
- Governance complessa : la governance del progetto prevede il coordinamento di un grande numero di attori (biblioteche, uffici rete, gruppi di studenti e diversi partner di progetto, referenti di quartiere, patto per la lettura) su due livelli (centrale e di prossimità). Questa complessità si evidenzia ad esempio nella gestione della comunicazione (organizzativa e informativa) e nel rapporto con le biblioteche.

Risultati e impatti in numeri

- 86 progetti ricevuti
 - 9 progetti selezionati
 - più di 50 giovani “progettisti” coinvolti
- Siamo in attesa dei numeri provenienti da ogni singolo progetto.

Previsioni per il 2020

E' prevista la progettazione e l'implementazione della seconda edizione del bando Futuro prossimo. Il bando verrà progettato e implementato in sinergia con altri progetti della Fondazione; in particolare verrà garantita la continuità nell'ambito del progetto Housing Bo e si prevede l'animazione degli spazi della Fondazione presso Distretto urbano multifunzionale di Bologna (DumBO) grazie al progetto Bologna Attiva (si veda scheda).

4. U-Lab

Elementi strategici

Mappatura, creazione e coinvolgimento di un ecosistema locale di stakeholder in un percorso di emersione dei bisogni e co-design di azioni volte a dare un nuovo valore ed un nuovo volto concettuale all'area Universitaria di Bologna. L'obiettivo ultimo è creare una visione organica dell'area che unisca le differenti comunità che la vivono in momenti diversi e a vario titolo, consentendo inoltre di valorizzare il patrimonio culturale dell'area e sfruttando le tecnologie messe a disposizione dai partner del progetto europeo ROCK.

Descrizione

La creazione ed il coordinamento di un Living Lab locale è una delle azione richieste alla Fondazione dal progetto H2020 ROCK. U-Lab nasce nel 2017 e si configura come un hub per la promozione e l'implementazione di pratiche collaborative finalizzate a promuovere una nuova visione dell'area universitaria di Bologna e a testare nuovi metodi e usi degli spazi pubblici.

Obiettivi

- mettere in contatto diversi stakeholder del territorio che hanno un interesse specifico nell'area o che al suo interno svolgono attività quotidiane o periodiche, personali o professionali;
- indagare sulle necessità e i bisogni delle diverse comunità che vivono l'area universitaria;
- promuovere una nuova visione dell'area e proporre metodi innovativi e nuove occasioni per vivere gli spazi pubblici;
- sviluppare un percorso universalmente accessibile anche alle persone con disabilità che metta in evidenza il patrimonio culturale dell'area (tale azione è il risultato di un percorso di co-progettazione con gli stakeholder locali e ha dato vita ad una guida che verrà promossa e divulgata attraverso Bologna Welcome, l'agenzia turistica ufficiale della città di Bologna).

Elenco delle azioni di progetto

- creazione di un ecosistema di stakeholder locali;
- percorso di ascolto delle necessità e dei bisogni degli stakeholder locali;

- call for proposal per attività da svolgersi nell'area;
- U-area for all, ossia percorso accessibilità finalizzato alla creazione di un percorso universalmente accessibile anche alle persone con disabilità ed il cui fine ultimo è promuovere il patrimonio culturale presente nell'area;
- creazione di un “leporello” (brochure) che illustra il percorso e che sia universalmente fruibile;
- percorso “le 5 piazze”, finalizzato a promuovere nuovi usi degli spazi pubblici, in particolare delle Piazze presenti nell'area (Piazza di Porta Ravegnana, Piazza Rossini, la Terrazza del Teatro Comunale in Piazza Verdi, Piazza Scaravilli e Piazza Puntoni), e a facilitare la visione dell'area non come un insieme sconnesso di spazi aperti bensì come un unico organismo interconnesso;
- sperimentazioni e uso delle tecnologie (il successo riscosso dalla pedonalizzazione di Piazza Rossini ha portato il Comune di Bologna ad approvare una delibera per la sua pedonalizzazione permanente).

Cronoprogramma

Dicembre 2017: inaugurazione U-Lab e pubblicazione di una call per raccogliere idee e progetti per l'organizzazione di eventi nell'area;
Gennaio 2018 - Aprile 2018: organizzazione dei laboratori tematici e dei laboratori sui luoghi, ossia promozione di un percorso di ascolto e co-design con gli stakeholder del territorio. Emergono 3 temi: accessibilità, sostenibilità e collaborazioni per nuove produzioni;
Gennaio 2019 - Novembre 2019: percorso U-Area for all;
Settembre 2019: “Le 5 piazze”.

Stato di avanzamento

La Fondazione ha presentato lo stato di avanzamento delle azioni previste a livello locale, allo Steering Committee e alla General Assembly tenutasi a Lione dal 4 al 6 novembre 2019. A novembre si è svolta anche la fase di test del percorso di accessibilità dell'area insieme alle diverse comunità coinvolte nella fase di progettazione, in particolare le associazioni di persone con disabilità. Inoltre, a seguito della revisione da parte dei partner ICSUL e Corvallis, entro il 20 dicembre verrà inviato alla Commissione Europea il Deliverable 3.3 relativo alle sperimentazioni e all'uso delle tecnologie all'interno dei Living Lab.



Punti innovazione

Tentativo di promuovere una nuova visione dell'area universitaria e di mitigare conflitti storici tra le comunità che la vivono a vario titolo, con diverse finalità ed in diversi momenti. U-Lab, inoltre, tenta di promuovere il patrimonio storico-culturale dell'area, spesso ignorato o poco conosciuto sia dai cittadini che dai turisti.

Punti di attenzione

Coinvolgimento attivo e continuativo degli stakeholder del territorio. Comunicazione e divulgazione del processo e dei risultati. Implementazione e monitoraggio nel medio-lungo periodo.

Risultati e impatti in numeri

- 2 call for proposals;
- 8 luoghi;
- > 1000 persone coinvolte nel processo (eventi inclusi);
- 1 deliverable (3.2);
- partecipazione alla redazione di 2 booklet;
- 1 leporello;
- 3 report sul percorso nell'area;
- 5 dossier;
- 1 allestimento temporaneo che diventa permanente attraverso una delibera comunale.



Previsioni per il 2020

Il progetto si avvia alla fase conclusiva, corrispondente con la fine del progetto europeo ROCK (giugno 2020). Nella fase finale, le attività previste ma tuttora in fase di analisi riguardano il riallestimento temporaneo di Piazza Rossini. In particolare, questa azione, se implementata, prevederà la messa a terra di un manto erboso già testata nella sperimentazione attivata nel corso dell'evento "Le 5 Piazze", svoltasi a settembre 2019. Inoltre, verrà completata la creazione del leporello nato in seguito al percorso U-area for all e la sua promozione e distribuzione attraverso Bologna Welcome. I test delle tecnologie proseguiranno e la Fondazione sarà impegnata soprattutto nel verificare lo svolgimento dei test e l'elaborazione dei relativi dati da parte di Skopje e Lisbona. Il 23 marzo 2020 verrà organizzata una giornata internazionale di studio sull'accessibilità culturale e, a maggio, i risultati conseguiti all'interno del percorso U-Lab verranno presentati all'evento finale del progetto ROCK dove la Fondazione sarà impegnata a fornire supporto logistico, organizzativo, di presentazione delle azioni di sua competenza e di facilitazione ai tavoli di lavoro.

4.1 Le Cinque Piazze

Descrizione

Le Cinque Piazze è una manifestazione, realizzata dal 23 al 28 settembre 2019 nell'ambito del progetto europeo ROCK H2020, dedicata alla cura dello spazio pubblico, la rigenerazione urbana, la valorizzazione del patrimonio culturale e della sua accessibilità. In continuità con le azioni sviluppate precedentemente nell'area dopo la prima fase di ascolto messa in campo da U-Lab, fa parte degli interventi di sperimentazione nella zona Universitaria. Le cinque piazze coinvolte sono state quelle che si trovano lungo via Zamboni: Piazza di Porta Ravegnana, Piazza Rossini, la Terrazza del Teatro Comunale in Piazza Verdi, Piazza Scaravilli e Piazza Puntoni. Durante le sei giornate dell'iniziativa, si è voluto valorizzare l'intero sistema di spazi pubblici della zona U immaginando usi differenti e non convenzionali, proponendo allestimenti, workshop e attività secondo un approccio attento alla sostenibilità ambientale e alla partecipazione. L'allestimento che ha avuto maggior peso è stato quello installato in Piazza Rossini: parzialmente pedonalizzata e trasformata in un prato verde da vivere in modo innovativo.

Obiettivi

- Valorizzare il Patrimonio culturale della zona universitaria;
- Far percepire il sistema di piazze e spazi urbani come sistema dialogante e non come punti a sé stanti all'interno dell'area;
- Portare avanti i temi su cui il progetto ROCK focalizza la rigenerazione della Zona U: sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale, accessibilità, promozione di collaborazioni culturali.

Stato di avanzamento

Iniziativa terminata. Le azioni sperimentali in Piazza Rossini hanno però avuto seguito: la piazza è ora in attesa dell'allestimento temporaneo che la interesserà in vista dell'assetto definitivo.

Punti innovazione

- Creazione di un programma basato sul coinvolgimento degli enti e delle istituzioni dell'area;

- Sinergia con altre manifestazioni che contemporaneamente si svolgono negli stessi spazi (Bologna Design Week, Notte dei Ricercatori);
- Influenza sull'opinione pubblica in merito all'uso di uno spazio pubblico grazie ad un allestimento temporaneo.

Punti di attenzione

- Comunicazione con la molteplicità di enti e istituzioni che hanno partecipato alla definizione del programma;
- Compatibilità fra i tempi di organizzazione dell'iniziativa e le tempistiche richieste dalla burocrazia necessaria alla sua realizzazione;
- Difficoltà di coordinamento tra gli attori coinvolti nell'allestimento.

Risultati e impatti in numeri

- 5 piazze
- 6 giorni
- quasi 20 realtà coinvolte nel programma
- 1 piazza è stata pedonalizzata al termine dell'iniziativa
- 1 piazza è stata mantenuta allestita per una settimana in più rispetto al progetto originale
- 196.398 transiti registrati in piazza Rossini dai sensori dal 25 settembre al 1 ottobre 2019 (circa 30 mila al giorno)
- 776 persone al giorno (in media) hanno avuto una permanenza in Piazza Rossini tra i 20 minuti e le 3 ore

Previsioni per il 2020

Per il 2020 è previsto, come ricaduta diretta del progetto, il nuovo allestimento temporaneo nella neo pedonalizzata Piazza Rossini. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna e darà forma ad un nuovo prato progettato per rimanere in posa per un periodo più lungo rispetto alla sperimentazione di settembre 2019.



4.2 U-Area for all

Descrizione

U-Area for all è una delle azioni di sperimentazione di U-Lab, laboratorio di pratiche partecipative del progetto europeo ROCK H2020, azione emersa al termine della fase di ascolto precedentemente realizzata. L'obiettivo è creare un servizio di percorsi rivolti a visitatori, cittadini, studenti e alle persone con disabilità o esigenze specifiche per scoprire e vivere in modo più accessibile la zona universitaria e la ricchezza che i suoi musei, i suoi poli culturali e l'Università possono offrire. Sono state coinvolte realtà quali Accaparlante CDH, Fondazione Gualandi a favore dei sordi, Istituto Cavazza, La Girobussola onlus esperte nel campo dell'accessibilità rivolta a diverse tipologie di disabilità, e MUVet per lavorare su un approccio non convenzionale al patrimonio, studiando un nuovo linguaggio di relazione con il patrimonio culturale.

Obiettivi

- facilitare la fruizione del patrimonio culturale dell'area universitaria da parte di persone con disabilità visiva, uditiva e motoria;
- lavorare ad ampio raggio sull'accessibilità dell'area universitaria;
- sperimentare nuovi linguaggi per accedere al patrimonio e agli spazi della zona universitaria (attività MUVet)

Stato di avanzamento

Il progetto è in chiusura.

Gli step che devono essere ultimati sono:

- la stampa e distribuzione degli strumenti cartacei presso i punti informativi di Bologna Welcome;
- l'effettiva promozione del servizio sui canali di Bologna Welcome;
- organizzazione di una giornata di studio e approfondimento sul tema dell'accessibilità che consenta al progetto di riportare e diffondere quanto raccolto in fase di progettazione.

Punti di innovazione

- coinvolgimento delle associazioni e delle realtà esperte di disabilità attive sull'area bolognese nella co-progettazione del servizio;
- utilizzo del metodo del Design Thinking nella

progettazione del servizio;

- collaborazione con Bologna Welcome per la prototipazione degli output e la realizzazione del servizio;
- messa a sistema di mappature già effettuate sul territorio bolognese per fornire un nuovo servizio.

Punti di attenzione

- approccio ad un tema molto complesso, quale quello dell'accessibilità, che ha bisogno di tempi e linguaggi ad hoc spesso difficili da sincronizzare con quelli abitualmente praticati dall'organizzazione (in questo caso la Fondazione).

Risultati e impatti in numeri

- 2 co-progettazioni pubbliche
- 1 museo in più mappato dal punto di vista dell'accessibilità
- 1 collaborazione attivata con Bologna Welcome
- 1 collaborazione attivata con la Pinacoteca Nazionale di Bologna
- 1 sperimentazione con tecnologie dei partner di ROCK
- 2 percorsi accessibili attivati sulla zona universitaria
- 1 percorso avviato sulla scia del progetto concluso, con l'obiettivo di candidare Bologna al premio di città accessibile
- 1 nuova collaborazione nata tra una delle associazioni e una delle istituzioni coinvolte (MUVet e Pinacoteca Nazionale di Bologna), dalla quale ha avuto origine il progetto «Che ci faccio io qui?», volto ad avvicinare gli adolescenti al patrimonio culturale della Pinacoteca, secondo classificato per il premio "Bologna città civile e bella 2019"

Previsioni 2020

Il progetto nel 2020 giungerà al termine.

Si prevede l'organizzazione di una giornata di studio e approfondimento sul tema dell'accessibilità con l'obiettivo di riportare quanto raccolto e assimilato nel corso della progettazione del servizio e di condividerlo con realtà istituzionali e non che nell'ambito cittadino operano nel campo culturale. La chiusura ufficiale del progetto coinciderà con l'evento finale del progetto ROCK che si terrà a maggio 2020, durante il quale saranno presentati i risultati del percorso nelle mensilità passate.



4.3 R-accordi in Teatro

Concorso internazionale di idee per la riqualificazione del Teatro Comunale di Bologna

Descrizione

L'obiettivo del Concorso di idee internazionale è stato acquisire la migliore proposta ideativa per il rinnovo dell'edificio del Teatro che si trova lungo via del Guasto. Da un lato l'intervento selezionato dovrà migliorare il funzionamento del Comunale, soddisfacendo alcune esigenze proprie del Teatro e delle sue specifiche attività e inserendo nuove funzioni, allo scopo di migliorare l'accessibilità, soprattutto per le persone con ridotta capacità motoria, e di ampliare gli spazi destinati al personale del teatro e ai servizi per lo spettacolo. Dall'altro, saranno da ripensare gli spazi pubblici interni ed esterni all'edificio, per attivare nuove relazioni con il contesto fisico e sociale di via del Guasto, di Largo Respighi e dell'intera Zona Universitaria. Il valore del bando è di 3 milioni di euro, di cui 2,4 relativi ai lavori e il resto per la progettazione. A partire dalle potenzialità e dalla criticità dell'area emerse dalle esperienze laboratoriali di U-Lab realizzate negli ultimi due anni nell'ambito del progetto europeo ROCK, l'intervento avrà quindi la finalità di ridefinire il rapporto del Teatro con la Zona Universitaria, valorizzare le potenzialità del proprio ruolo di "dispositivo urbano", capace di aprirsi al proprio intorno, attivando e mantenendo nel corso del tempo nuove relazioni con il contesto fisico e sociale.

Obiettivi

- individuare la migliore proposta progettuale per la riqualificazione del Teatro Comunale (focus su via del Guasto);
- dare concretezza alle linee guida emerse nell'ambito di U-Lab;
- creare una connessione tra istanze emerse dal basso e proposte architettoniche di buona qualità;
- permettere in ambito professionale una ampia partecipazione alla definizione delle soluzioni
- raccogliere visioni diverse rispetto a un brano di città complesso

Stato di avanzamento (11/12/2019)

- si è chiuso il bando e sono state inviate 15 proposte;
- è stato annunciato il progetto vincitore attraverso una conferenza stampa;
- durante un evento organizzato presso il Teatro è stata

illustrata alla cittadinanza la proposta vincitrice da parte del progettista. Infine sono stati premiati i primi 5 gruppi classificati ed è stata inaugurata la mostra;

- Dal 27 Novembre 2019 (per circa 3 settimane) è aperta la mostra del concorso che sulle bacheche storiche di via del Guasto, attraverso l'affissione di manifesti, illustra a cittadini, turisti e studenti le 5 proposte progettuali selezionate dalla Giuria.

Punti innovazione

- attraverso un percorso di competizione progettuale aperta si è data concretezza e qualità architettonica alle proposte emerse da un percorso di ascolto;
- promozione di un concorso su un bene dall'alto valore storico e architettonico;
- innesco di un'azione del Comune inizialmente non prevista in un progetto europeo (ROCK) attraverso l'uso di risorse nazionali.

Punti di attenzione

- tema progettualmente molto articolato e complesso che insieme ai limiti dello strumento utilizzato ("concorso di idee" invece che "concorso di progettazione in due fasi") ha portato a una partecipazione minore del previsto;
- necessità di individuare altre risorse oltre ai 3 milioni di € già stanziati per realizzare l'opera nella sua interezza.

Risultati e impatti in numeri

- Partner: Comune di Bologna, Teatro Comunale di Bologna, Fondazione Rusconi, Fondazione Innovazione Urbana, Ordine degli Architetti
- Download del bando: circa 900
- Partecipazione: 15 proposte progettuale
- Proposte selezionate: 5 proposte classificate (3 vincitrici + 2 menzionate)
- 1 conferenza stampa per comunicazione degli esiti,
- 1 evento/stampa di inaugurazione mostra,
- 1 mostra in via del Guasto

Previsioni per il 2020

Il Comune si è informalmente mostrato interessato ad affidare le successive fasi di progettazione dell'architetto

vincitore del concorso di idee. E' auspicabile che la Fondazione per l'Innovazione Urbana, insieme alla Fondazione Rusconi, possa durante la progettazione esecutiva continuare a svolgere un ruolo di interfaccia fra Comune, progettista e comunità locali che già hanno preso parte al percorso di U-lab per arrivare alla

definizione di una proposta condivisa fra tutti gli attori. Considerato che ad oggi sono stanziati solo 2,7 milioni di euro per i lavori, il Comune dovrà individuare le risorse per l'intero importo dei lavori (ancora da quantificare con precisione), così da procedere alla progettazione esecutiva complessiva e al confronto con la cittadinanza.



5. Laboratori di Quartiere

Elementi strategici

I Laboratori di Quartiere sono, a due anni dall'avvio, un processo stabile e incrementale che agisce nell'ambito della democrazia urbana e della formazione delle decisioni e delle politiche pubbliche. Sperimentando un nuovo approccio basato sulla prossimità e trasversale all'Amministrazione, i Laboratori trovano origine nei numerosi processi partecipativi ideati e realizzati negli anni a Bologna, le cui tappe principali sono rappresentate dal progetto INCREDIBOL! nato nel 2010 per sperimentare il riuso di spazi pubblici per imprese culturali e creative, dalla Rete Civica Iperbole, dalle Case Zanardi e soprattutto dall'adozione del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" nel 2014, la riforma dei Quartieri del 2015, con l'istituzione di nuovi uffici (Ufficio reti) come nodi territoriali dove sperimentare concretamente la sussidiarietà circolare: questi tasselli hanno creato la base innovativa per rendere stabili le forme di sostegno con le quali l'Amministrazione supporta e favorisce la realizzazione di azioni e iniziative civiche. I Laboratori di Quartiere diventano quindi strumento attraverso cui farsi antenna dei bisogni prossimi e per promuovere il lavoro di rete, inteso come valorizzazione di persone e associazioni del territorio, utilizzando risorse formali e informali per attivare sinergie e attività e attraverso cui sperimentare un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità.

Descrizione

I Laboratori di Quartiere sono spazi di confronto e decisione, attivati per la prima volta a maggio 2017 dal Comune di Bologna e coordinati dal team dell'Ufficio Immaginazione Civica della Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta collaborazione con i Quartieri. Con lo scopo di coinvolgere, in modo trasversale e stabile, comunità e cittadini, nella cornice del percorso del Piano Innovazione Urbana, vari sono stati i percorsi partecipativi avviati e strutturati in ambito cittadino, di quartiere o su specifiche aree, spazi pubblici ed edifici. L'obiettivo principale è collegare, anno per anno e quartiere per quartiere, politiche e decisioni con le reti e le potenzialità diffuse che derivano dall'impegno diretto di cittadini e comunità nel territorio. I Laboratori attivati a partire dal 2017 hanno carattere territoriale

e/o tematico e hanno favorito l'emersione di bisogni, proposte e sperimentazioni in numerosi ambiti di politica pubblica del Comune.

Obiettivi

- Collegare in modo stabile diverse fonti di finanziamento e politiche con le potenzialità e le reti che nascono dall'impegno diretto dei cittadini e delle comunità rendendo stabile e trasversale il coinvolgimento;
- Agire nell'ambito delle funzioni di cura della comunità e del territorio e lavora sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando specifici percorsi e integrando le politiche e le progettualità settoriali del Comune;
- Supportare i Quartieri nelle loro nuove funzioni, individuando metodi, strumenti e progettualità;
- Utilizzare specifiche metodologie, strumenti, tecnologie e dati aperti per favorire l'efficacia, la trasparenza, la pubblicità e l'equità dei processi;
- Cercare di coinvolgere chi solitamente non partecipa, in particolare: giovani, migranti, fasce insicure e poco istruite;
- Attivare processi di innovazione interni all'amministrazione pubblica.

Elenco delle azioni di progetto

Nel 2019, all'interno di Laboratori di Quartiere sono state attivate diverse progettualità e percorsi.

I percorsi territoriali:

- Bilancio partecipativo
- Coprogettazione bandi PON Metro
- U-Lab
- Piano Urbanistico Generale
- Patto per la lettura
- Parco della resilienza

I percorsi tematici:

- Laboratorio Aria
- Laboratorio Spazi
- Percorso a supporto del tram
- Futuro prossimo
- Agenda digitale
- Housing Bo
- Friday for Future

- Laboratorio Sanità
- Aeroporto
- Social Borgo

Oltre a questi percorsi, sono in partenza due laboratori dedicati al tema dell'accessibilità e dell'emergenza climatica e restano attivi gli aggiornamenti e il monitoraggio delle azioni legate a percorsi avviati nel 2017 e 2018 all'interno dei Laboratori di Quartiere (come: la Coprogettazione delle vocazioni d'uso edifici da riqualificare PON Metro, il PUMS, i Piani di zona e il Laboratorio Under).

Fasi

- Ogni Laboratorio è organizzato secondo 4 diverse fasi:
- allineamento interno
 - coinvolgimento dei Corpi intermedi
 - coinvolgimento a diverse intensità di tutti i cittadini
 - esecuzione e monitoraggio dei progetti

Punti innovazione

- I maggiori punti di innovazione dei Laboratori di quartiere possono essere sintetizzati dalla sperimentazione dell'approccio di prossimità e dai suoi elementi fondanti:
- Organizzazione radicata e multidisciplinare dello staff;
 - Scelta dei territori sulla base di dati e analisi integrata delle risorse attive sul territorio;
 - Uso complesso di diversi linguaggi e media;
 - Ingaggio diffuso e zonizzato, creazione e rafforzamento delle relazioni e cura delle comunità;
 - Attivazione di processi di scambio e apprendimento reciproco tra amministrazione - comunità e terzo settore
 - individui;
 - Apertura costante e abilitazione di spazi di sperimentazione, autonomia e protagonismo delle comunità.

Punti di attenzione

- Progettare l'attesa: i tempi delle comunità non sono i tempi della Amministrazione;
- Migliorare la cultura della partecipazione e rafforzare i processi educativi sia all'interno della Amministrazione che tra i cittadini;
- Empowerment vs. inclusione: non tutte le comunità si auto-organizzano e non tutti gli strumenti sono adatti ad alcune comunità;

- Lavorare per prodotti e per processi per avere impatto tangibile e individuare nuove tecniche per misurare l'impatto;
- Contaminare diversi settori dell'amministrazione con questo approccio e creare un sistema più organico di co-progettazione tra pubblica amministrazione e cittadini.

Risultati e impatti in numeri

- 5.319 persone incontrate e 3.600 persone intervistate tramite questionari nel 2019 (che si aggiungo ai 5.000 cittadini del 2018 e ai 2.000 del 2017)
- Circa di 250 incontri in tutta la città (che si sommano ai circa 300 degli anni precedenti)
- 18 percorsi attivati e in partenza trasversalmente alle politiche del Comune
- 225 proposte raccolte per il Bilancio Partecipativo 2019
- 12 progetti in realizzazione a partire dal 2018 e in costante monitoraggio dedicati allo spazio pubblico. Tempi di realizzazione: progetti vincitori Bilancio Partecipativo: 2017, Borgo Panigale Reno e San Donato San Vitale in via di ultimazione; irimanenti entro fine anno. Per il 2018 unico progettista e lavori affidati internamente.
- 11 progetti per rinnovare edifici pubblici per creare spazi collaborativi in costante monitoraggio
- coprogettazione continua e supporto trasversale alle politiche e progettualità di Comune e Quartieri
- Bandi coprogettati sulla base dei risultati dei Laboratori per un valore di più di 7 milioni

Previsioni per il 2020

I Laboratori di Quartiere saranno attivati anche nel 2020 mantenendo il proprio ruolo di cornice degli interventi del Piano innovazione urbana e spazio di co-produzione della città. In particolare, nei Laboratori per l'anno 2020 saranno attivati i seguenti percorsi e progetti: Accessibilità, Emergenza climatica e ambiente, Tram, PUG, Futuro prossimo (seconda edizione), Bilancio partecipativo, laboratori zona Barca e zona Pilastro. Sarà inoltre attivato un percorso di riflessione sul futuro Piano innovazione urbana.

5.1 Bilancio Partecipativo



Descrizione

Il Bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che abilita i cittadini a segnalare, ideare e votare proposte per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati sono finanziati e realizzati. Nel 2017 il Comune di Bologna ha lanciato la prima sperimentazione di Bilancio partecipativo, facilitata e coordinata dalla Fondazione Innovazione Urbana insieme ai Quartieri e con la collaborazione dell'Università di Bologna. Nel 2019 le risorse del Bilancio partecipativo raddoppiano, per un totale di 2 milioni di euro, circa 300.000 euro a quartiere e lo strumento aumenta le sue potenzialità permettendo ai cittadini di presentare:

- progetti di riqualificazione in sei zone specifiche dei quartieri, per immobili, giardini e parchi pubblici, su opere pubbliche, attrezzature e arredi, per un massimo di 150.000 euro (sono spese in conto capitale in generale);
- idee e proposte di progetti per i quartieri per esempio su sport, cultura, ambiente, economia, sociale (sono spese in conto corrente). I 3 ambiti più votati sono finanziati con 75-55-28mila euro.

Obiettivi

- Sperimentare pratiche di democrazia diretta e partecipativa;
- Favorire pratiche di promozione della sostenibilità, dello sviluppo territoriale e del rafforzamento del capitale sociale della città;
- Individuare bisogni e potenzialità del territorio attraverso pratiche di ascolto, partecipazione e coprogettazione;
- Favorire e abilitare la creatività e l'attivismo civico dei cittadini di Bologna;
- Orientare una parte della spesa del Comune verso i bisogni espressi direttamente dai cittadini

Elenco delle azioni di progetto e cronoprogramma

Il Bilancio partecipativo è un processo che si articola in diverse fasi che vedono la Fondazione impegnata in diverse modalità:

- Definizione e formalizzazione delle Agende di priorità dei quartieri (sett-ott 2019)

- Coinvolgimento dei cittadini ed emersione delle proposte (ott-nov 2019)
- Coprogettazione delle proposte e delle priorità e verifiche di fattibilità (fino a feb 2020)
- Voto delle proposte (mar-apr 2020)
- Presa in carico delle proposte e realizzazione e monitoraggio degli avanzamenti progettuali (da maggio 2020)

Stato di avanzamento

Attualmente due progetti vincitori della prima edizione del Bilancio partecipativo sono stati conclusi. Gli altri progetti vincitori del 2017 sono in fase di realizzazione. Per i progetti vincitori del 2018 è in fase di individuazione il progettista e il Responsabile Unico del Procedimento. Il Bilancio partecipativo 2019 è attualmente nella fase di raccolta delle proposte, che si concluderà il 15 novembre 2019.

Punti innovazione

Dal 2019 lo strumento del Bilancio partecipativo come definito dal Regolamento comunale approvato nel 2016, si rinnova, introducendo una sperimentazione che permette ai cittadini di proporre e votare progetti di riqualificazione in sei zone specifiche dei quartieri, per immobili, giardini e parchi pubblici, su opere pubbliche, attrezzature e arredi e idee e proposte di progetti per i quartieri per esempio su sport, cultura, ambiente, economia, sociale per un totale di 300.000 euro a quartiere. Tra i maggiori punti di innovazione dello strumento:

- sperimentazione di nuove pratiche democratiche, anche attraverso strumenti digitali;
- ascolto diffuso dei bisogni territoriali e emersione di proposte dal basso;
- coinvolgimento dei cittadini nella co-progettazione di azioni di politica pubblica;
- coinvolgimento dei cittadini (compresi non residenti e con più di 16 anni) nel voto diretto di proposte da finanziare e implementare sui territori

Punti di attenzione

- tempi di realizzazione dei progetti vincitori
- coinvolgimento di fasce della popolazione più fragili

5.2 Parco della Resilienza

Risultati e impatti in numeri

- Più di 2.000 partecipanti ai Laboratori di Quartiere dedicati al Bilancio partecipativo
- 425 proposte individuali raccolte nel 2019, di cui 157 nelle assemblee e 268 online (286 proposte di azione e 139 progetti di riqualificazione dello spazio pubblico)
- 12 progetti in realizzazione a partire dal 2018 dedicati allo spazio pubblico e in costante monitoraggio

Previsioni per il 2020

Nel 2020 il Bilancio partecipativo entrerà nella fase di coprogettazione delle proposte, a cui seguirà la campagna di voto. A conclusione del voto, i Quartieri, con il supporto della Fondazione, organizzeranno degli incontri di co-progettazione per implementare gli interventi che permetteranno l'implementazione delle priorità tematiche più votate. Già nel 2020 sarà possibile iniziare la fase di implementazione di progetti immateriali. Inoltre, proseguirà la fase di implementazione e monitoraggio dei cantieri dei progetti vincitori del Bilancio 2017 e 2018.



Descrizione

Coinvolgimento della Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU) nella realizzazione del progetto di rigenerazione "Il Parco della Resilienza" del comparto Acer tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo. La FIU accompagna il progetto di rigenerazione dell'area, vincitore del bando regionale sulla rigenerazione urbana, con un percorso composto da tre macro fasi che comprenderà attività di comunicazione, co-progettazione degli interventi da realizzare, animazione territoriale e gestione partecipata degli spazi comuni.

Obiettivi

Obiettivo del processo è promuovere una continuità di senso tra i bisogni e le proposte emerse nei percorsi attivati nella zona nel triennio 2017-2019 e le progettualità future che si realizzeranno con la realizzazione del "Parco della Resilienza", ad opera del Comune di Bologna. Quanto emerso dalla prima fase di attivazione e partecipazione rappresenta un prezioso punto di partenza da cui attivare il processo di rigenerazione dell'area che tenga conto, in primis, dei bisogni rintracciati e, successivamente, delle numerose potenzialità dell'area; contribuendo con idee e suggestioni che vadano ad arricchire l'attuale progetto preliminare ed a:

1. definire la vocazione del nuovo padiglione polifunzionale da realizzare in compensazione dell'ex palestra dismessa, che si immagina possa essere un Centro di promozione del benessere;
2. condividere proposte sugli spazi aperti, con un focus sul tema dell'apertura dello spazio pubblico, tema dei parcheggi e sulla tutela e promozione del gioco spontaneo;
3. verificare miglioramenti relativi all'accessibilità dell'area.

Stato di avanzamento

La prima fase del percorso, svolto da febbraio a settembre 2019, si è articolato in cinque incontri, durante i quali si è lavorato a stretto contatto con i residenti della zona e con le realtà presenti nell'area individuata e nelle zone limitrofe. Le iniziative e le attività svolte

hanno di fatto, attivato le reti già presenti sul territorio e valorizzato le dinamiche e le interazioni sociali che già si verificano nello spazio di interesse. Rispetto alla fase II ("Progettare l'attesa" in fase di cantiere) e alla fase III (quando sarà realizzato l'intervento) si dovranno attendere i tempi di assegnazione dell'incarico al progettista per l'elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo e i tempi di realizzazione. La Fondazione sta lavorando in sinergia con il settore Politiche abitative per aggiornamenti sugli svolgimenti futuri.

Punti innovazione

- Si tratta di un progetto molto ambizioso: da cortile interno di un comparto di edilizia residenziale pubblica a parco pubblico;
- Si consolidano le sinergie tra settori del Comune, Regione, ACER e FIU, al fine di costituire un gruppo di lavoro che possa cogliere la complessità del progetto e poterne implementare i risultati;
- ACER come attore centrale che si è dimostrato disponibile nella realizzazione degli interventi.

Punti di attenzione

- Composizione socio-demografica del comparto abbastanza complessa ed eterogenea, che in alcuni casi ha espresso delle resistenze in merito all'apertura dello spazio al pubblico;
- L'area in oggetto è stata interessata dalle progettualità del Bilancio Partecipativo 2017 ma, ad oggi, non è ancora stato realizzato il progetto vincitore (Parco giochi sensoriale- Percorsi ludici e percettivi al giardino Lorusso);
- L'attività della FIU è fortemente interconnessa con i tempi di realizzazione dei lavori sullo spazio. Esiste una dipendenza forte da altri settori dentro una rete complessa di attori (Comune di Bologna, ACER, Quartiere, Regione).

Risultati e impatti in numeri

5 incontri sul territorio, tra marzo e settembre 2019, in cui sono stati coinvolti complessivamente un centinaio tra stakeholder, abitanti del comparto, associazioni attive sul territorio e realtà che operano nel quartiere, di cui:

- Incontro con i corpi intermedi svolto in marzo, per

5.3 Social Borgo

condividere i principali aspetti progettuali: obiettivi, tempistiche, attori coinvolti e come gli esiti del percorso di attivazione territoriale si inseriscono dentro un più grande quadro della progettazione del giardino e degli spazi pubblici;

- Una “passeggiata di condominio” svolta ad aprile, al fine di esplorare e indagare lo stato attuale degli spazi pertinenziali relativi al comparto del Quadrilatero, nonché di proporre delle possibili soluzioni in vista del progetto di riqualificazione dello spazio pubblico;
- Un’assemblea pubblica nel mese di maggio;
- Un incontro organizzativo con i condomini per impostare il programma e la gestione di una festa di condominio;
- L’evento “Festa alle popolarissime” che ha visto la partecipazione di residenti del comparto e di alcune realtà e associazioni della zona, che sono state coinvolte nella gestione di attività ludico-ricreative al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti. È stato inoltre allestito uno spazio con lavagne mobili, utile a concludere la raccolta delle proposte sullo spazio pubblico e sul nuovo padiglione, che sono state integrate a quanto già emerso negli incontri che si sono svolti da marzo a luglio nella zona.

Previsioni per il 2020 Progettare l’attesa (2020-2021)

Definita l’assegnazione dell’incarico al progettista, si prevede un incontro di allineamento con il progettista stesso, per il passaggio di conoscenza, informazioni, bisogni e vocazioni emerse dal percorso svolto nell’arco del 2019. Nella fase intermedia, che corrisponderà ai tempi di progettazione definitiva ed esecutiva, si immagina di dare continuità al percorso con delle attività di monitoraggio dello stato dell’arte dei lavori in modo trasparente e aggiornato. Inoltre, questo periodo rappresenterà un’occasione per dare il via ad un lavoro propedeutico alla costruzione di un patto per la gestione dello spazio pubblico, una volta riqualificato. Infatti, nel momento in cui i tempi di consegna saranno definiti e sicuri, sarà necessario stabilire un coordinamento tra residenti, Comune di Bologna e Acer, che risulta proprietario della zona di interesse. Ciò andrebbe a favorire le iniziative spontanee di riappropriazione dello spazio condominiale ad uso pubblico, per promuovere e sostenere una rete di soggetti locali disponibili a prendersene cura, per valorizzare le iniziative che prenderanno vita nel comparto abitativo in oggetto.

Descrizione

Percorso di coprogettazione degli usi e delle funzioni degli spazi resi disponibili dal Centro Borgo, che vedano protagonisti cittadini e corpi intermedi (associazioni, gruppi formali e informali, ecc.) in sinergia con Quartiere e Amministrazione Comunale. Negli spazi messi a disposizione all’interno del Centro Borgo si potranno sperimentare inediti modelli di incontro, interazione e relazione, andando ad aumentare sia il capitale che la coesione sociale della zona e del quartiere più in generale.

Obiettivi

- co-progettare iniziative negli spazi comuni del Centro, per trasformarli in veri e propri “spazi civici” a disposizione di cittadini, associazioni, gruppi formali e informali del territorio;
- supportare la socialità e l’aggregazione tra gli attori della comunità del centro commerciale;
- attivare iniziative da realizzare negli spazi che promuovano l’inter-generazionalità e l’interculturalità, la sostenibilità ambientale e le varie espressioni di economia circolare;
- condividere iniziative culturali di vario genere da supportare.

Stato di avanzamento

- Una prima fase ha previsto un’attività di osservazione delle attività e dei flussi all’interno del centro con incontri, interviste, colloqui informali con operatori, frequentatori e realtà della zona. Questa fase ha avuto l’obiettivo di definire al meglio il progetto allineando le diverse aspettative e i punti di vista per delineare una strategia condivisa. Questa fase si conclude con una conferenza stampa prevista l’8 novembre, che rende pubblico il progetto (luglio-ottobre 2019);
- Si prevede di organizzare un’assemblea pubblica per far emergere e identificare idee e proposte da realizzare all’interno del Centro Borgo. Dopo una prima analisi di fattibilità delle proposte, verranno attivati alcuni gruppi di lavoro con i cittadini coinvolti (novembre 2019);

- Co-progettazione e prototipazione delle attività. Si prevede di realizzare degli incontri per definire modalità più operative con prime proposte su usi, funzioni per individuare le modalità per l’avvio delle attività (gennaio – febbraio 2019)

Punti innovazione

- È la prima esperienza di FIU con un settore privato in uno spazio non pubblico;
- A livello di attori del quartiere è chiaro il recepimento del valore di uno spazio prevalentemente commerciale come spazio di aggregazione, ponendo in primo piano il valore della socialità;
- Sperimentazione di nuovi metodi di ingaggio con il fine di rapportarsi al meglio con le persone, che in questo caso sono clienti del centro commerciale, e poter raccogliere i loro bisogni.

Punti di attenzione

- Non chiarezza sull’estensione temporale dell’effettiva disponibilità degli spazi in cui produrre le sperimentazioni;
- È necessario interrogarsi sulla scalabilità del progetto e sulla sua riproducibilità in altri luoghi simili della città
- Resta aperta la questione su come strutturare al meglio le possibili future sinergie con il territorio e con le realtà che lo abitano e che lo animano
- Come responsabilizzare il ruolo dei tenants (commercianti) Pensare a un loro nuovo ruolo all’interno del centro commerciale e la possibilità che possano portare proposte di attività coerenti al progetto Social Borgo.

Risultati e impatti in numeri

- 1 incontro con tutti i tenants per la presentazione di Social Borgo
- 15 sopralluoghi di osservazione avvenuti nei mesi di luglio, settembre, ottobre
- 6 mezze giornate sono state intervistate: 11 interviste ai tenants; 32 interviste ai clienti
- 4 incontri con la proprietà del Centro Borgo per la definizione del progetto e comunicazione



5.4 Parco dei Cedri

Previsioni per il 2020

Gennaio-febbraio 2020: co-progettazione e prototipazione delle attività insieme ai gruppi proponenti e ai tecnici del Quartiere e del Comune attraverso tavoli tematici e sopralluoghi sull'area in oggetto, si individuano le modalità per l'avvio delle

attività. Avvio sperimentazione delle proposte (a titolo esemplificativo piccoli eventi, laboratori, workshop, proiezioni). Marzo 2020: definizione del modello di governance n.1 riunione interna per individuare le modalità più adeguate per la stabilizzazione delle attività n.1 evento pubblico di presentazione delle modalità.



Descrizione

Il laboratorio sul Parco dei Cedri consiste in un percorso finalizzato alla sistematizzazione e concretizzazione delle proposte sull'area del Parco in risposta alle esigenze emerse dai diversi percorsi attivi. A seguito dell'incontro tenutosi a luglio 2019 presso il parco sono state identificate inoltre alcune priorità e azioni di medio e lungo termine, tra cui la messa in posa di una struttura temporanea; la definizione di azioni finalizzate alla riqualificazione delle corti della casa gialla e della casa rossa (arredo urbano, manutenzione, segnaletica, ecc.) Le azioni sopracitate verranno identificate seguendo un percorso diviso in due fasi, caratterizzate da propri obiettivi specifici:

Fase 1:

Avvio del progetto, definizione di un quadro di riferimento condiviso e raccolta delle proposte degli stakeholders (periodo ottobre-dicembre 2019)

- l'attivazione, l'ascolto attivo e il coinvolgimento di cittadini e delle comunità già attive nell'area in questione e la mappatura di ulteriori stakeholders interessati a valorizzare e tutelare il Parco dei Cedri, (operatori istituzionali ed economici, ecc.);
- la condivisione di bisogni e visioni emerse nei precedenti percorsi con l'eventuale integrazione di ulteriori rilevate in questa prima fase;
- la raccolta di proposte di attività, azioni, iniziative da implementare nell'area in oggetto

Fase 2:

Verifica della fattibilità delle idee proposte e coprogettazione di usi e funzioni della struttura temporanea (periodo gennaio-febbraio 2020)

- rendere fattibile e cercare la sostenibilità, anche economica, delle proposte avanzate nella prima fase;
- definire e calendarizzare le attività proposte;
- individuare usi e funzioni della struttura temporanea compatibili con le idee progettuali emerse e i bisogni espressi;
- condividere gli output del processo con tutti gli stakeholders, compresi quelli che non hanno partecipato al percorso.

Obiettivi

- Elaborazione di un programma di azioni e attività da svolgere nell'area in oggetto al fine di valorizzare il Parco dei Cedri nell'ottica di un maggiore impegno civico per migliorarne la fruizione e tutelarla; aumentare la sensibilizzazione e il rispetto dei valori della sostenibilità ambientale e sociale; rigenerare da un punto di vista sociale e culturale il territorio circostante e le varie comunità che vi operano;
- Creazione di una struttura temporanea a supporto delle azioni/attività proposte dalle comunità del comparto
- Formalizzazione di una governance della struttura temporanea

Stato di avanzamento

Il percorso prevede due incontri pubblici, di cui il primo si è tenuto il 18/11/2019 e il secondo verrà proposto a inizio 2020. Si considera la primavera 2020 come periodo per le prime azioni di allestimento e rigenerazione dell'area del parco.

Punti innovazione

- Coinvolgimento delle comunità del territorio in un processo di sperimentazione, grazie alla collaborazione con l'Università;
- Valorizzazione della richiesta dal basso;
- Possibilità di sperimentare una nuova forma di "attivatore di comunità" a carico di FIU, previa verifica di fattibilità della posa della struttura temporanea.

Punti di attenzione

- Difficoltà nel coinvolgere i giovani nel percorso
- Effettiva partecipazione delle associazioni dell'area (CSAPSA e ANFFAS)
- Tempi e burocrazia della sperimentazione di una struttura temporanea

Risultati e impatti in numeri

- 2 incontri pubblici
- circa 40 partecipanti al primo incontro



Indicatori per monitoraggio

- numero di attività organizzate dopo la realizzazione degli interventi di progetto
- numero di azioni realizzate dal gruppo informale di cittadini in collaborazione con altri attori dell'area



Previsioni per il 2020

A inizio 2020 è prevista la chiusura del laboratorio con lo svolgimento del secondo incontro pubblico, durante il quale verranno presentate opzioni progettuali riguardanti la posa della struttura temporanea e degli arredi da installare nel parco per garantire la realizzazione delle attività messe a sistema durante il laboratorio. Per l'estate si prevede la sostituzione della recinzione del fienile, la realizzazione di pedane e di un volume di permanenza temporanea (massimo 6 mesi) che durante la stagione estiva potrà così ospitare attività culturali nelle ore serali e attività aggregative e laboratoriali della comunità di residenti durante le ore mattutine e pomeridiane. Dopo 6 mesi dalla posa sarà necessario lo smontaggio del volume. A seconda dell'andamento della stagione sarà da valutare il suo successivo riallestimento.



5.5 Lunetta Park

Descrizione

La Fondazione per l'Innovazione Urbana collabora al progetto Lunetta Park di cui Archilabò è capofila, il progetto ha l'obiettivo di realizzare attività educative, culturali e aggregative nell'area del Parco Lunetta Gamberini nel Quartiere Santo Stefano. In continuità con il lavoro già svolto in quest'area con i Laboratori di Quartiere 2017 (che insistevano sull'area di Lunetta Gamberini e dintorni), la Fondazione gestisce alcune delle attività previste dal progetto più ampio. Il progetto coordinato da Archilabò e selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, vede la Fondazione per l'Innovazione Urbana coordinare 3 azioni: in stretta collaborazione con il Quartiere e le altre istituzioni coinvolte, lavora a una rete di scuole interessate a nuovi modelli educativi più innovativi e inclusivi (progetto denominato Power to the people), ha co-progettato gli spazi della Biblioteca dell'Istituto Comprensivo 21 e le modalità d'uso verso una biblioteca innovativa (progetto Biblioteca innovativa), collabora alla definizione e all'implementazione di una proposta culturale estiva per gli anni 2019 e 2020 all'interno del giardino Lunetta Gamberini (progetto Lunetta summer).

Obiettivi

Obiettivi generali

- Creare un modello innovativo e replicabile anche in altri contesti, coinvolgendo, a partire dai tre plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo 21, alunni, genitori, docenti, educatori e cittadini del territorio in un insieme di attività sociali e relazionali;
- Dare continuità al percorso avviato nel 2017 cercando di favorire l'inserimento nel territorio del progetto complesso collaborando con il Quartiere

Obiettivi specifici

- Lunetta Summer: rassegna estiva nel parco. Favorire la partecipazione e la co-progettazione della rassegna su 2019 e 2020;
- Power to the people: favorire la diffusione di questo progetto in altre aree della città attraverso la collaborazione con altri istituti scolastici;
- Biblioteca Innovativa: co-progettare una biblioteca innovativa.

Stato di avanzamento

- E' terminata la co-progettazione della biblioteca innovativa ed è stata inaugurata (14 Dicembre)
- E' terminata la prima rassegna estiva: è stato realizzato un questionario di gradimento e relativa analisi; un focus group sull'andamento del questionario con i partner e uno con i frequentatori; durante i focus group si è lavorato oltre che in termini strettamente analitici anche con una tensione progettuale sull'estate 2020;
- E' in fase di progettazione il progetto "Power to the people"

Punti innovazione

- coordinamento con il Quartiere per un soggetto esterno (privato)
- rapporto con un soggetto privato, dinamiche diverse rispetto a quelle tradizionali FIU

Punti di attenzione

- Creare continuità progettuale sul territorio;
- Lavorare con un soggetto privato che ha modalità di lavoro e rendicontazione diverse da quelle dei nostri partner abituali;
- Lavorare anche nelle fasi esecutive del progetto in ambiti nuovi (educazione)

Risultati e impatti in numeri

- Partnership: Archilabò Cooperativa Sociale, Codici, Kilowatt Soc. Coop., Centro Musicale Preludio, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Fondazione Gualandi a favore dei sordi, Associazione élève, Istituto Comprensivo 21, ForMATH Project srl, FabLab Bologna S.r.l.s., Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, Centro Sociale ricreativo culturale Lunetta Gamberini, Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano;
- 1 festa di lancio del progetto;
- 1 workshop con tutti i partner per la progettazione della biblioteca innovativa: circa 12 partecipanti;
- circa 65 compilazioni on-line e off-line del questionario di gradimento della prima rassegna;
- 2 focus group per la valutazione della prima rassegna estiva;
- 1 festa di inaugurazione della Biblioteca Innovativa.

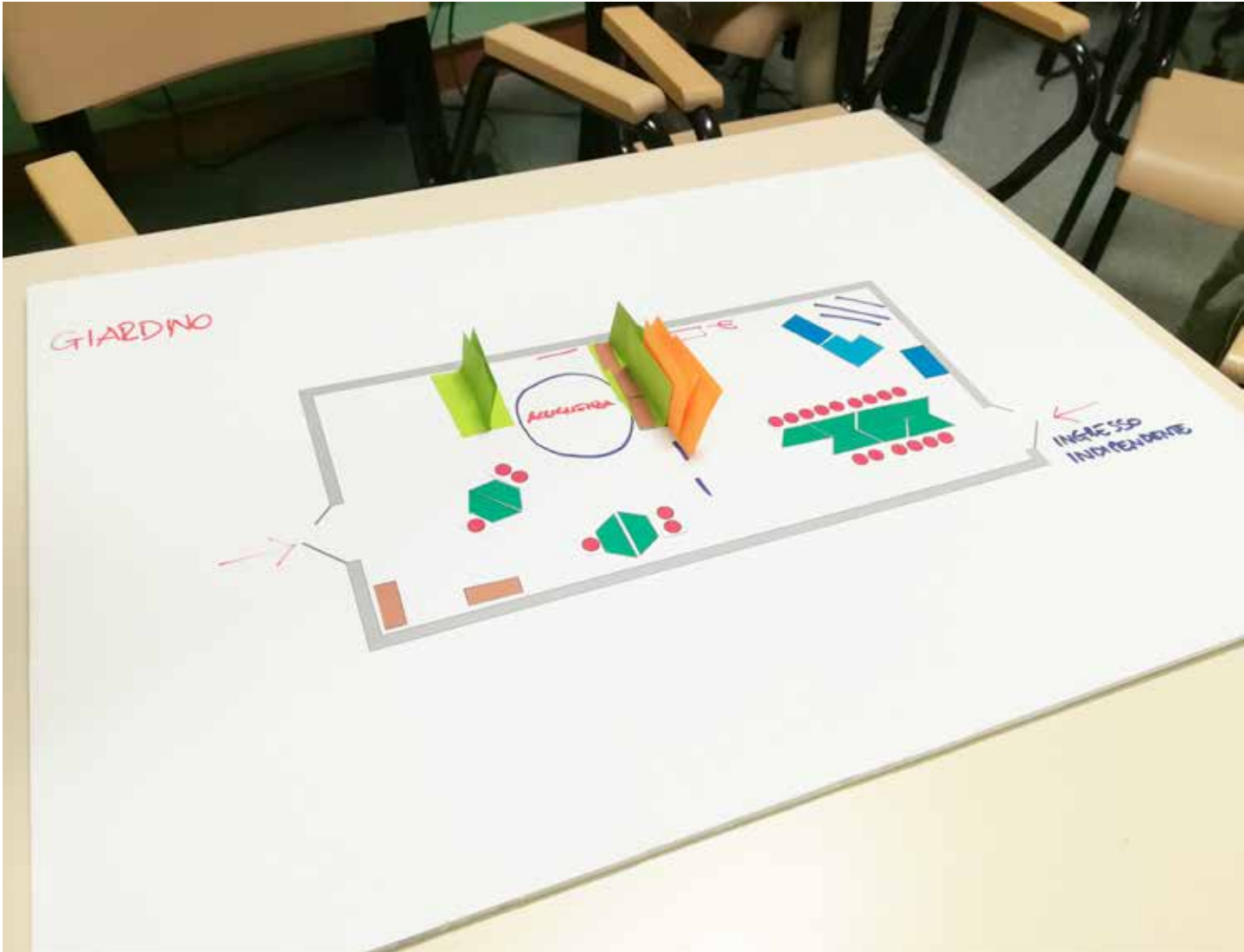
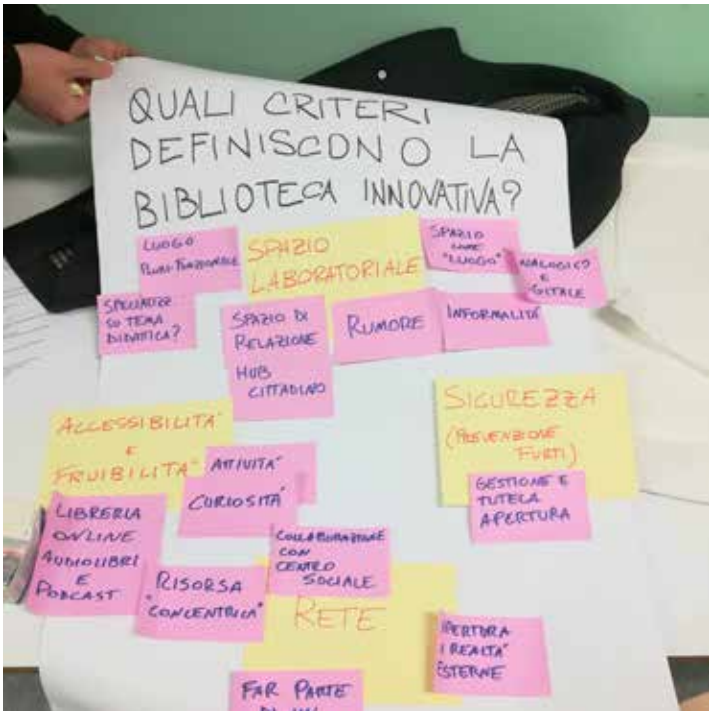




5.6 Paesaggio Pilastro

Previsioni per il 2020

- Lunetta Summer _ In coerenza con il lavoro di analisi svolto sulla rassegna estiva 2019 la Fondazione supporterà i partner di progetto nelle attività di progettazione della rassegna estiva 2020. Inoltre la Fondazione supporterà alcuni dei partner nella realizzazione di un playground sulla pista di pattinaggio esistente agendo in coerenza e coordinamento con la realizzazione del progetto vincitore del BP 2017 sullo stesso parco.
- Power to the people _ Archialbò individuerà una serie di soggetti attivi in città rispetto alle tematiche di innovazione in educativo portate avanti all'interno di Lunetta Park, la Fondazione progetterà e gestirà il percorso di confronto fra queste per arrivare all'individuazione di linee guida sul tema perché i caratteri innovativi di Lunetta Park possano essere diffusi in altri contesti educativi urbani.



Percorso di accompagnamento alla realizzazione del Concorso di idee per la riqualificazione della spina centrale di Piazza Lipparini nell'ambito del Piano Periferie

Descrizione

Il percorso partecipativo Paesaggio Pilastro è propedeutico al lancio del Concorso di idee per la riqualificazione della Spina centrale di Piazza Lipparini che sarà lanciato a Maggio 2020 e sarà gestito da un gruppo operativo misto (Comune di Bologna - Settore Urbanistica Edilizia / Fondazione Innovazione Urbana / Ordine degli Architetti di Bologna) in stretta collaborazione con il Quartiere San Donato-San Vitale. La proposta effettuata, mette in campo competenze, esperienze che la Fondazione ha svolto ed elaborato in questi anni e sperimentazioni che per la prima volta si vorrebbe mettere in atto innovando l'approccio al tema. Il percorso si pone l'obiettivo di analizzare e comprendere le dinamiche del territorio di riferimento, partendo dalla ricostruzione del quadro dei soggetti attivi e operativi sul territorio, e dallo stato di attuazione delle numerose progettazioni attivate nel quartiere, attraverso il coinvolgimento degli attori che lo animano e che ne sono il riferimento politico, economico ed educativo. Allo stesso tempo si vuole esplorare attraverso nuove modalità non convenzionali e con un approccio di prossimità, quelli che sono i bisogni, i desideri e le aspettative della comunità del Pilastro, raccogliendo attraverso una serie di attività coordinate idee e spunti da porre alla base del documento di indirizzo alla progettazione che sarà realizzato a conclusione del percorso.

Obiettivi

L'obiettivo principale del percorso è quello di promuovere una continuità di senso tra Piazza Lipparini e la Spina Centrale del Pilastro (la Piazza come luogo di incontro e spazio pubblico per eccellenza e la zona verde come spazio polifunzionale), integrando al suo interno le specifiche vocazioni degli edifici, le funzioni presenti e attive nell'area e i nuovi interventi in fase di realizzazione attraverso il Piano Periferie (Biblioteca, Casa Gialla, Nuova Caserma Carabinieri),

dando al contempo un senso formale alle diverse potenzialità dell'area, ma anche ai diversi elementi già esistenti, prendendo in considerazione anche le progettualità avviate, nonché l'importante tema della mobilità nel suo complesso (tram, servizio pubblico esistente, la circolazione interna, il sistema del verde e dei parcheggi). A tal fine il percorso si concentrerà sull'emersione di possibili usi e prestazioni dell'area Spina centrale-Piazza Lipparini, per elaborare parte del documento di indirizzo alla progettazione che sarà posto alla base del concorso di idee. Il percorso si inserisce in una più ampia attività informativa circa le diverse trasformazioni in atto e future che impattano l'area e rispetto al piano periferie. Nello specifico il percorso partecipativo, condotto dalla Fondazione Innovazione Urbana, intende focalizzarsi sull'area "Spina centrale-Piazza Lipparini", riconducendolo nel quadro più ampio del Piano Periferie, ponendolo in continuità con le progettualità già sviluppate e future.

Elenco delle attività previste

- FASE 1:**
Ricostruire lo stato di fatto delle progettualità del pilastro
- Realizzazione di una mappatura dei corpi intermedi territoriali;
 - Realizzazione di un dossier d'area, che racchiuda al suo interno un'analisi socio demografica dell'area di riferimento e la ricognizione delle progettazioni in atto, ripartendo dall'attività di "Pilastro 2016" e verificando puntualmente lo stato di attuazione di tutte le progettualità in atto ed in particolare legate a Piano Periferie e PON;
 - Incontro di presentazione del dossier d'area al Tavolo di quartiere mensile (Gennaio) con la finalità di avviare la fase 2 di raccolta dei bisogni;

- FASE 2:**
Raccolta dei bisogni
- Interviste in profondità con singole realtà principali del territorio, con la finalità di far emergere visioni, aspettative, bisogni e desideri sul futuro di questi luoghi (numero previsto: 10-15);
 - osservazione partecipata sugli usi di Piazza Lipparini e sull'aggregazione negli spazi pubblici al Pilastro;
 - [da verificare] passeggiata di quartiere integrandosi



con attività simili già in fase di realizzazione nel quartiere (con Mastro Pilastro)

FASE 3:
Restituzione del percorso e comunicazione

Sono previste azioni di comunicazione anche attraverso la redazione di materiale cartaceo ed espositivo

FASE 4:
Sperimentazione

Si prevede la possibilità di intervenire su uno o più spazi con allestimenti temporanei

FASE 5:
Lancio del concorso

5.7 Panigale anche noi. Una biblioteca aperta a tutti

Descrizione

L'obiettivo del progetto è l'introduzione del metodo dell'immaginazione e della collaborazione civica nella progettazione e realizzazione delle attività, creando un Collaboratorio, cioè un percorso permanente di mobilitazione di cittadini e comunità con il coordinamento dei bibliotecari e della Fondazione Innovazione Urbana, e con il supporto del Quartiere e delle aree del Comune. Al centro del progetto è la Biblioteca di Quartiere, attraverso l'esperienza dei Laboratori di Quartiere.

Con un percorso di coprogettazione graduale, il percorso partecipativo nel suo insieme durerà per tutta la durata del progetto e sarà utile ad orientare la progettazione di attività delle cinque azioni da realizzare entro spazi interni ed esterni alla struttura, tenendo conto dei bisogni che emergeranno durante la fase di ascolto di chi, tra utenti ed operatori, vive la biblioteca. L'approccio intergenerazionale permetterà di dare vita anche ad iniziative che favoriscano lo scambio di competenze e promuovano un mutuo apprendimento tra giovani, studenti, istituzioni scolastiche, associazioni di quartiere o cittadine, centri sociali anziani e anziani soli che vivono nella zona di Borgo Panigale. Il metodo collaborativo avrà inoltre l'obiettivo di creare una proposta di sostenibilità alle azioni emerse.

Attività previste dal progetto con il coinvolgimento della Fondazione Innovazione Urbana:

- 1. Biblioteca in corso**
In una prospettiva intergenerazionale, si prevedono workshop, incontri ed eventi da coprogettare all'interno del Collaboratorio, in coerenza con le vocazioni del luogo (promozione della lettura, utilizzo di nuovi linguaggi). A titolo esemplificativo: laboratori di coding (coderdojo e silvercode), alfabetizzazione informatica legata a lettura e ascolto in formato digitale da prevedere durante le aperture straordinarie della biblioteca.
- 2. Verde in biblioteca**
L'area antistante la biblioteca è un luogo dalle grandi potenzialità: il Collaboratorio permetterà la coprogettazione dell'area verde circostante, per favorire socialità e aggregazione, riqualificando l'area con interventi leggeri per rigenerarla e migliorarla e renderla

un luogo ospitale per la lettura e per eventi dedicati all'educazione ambientale.

3. Dentro e fuori la biblioteca: un bilancio.
Obiettivo finale di ogni azione è garantire una auto-sostenibilità nel medio/lungo periodo delle attività e dei servizi coprogettati nel progetto, rendendole stabili e sostenibili.

Obiettivi

- Coprogettare la **rigenerazione di spazi interni ed esterni** alla biblioteca;
 - Coprogettare iniziative negli **spazi comuni interni ed esterni** della biblioteca;
 - Individuare **apparecchiature, beni e risorse** da attivare per la **realizzazione di progettualità**;
 - **Prototipare e sperimentare** quanto emerso anche attraverso una governance che dia **sostenibilità** alle attività proposte insieme a cittadini e utenti della biblioteca e istituzioni coinvolte (biblioteca, scuole, centri anziani del quartiere, associazioni del territorio);
 - Elaborare una **prima visione progettuale** e individuare e definire le proposte di **azioni/attività** da svolgere.
- In questa fase saranno realizzati un incontro pubblico (metodo OST) e alcuni gruppi di lavoro con l'obiettivo di definire le priorità e avanzare le prime proposte su usi, funzioni e possibili attività.

Fasi progetto (timing provvisorio)

- Fase 1**
Collaboratorio (gennaio – marzo 2020)
 - 1.1 conferenza stampa (20 gennaio)
 - 1.2 assemblea pubblica (possibili date 3 - 10 febbraio)
 - 1.3 coprogettazione (possibili date 24 febbraio – 2 marzo)
- Fase 2**
attività progetto pilota (aprile – luglio 2020)
 - 2.1 realizzazione attività
 - 2.2 report attività
- Fase 3**
comunicazione progetto (gennaio – luglio 2020)



Punti innovazione

- Si vogliono innescare nuovi metodi collaborativi per far emergere i bisogni dei residenti con cui verranno coprogettate nuove attività e servizi aggiuntivi, fornendo inoltre a bibliotecari ed amministratori strumenti utili a ripensare la biblioteca al centro di una rete di relazioni per innescare modalità sempre più collaborative, sostenibili e inclusive.
- Sperimentare l'approccio dell'immaginazione Civica e l'estensione dello strumento dei laboratori di quartieri.
- Il progetto costituirà un prototipo che, una volta testato e verificato, potrà essere diffuso in altri contesti;
- Il coinvolgimento capillare, profondo e continuativo degli abitanti, in particolare modo per alcune fasce di età, come anziani e giovani.
- Sperimentazione di nuovi metodi di ingaggio con il fine di rapportarsi al meglio con le persone, che in questo caso sono le comunità di persone che frequentano la biblioteca

Punti di attenzione

- tempi di realizzazione contenuti
- coinvolgimento delle comunità di persone che frequentano la biblioteca collegando le attività del progetto con quelle già in essere nella biblioteca stessa
- eventuale coinvolgimento di aziende del territorio
- fattibilità economica: come mantenere la realizzazione dei servizi proposti (o parte di questi) anche dopo la fine del progetto?



6. Case di Quartiere

Descrizione

Forte del patrimonio di conoscenza e relazione costruito con Il laboratorio Spazi negli anni precedenti la Fondazione ha avviato una fase iniziale di confronto e ricerca per identificare criticità e punti di forza dei centri. Il percorso si propone di intervenire sugli attuali centri sociali anziani per rinnovarli e trasformarli in Case di Quartiere in modo da poter rispondere alle esigenze dei cittadini nel segno di un nuovo welfare di comunità e di prossimità, proiettando nel futuro il prezioso patrimonio che i centri sociali anziani rappresentano per la città di Bologna.

Obiettivi

- Dare continuità alle esperienze dei centri sociali anziani sostenendo il loro rinnovamento;
- Rispondere alle esigenze dei cittadini incentivando un sistema di welfare di comunità e di prossimità;
- Rispondere al crescente bisogno di spazi avanzato dalle realtà del territorio;
- Promuovere e favorire la partecipazione dei cittadini in spazi aperti, accessibili, inclusivi e intergenerazionali;
- Individuare la migliore proposta progettuale per una identità comunicativa delle nascenti Case di Quartiere;
- Dare riconoscibilità e omogeneità comunicativa a un percorso che altrimenti rischia di essere frammentato;
- Dare diffusione a livello nazionale della politica messa in campo a Bologna sugli “spazi” e nello specifico sulle Case di Quartiere.

Stato di avanzamento

Ogni quartiere sta procedendo autonomamente con la pubblicazione di bandi e l'individuazione delle modalità di assegnazione. Entro fine anno verrà lanciato un concorso nazionale.

Punti innovazione

Rinnovamento di spazi dal grandissimo potenziale in tutte le aree della città e quasi tutti al di fuori del centro storico. Percorso trasversale e con interessanti sviluppi futuri (es. Scuole di Quartiere). Avvio di un concorso che mette in relazione un patrimonio storico e sociale di Bologna con creatività e innovazione.



Punti di attenzione

Ogni quartiere sta gestendo i tempi di assegnazione e le modalità in modo autonomo e molto differente.

Risultati e impatti in numeri

La città avrà 32 nuovi spazi a disposizione delle cittadine e dei cittadini con un nuovo assetto e nuovi obiettivi, una rete unica per dimensioni e per radicamento territoriale. La “storia” alle spalle che ne ha determinato l'attuale significativa differenziazione, potrà conferire una rinforzata risorsa di grande valore, grazie anche al nuovo investimento del Comune.

Previsioni per il 2020

Nel 2020 la Fondazione per l'Innovazione Urbana nel 2020 promuoverà, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Bologna e con il supporto di AIAP - Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva, un concorso per l'individuazione della migliore idea progettuale per una nuova identità comunicativa delle Case di Quartiere di Bologna, al fine di rendere le Case di Quartiere riconoscibili esternamente ed eventualmente anche negli spazi interni.

A conclusione dei percorsi avviati dai quartiere, a seguito delle attività di analisi avviate nel 2019, la Fondazione supporterà la creazione delle attività della nuova rete delle case di quartiere, cioè:

- 1 IL PARCO Borgo Panigale -Reno E.A. Poe, 4
- 2 ROSA MARCHI Borgo Panigale -Reno P. Nenni, 11
- 3 SANTA VIOLA Borgo Panigale -Reno E. Ponente, 131
- 4 VILLA BERNAROLI Borgo Panigale -Reno Morazzo, 3
- 5 CASA GIALLA Navile P.za da Verazzano,1
- 6 CROCE COPERTA Navile Papini, 28
- 7 FONDO COMINI Navile Fioravanti, 68
- 8 KATIA BERTASI Navile Fioravanti, 22
- 9 MONTANARI Navile Via Di Saliceto, 3/21
- 10 PESCAROLA Navile Zanardi, 228
- 11 VILLA TORCHI Navile Colombarola, 46
- 12 COSTA Porto - Saragozza Azzo Gardino, 48
- 13 DELLA PACE Porto - Saragozza Pratello, 53

6.1 Concorso brand Case di Quartiere

Descrizione

Nel contesto delle Case di Quartiere il concorso per il brand ha il fine di selezionare la migliore idea di immagine comunicativa per rappresentare a livello locale e nazionale le Case di Quartiere di Bologna. Il concorso è promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e l'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva. Possono partecipare alla call professionisti e neo-laureati nell'ambito della comunicazione visiva. E' richiesta una proposta che ben simboleggi il significato delle neonate Case di Quartiere, che sia adattabile all'identità e al nome già esistente di ognuna di queste e che possa connotarle anche fisicamente come edifici.

Obiettivi

- Individuare la migliore proposta progettuale per una identità comunicativa delle nascenti Case di Quartiere;
- Dare riconoscibilità e omogeneità comunicativa a un percorso che altrimenti rischia di essere frammentato;
- Dare diffusione a livello nazionale della politica messa in campo a Bologna sugli "spazi" e nello specifico sulle Case di Quartiere.

Stato di avanzamento (31/10/2019)

- Il bando è redatto e dal punto di vista tecnico è pronto per essere promosso;
- prevista pubblicazione del bando;
- fase di emersione delle proposte, lavori della giuria, proclamazione del vincitore;
- possa mostra e pubblicazione dei risultati.

Punti innovazione

- E' un percorso simile a quello del City Branding: si valorizza una politica attraverso una nuove identità

Punti di attenzione

- Dal punto di vista comunicativo bisognerà raggiungere un pubblico di esperti nell'ambito della grafica;
- Se il concorso andrà bene ci sarà un importante lavoro di segreteria e coordinamento dei lavori della giuria,

mostra e pubblicazione;

- Nel bando si chiedono idee perché il brand sia applicabile agli edifici delle Case di Quartiere, bisogna supportare l'Amministrazione affinché ciò possa avvenire.

Risultati e impatti in numeri

- Il progetto è ancora in una fase embrionale, vengono indicati degli indicatori attesi
- Montepremi: 8000€
 - Numero di partner: Fondazione Innovazione Urbana, Comune di Bologna, Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva
 - Numero di partecipanti al bando
 - Numero di download del bando on-line
 - Proposte classificate: 3
 - Proposte menzionate
 - Numero di casa di quartiere che utilizzano l'immagine coordinata vincitrice del concorso
 - Riconoscibilità dell'immagine da parte dell'utenza (qualitativo)

Previsioni per il 2020

- Pubblicazione del bando
- Evento di lancio
- Lavoro di selezione della giuria
- Conferenza stampa
- Evento di presentazione della proposta vincitrice, premiazione dei classificati e confronto sul tema con invitati esperti del settore
- Mostra degli esiti del concorso
- Pubblicazione di un book sugli esiti del concorso
- Progettazione esecutiva da parte del progettista vincitore del Concorso
- Adozione da parte delle Case degli esiti del Concorso e sua applicazione
- Supporto e monitoraggio sull'applicazione del brand

- 14 DUE AGOSTO 1980 Porto - Saragozza Turati, 98
- 15 SAFFI Porto - Saragozza L. Berti, 2/8
- 16 TOLMINO Porto - Saragozza Podgora, 41
- 17 CROCE DEL BIACCO San Donato - San Vitale Rivani, 1
- 18 ITALICUS San Donato - San Vitale Via Sacco, 16
- 19 PILASTRO San Donato - San Vitale Campana, 4
- 20 RUOZI San Donato - San Vitale Castelmerlo, 13
- 21 SCIPIONE DAL FERRO San Donato - San Vitale Sante Vincenzi, 50
- 22 FRASSINETTI San Donato - San Vitale Andreini, 18
- 23 Senza nome San Donato - San Vitale Pilastro, 5

- 24 LUNETTA GAMBERINI Santo Stefano Degli Orti, 60
- 25 STELLA Santo Stefano Via Savioli, 3
- 26 CENTRO SOCIALE SAN RAFEL Savena Via A. Ponchielli, 21
- 27 CASA DEL GUFO Savena Longo, 10 - 12
- 28 FOSCHERARA Savena M. Abba, 6
- 29 LA DACIA Savena A. Lincoln, 22/3
- 30 PALEOTTO Savena Paleotto, 11
- 31 VILLA MAZZACORATI Savena Toscana, 19
- 32 VILLA PARADISO Savena E. Levante, 138



7. Scuole di Quartiere

Descrizione

Tra il 2019 e il 2021, il Comune investe 6,6 milioni di euro su progetti contro la povertà educative con alcuni focus:

- biblioteche, teatri e musei possono contare su inedite risorse pubbliche;
- 11 coalizioni formate da imprese sociali, scuole e associazioni implementeranno progettualità in 11 zone di Bologna scelte sulla base di priorità socio-economiche;
- emersione di una variegata offerta culturale;
- le risposte progettuali nascono a valle di percorsi di attivazione strutturati e continui;
- i progetti prendono corpo su luoghi specifici, coniugando centro e quartieri, spazi istituzionali e informali;
- adolescenti e giovani avranno un'offerta culturale diversificata rispetto a quanto accaduto negli anni scorsi.

La Fondazione Innovazione Urbana collaborerà a questo programma con alcune azioni di sistema e con alcuni interventi specifici.

Sul primo punto in particolare la Fondazione si impegnerà in ambito comunicativo, sia alla scala urbana che territoriale, mettendo a disposizione i propri canali digitali e le reti costruite all'interno dei laboratori di quartiere.

Tra le azioni di sistema si prevede di accompagnare in particolare i progetti di ERT ("Così sarà la città che vogliamo") ed in particolare il progetto Politico Poetico in collaborazione con Teatro dell'Argine e Asvis. (si veda scheda). Sono allo studio anche altri interventi volti a realizzare progettualità codisegnate e selezionate insieme a ragazze e ragazzi coinvolti dai progetti (si vedano azioni a, b e c descritte di seguito).

Obiettivi delle azioni comunicative

Dare una linea comunicativa riconoscibile, raccontare una storia che dia un senso comune a tutte le progettualità in campo, usando strumenti semplici e nuovi. L'obiettivo è raccontare a tutti i cittadini di Bologna che ci sono risorse pubbliche inedite contro le povertà educative.

Con reportage fotografici e video, con interviste scritte e in podcast, con un sito web di riferimento, racconteremo le azioni sperimentali, i nuovi servizi culturali e di prossimità, attraverso chi li fa. Al centro ci sono comunità formate dai cittadini e professionisti che

dentro le associazioni, nelle scuole, nelle imprese sociali, nei musei, nelle biblioteche e nei teatri interpretano e accettano il cambiamento necessario come una sfida etica.

Azioni progettuali

La Fondazione propone di realizzare alcune eventuali azioni progettuali di seguito descritte. Sulla base delle disponibilità che raccoglieranno (in termini di risorse, collaborazioni, ecc) sarà possibile o meno attivarle.

Azione A

obiettivo: permettere a tutte le ragazze e ai ragazzi di quarta e quinta delle scuole superiori bolognesi di sperimentare in modo concreto attivismo e progettualità. progetto: attraverso un ciclo progettuale adattato ad ogni scuola, ogni ragazza e ragazzo di quarta e quinta delle scuole bolognesi superiori avrà la possibilità di essere supportato da un team per vedere realizzare in concreto le proprie proposte.

fasi :

- percorso di ingaggio e sensibilizzazione: in sinergia con il progetto politico poetico (si veda scheda), verranno realizzati minimo 3 incontri per ognuna delle 26 scuole bolognesi
 - supporto alla progettazione: realizzazione di un ciclo formativo di minimo 2 incontri per scuola dedicato a supportare i ragazzi nello scrivere un progetto
 - concorso per selezionare un progetto da finanziare: per ogni scuola, verrà lanciato 1 concorso per finanziare 1 progetto
 - realizzazione di un progetto in una casa di quartiere
- tempistiche: da gennaio 2020 a giugno codesign delle proposte con realizzazione a settembre 2020
- dove: in ogni scuola superiore bolognese, realizzazione in 1 casa di quartiere

Azione B

obiettivo: permettere ai più giovani di avviare progettazioni sperimentali ad alta immaginazione civica. progetto: attraverso un ciclo progettuale che passa attraverso i laboratori di quartiere, verranno supportate iniziative ad alto tasso di innovazione in grado di avviare nuovi approcci per il tessuto associativo bolognese.

fasi:

- ingaggio attraverso i laboratori di quartiere
- supporto formativo per la progettazione delle proposte:

ciclo formativo di 3 incontri dedicati
a supportare i partecipanti nello scrivere un progetto

- concorso per l'emersione delle proposte
- codesign delle proposte
- avvio realizzazione delle proposte selezionate

tempistiche: da primavera 2020 codesign delle proposte con realizzazione entro 2020

dove: nei quartieri realizzazione in 1 casa di quartiere

Azione C

Obiettivo: riconoscere e supportare le tante comunità che intendono impegnarsi per supportare i più giovani. progetto: supportare in modo continuativo le proposte culturali ad impatto educativo del tessuto associativo e comunitario bolognese

fasi:

- call per l'emersione delle proposte
- avvio realizzazione delle proposte selezionate

tempistiche: da gennaio 2019



7.1 Politico Poetico

Descrizione

La Fondazione Innovazione Urbana supporterà il progetto “Politico Poetico” del Teatro dell’Argine all’interno del progetto promosso da Comune di Bologna e Emilia Romagna Teatro Fondazione “Così sarà! La città che vogliamo”, coinvolgendo ragazzi della fascia 14-20 negli istituti secondari. Il percorso è dedicato ai temi dell’Agenda 2030, a come vengono declinati sul nostro territorio, alle richieste/proposte già raccolte nei quartieri attraverso i laboratori di quartiere e a cosa è già stato realizzato/attivato. Il progetto prevede un forte coinvolgimento di tutte le scuole secondarie con incontri preparatori, incontri su temi specifici (da concordare in base alle richieste dei ragazzi) e incontri tra alcuni ragazzi che rappresenteranno tutte le scuole, una sorta di Parlamento della città che avrà il compito di condividere le proposte.

Obiettivi

Coadiuvare il percorso Politico Poetico mettendo a disposizione competenze e capitale sociale della Fondazione Innovazione Urbana per collegare le scuole secondarie di Bologna alle sfide sulla sostenibilità e soprattutto alle attività in campo sia nei laboratori di quartiere che nelle politiche dell’amministrazione.

Stato di avanzamento

Il progetto verrà lanciato pubblicamente il 28 novembre e si articolerà per tutto il 2020 con particolari intensità tra gennaio e maggio.

Punti di innovazione

Il percorso rappresenta per la Fondazione una nuova sfida, sia per la fascia di popolazione inedita coinvolta, sia per la possibilità di avviare una riflessione sul presente e sul futuro da parte dei più giovani.

Punti di attenzione

Il progetto prevede più interventi in contemporanea e con più laboratori in 20 scuole bolognesi.

Risultati e impatti in numeri

Tutte le scuole secondarie bolognesi saranno coinvolte dal progetto con una serie di incontri sui 17 goals della sostenibilità dell’ONU; Verranno coinvolti circa 500 ragazzi e ragazze del territorio bolognese dai 14 ai 20 anni, attraverso una serie di incontri per arrivare a costruire delle proposte politiche e di cambiamento degli usi quotidiani personali. Il progetto si concluderà con alcuni eventi pubblici alla scala cittadina che coinvolgeranno un alto numero di persone e molte autorità del territorio. Il progetto darà evidenza a quanto si sta facendo a Bologna per ascoltare la voce delle nuove generazioni su temi cruciali come ambiente, lavoro ed economia, disuguaglianze, città e comunità, pace e giustizia. A tutto ciò si aggiungeranno anche alcune delle attività previste dal progetto Goal 2030 che verranno definite in maniera più operativa nei prossimi incontri con i partner di progetto e che sono attualmente declinate, così come da progetto, nella scheda dedicata 9.3.

Previsioni per il 2020

La Fondazione Innovazione Urbana svolgerà attività nelle seguenti scuole:
Liceo Laura Bassi
Istituto Enrico Mattei (San Lazzaro Di Savena)
Liceo Ginnasio Galvani
Liceo Classico Marco Minghetti
Liceo Scientifico Augusto Righi
Istituto Aldini-valeriani
Istituto Crescenzi Pacinotti Sirani
Istituto Ettore Majorana (San Lazzaro Di Savena)
Istituto Belluzzi-fioravanti
Liceo Scientifico Enrico Fermi
Istituto Rosa Luxemburg
Liceo Scientifico Albert Bruce Sabin
Liceo Scientifico Copernico



8. Bologna Attiva

Elementi strategici

DumBO (Distretto urbano multifunzionale di Bologna) è un nuovo spazio di rigenerazione urbana temporanea di quasi 40mila metri quadrati all’ex scalo merci Ravone in via Casarini. L’area è di proprietà di FS Sistemi Urbani che ha affidato lo spazio in concessione temporanea per quattro anni alla società Open Event, composta da Eventeria e Open Group. DumBO rappresenta per la città metropolitana un’importante opportunità di sperimentazione di pratiche innovative ed inclusive per il riutilizzo temporaneo delle aree dismesse. Per questo motivo, è stato creato un Comitato Scientifico il cui lavoro consiste nel supporto del metodo e del percorso di co-progettazione delle attività e dell’uso degli spazi. Sono parte del Comitato scientifico, oltre ad Open Event, Comune di Bologna, Dipartimento Cultura e Promozione della Città, Fondazione per l’Innovazione Urbana, Legacoop Bologna, Performa Architettura + Urbanistica. Proprio in considerazione della rilevanza del progetto per la città, e delle potenzialità offerte dallo spazio, la Fondazione per l’Innovazione Urbana sta seguendo lo sviluppo, all’interno di DumBO , di “ Bologna Attiva, Officina metropolitana per il nuovo lavoro, il mutualismo e l’economia collaborativa ”, un progetto di rigenerazione umana nella rigenerazione urbana che permetta di condividere strumenti e pratiche comunitarie in grado di attivare processi sociali, economici e sostenibili e di contribuire alla transizione verso una città giusta, fondata sulla dignità professionale e la partecipazione democratica. La possibilità di radicare Bologna Attiva all’interno di DumBO (in quanto ne occuperà concretamente una parte degli spazi) costituisce l’occasione di costruire, insieme ad altre progettualità attive sul territorio, un’infrastruttura sociale di nuova generazione, di porre le basi per l’instaurarsi di una dinamica comunitaria e solidaristica tra i soggetti coinvolti (individui, imprese, istituzioni) e di rinsaldare la connessione fra DumBO ed i bisogni espressi dalla città.

Descrizione

DumBO si costituisce come ecosistema aperto, frutto della collaborazione e della contaminazione tra diverse filiere culturali, professionali e sociali, ognuna delle quali si articola in diversi spazi, attività e programmazioni. Il dialogo e la cooperazione fra le anime del distretto e l’armonia progettuale dell’insieme sono assicurati da un

modello di governance aperta. Al suo interno, Bologna Attiva è concepita come una filiera innovativa ed integrata dedicata ai bisogni del lavoro contemporaneo nella quale istanze provenienti dai settori pubblico, privato e comunitario, sperimentano pratiche innovative di accompagnamento professionale, di mutualismo e welfare culturale, ponendosi all’avanguardia dei processi globali (in particolare con riferimento agli ambiti del neo-cooperativismo e della platform economy) e contemporaneamente lavorando sulla prossimità, in continuità con la storia economica della città. L’intervento proposto da Bologna Attiva si articolerà essenzialmente su tre livelli:
- Accompagnamento professionale: attività di (in) formazione, accompagnamento e incubazione volte a sostenere l’inserimento professionale, in particolare attraverso la sperimentazione e prototipazione di nuovi modelli di imprenditoria collettiva;
- Mutualismo e strumenti di professionalizzazione condivisi: saranno messe a disposizione di lavoratori precari, freelance, imprese, start up ed associazioni sia diverse tipologie di spazi e momenti di lavoro (uffici, coworking, sale riunioni, sale prova, attività di formazione e professionalizzazione continua), che una rete di strumenti e servizi mutualizzati al fine di garantire forme di tutela il più estese possibili alla comunità di riferimento.
- Dopo-lavoro del nuovo lavoro: un ecosistema di spazi ed attività che possano facilitare l’instaurarsi di un senso di benessere e di appartenenza comunitaria: iniziative culturali, laboratoriali, messa a disposizione di spazi di aggregazione spontanea, ...

Obiettivi

DumBO ambisce a trasformarsi da mero spazio fisico in luogo, evolvendo da entità geografica ad entità socio-culturale in grado di addensare nuove forme di vita comune. Al suo interno, Bologna Attiva si pone come obiettivo quello di rispondere ai bisogni espressi dal territorio in termini di (in)formazione, maggiori tutele, welfare e benessere, riconoscimento di specifici bisogni professionali, messa a disposizione di spazi di lavoro e di aggregazione, dinamiche comunitarie che possano funzionare da argine all’isolamento, attività culturali, partecipazione democratica.

Elenco delle azioni di progetto

Per DumBO

- Indirizzo strategico, in sinergia con gli altri membri del Comitato Scientifico
- Progettazione del modello di governance condivisa Per Bologna Attiva
- Co-progettazione
- Coordinamento delle attività
- Gestione ed animazione della comunità (community management)
- Sviluppo e coordinamento partenariati
- Sviluppo piattaforma di dispositivi mutualistici

Cronoprogramma

Entrambi i progetti entreranno a pieno regime nel corso dell'anno 2020.

DumBO è stato avviato con iniziative saltuarie già a partire da maggio 2019. Da primavera 2020 si prevede che il progetto possa incrementare sia la continuità e la densità di programmazione che l'organicità della stessa, in particolare grazie alle attività permanenti sviluppate a partire da Bologna Attiva , che entrerà in fase operativa nella prima metà del 2020.

Stato di avanzamento

Allo stato attuale DumBO ha in programma iniziative puntuali.

Bologna Attiva è entrata nella fase di co-progettazione degli spazi e delle attività che continuerà nelle prime settimane del 2020.

Punti innovazione

Al di là della complessità della sfida posta dalla rigenerazione di uno spazio di quasi 40mila metri quadrati a poche centinaia di metri dal centro, entrambi i progetti ambiscono a far dialogare istanze provenienti da vari settori, ad intersecare tipologie di interventi diverse per ambito e comunità di riferimento ed ad instaurare un modello di governance condivisa. In particolare, Bologna Attiva intende superare l'approccio di semplice erogazione a soggetti individuali di servizi volti a facilitare la ricerca del lavoro in maniera passiva, e anche quello di mero contenitore (ancorché dinamico e funzionale) da offrire ai lavoratori

per consentire loro di svolgere la propria attività. Il carattere di originalità dell'idea progettuale risiede infatti nell'ambizione di rendere gli individui in comunità: le reti sociali, che si andranno a intersecare all'interno di DumBO in generale e di Bologna Attiva in particolare, risulteranno i veri soggetti attivi della rigenerazione urbana.

Punti di attenzione

Per DumBO i rischi risiedono nella necessità di far dialogare istanze molto diverse fra loro (istituzioni, imprese, quartiere) e nel dover garantire una continuità progettuale fra iniziative saltuarie ed attività permanenti. Per Bologna Attiva i rischi afferiscono principalmente alla capacità di auto-attivazione dei destinatari ed alla capacità del progetto di farsi connettore da un lato fra i diversi target (freelance, precari, artisti, imprese, studenti, cittadini) e dall'altro fra le diverse realtà già operanti in questo ambito, la comunità più grande di DumBO , il territorio.

Risultati e impatti in numeri

- Programmazione culturale (numero eventi e partecipanti)
- Numero di lavoratori e di realtà ospitate in maniera stabile
- Numero di formazioni proposte e di soggetti coinvolti
- Numero di realtà coinvolte nella programmazione
- Capacità di coinvolgimento abitanti del quartiere
- Fruitori (monitoraggio quantitativo e qualitativo)
- Numero settori coinvolti
- Capacità di attivazione network a livello nazionale e internazionale
- Replicabilità modello su scala cittadina e regionale
- Governance e partenariati (numero di realtà aderenti, numero settori coinvolti, innovatività modello di governance, ...)
- Inclusione (numero contatti, numero fruitori, tipologia categorie specifiche, aumento percezione inclusione, accessibilità spazi, rafforzamento dei servizi, ...)
- Accompagnamento professionale (numero partecipanti, numero formazioni, numero realtà coinvolte in tirocini/stage, numero progetti e persone che hanno beneficiato di accompagnamento, numero di ore di accompagnamento erogate, tipologia di business model, ...)

- Mutualismo e nuove tutele (numero di soggetti con accesso nuove tutele e forme welfare, percezione tutela/qualità del lavoro, numero e tipologie di strumenti e servizi erogati)
- Comunità (numero di iniziative di comunità e partecipanti, percezione di comunità, provenienza e caratteristiche demografiche partecipanti, reciprocità e appartenenza)

Previsioni per il 2020

L'obiettivo è che entrambi i progetti possano entrare nel corso del primo semestre del 2020 in una fase operativa. In particolare, grazie al lancio delle attività di Bologna Attiva , sarà possibile garantire continuità alla programmazione di DumBO (ad ora composta principalmente da iniziative ed eventi saltuari) e di ancorarla ai bisogni espressi dal quartiere e dalla cittadinanza in generale in termini di spazi (di lavoro e di aggregazione spontanea, interni ed esterni) e di tutele e strumenti professionali. Bologna Attiva si pone inoltre come progetto aggregatore all'interno di DumBO: la creazione di una vera e propria comunità di abitanti che ruotano intorno al distretto in maniera permanente o quantomeno regolare investirà necessariamente tutti gli spazi e le realtà di DumBO, mettendoli in connessione fra di loro. A livello di implementazione concreta del progetto, al termine della fase di co-progettazione portata avanti con tutte le realtà coinvolte, si prevede che le prime iniziative di Bologna Attiva si articoleranno negli ambiti dell'accompagnamento professionale e del nuovo mutualismo (messa a disposizione di spazi di lavoro individuali e collettivi e di dispositivi di incubazione e formazione) e di programmazione culturale (con particolare attenzione ai settori delle arti performative), per poi gradualmente estendersi in base ai bisogni espressi man mano dalla comunità di lavoratori, associazioni ed imprese che si creerà intorno al progetto.

9. Ambiente ed emergenza climatica

Elementi strategici

Il progetto definisce un approccio integrato e strategico per rispondere alle sfide accolte recentemente dalla dichiarazione di emergenza climatica votata dal Consiglio Comunale di Bologna (anche in relazione alle istanze portate dai movimenti a supporto del clima, Fridays for future e Extinction rebellion).

Descrizione

Il progetto, attualmente in fase di definizione, prevede di realizzare un percorso strutturato ed integrato di ascolto, partecipazione e sperimentazione sui temi ambientali e di sostenibilità, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.

Il progetto parte dalla dichiarazione di emergenza climatica approvata lo scorso ottobre dal Consiglio Comunale e definisce due filoni di attività:

1. Democrazia e partecipazione, con l'attivazione di una assemblea rappresentativa che definisca proposte per affrontare la crisi climatica (mitigazione e adattamento);
2. Realizzazione di una serie di azioni pilota e dimostrative, relative a: educazione alla sostenibilità, plastic free, greening, qualità dell'aria, spreco alimentare, mobilità sostenibile, laboratorio della sostenibilità nell'area Dumbo (Ex - Ravone).

Il percorso integra e rafforza alcuni progetti (Laboratorio aria, impatto acustico dell'Aeroporto e GOAL 2030) già in essere o in avvio, e li coordina con una visione più integrata e strategica.

Obiettivi

- Attivare un percorso di coinvolgimento e co-progettazione di misure per attuare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e di aumento della resilienza della città definite nella dichiarazione di emergenza climatica approvata dal Comune;
- Coinvolgere attivamente gli studenti delle scuole superiori e università nell'azione locale per il clima e la sostenibilità;
- Promuovere accordi collaborativi locali per promuovere eventi e attività “plastic free”, ridurre la produzione di rifiuti da plastica e altri materiali monouso;
- Verificare la fattibilità di un laboratorio fisico dedicato ai temi del futuro della città, con particolare focus sulla sostenibilità e il clima;
- Sviluppare azioni pilota con una logica di prossimità, con alto potenziale di replicabilità, connesse con le politiche di aumento del verde, mobilità sostenibile, qualità dell'aria e lotta allo spreco alimentare.

Elenco delle azioni di progetto

Ricognizione interna delle azioni per il clima già attuate

- Raccogliere e sistematizzare tutte le azioni che il Comune ha messo in campo per ridurre le emissioni climalteranti o aumentare la resilienza urbana.

Attivazione dell'assemblea rappresentativa per la Crisi Climatica

- Costituzione e gestione dell'Assemblea rappresentativa
- Istituzione tavoli tecnici di valutazione
- Tavolo pubblico di monitoraggio.

Educazione alla Sostenibilità

- attivazione di un percorso in sinergia col progetto “Poetico Politico”
- Realizzare un percorso di coinvolgimento, educazione, partecipazione e sensibilizzazione in tutte le scuole secondarie superiori legato agli obiettivi SDGs
- Raccogliere proposte degli studenti e confrontarle con quanto previsto dalle politiche pubbliche

Plastic Free

- Il progetto è sviluppato in continuità con quanto fatto nell'ambito di Bologna Estate e ROCK nel 2019 e prevede 3 azioni:
- Accordi Plastic Free con commercio e artigianato per facilitare l'eliminazione del monouso da parte di organizzatori di eventi e manifestazioni
 - Portale “Bologna Plastic Free” per dare informazioni sui punti di ricarica acqua e sui luoghi plastic free della città
 - Sperimentazione di prossimità negli spazi pubblici (per es Case di Quartiere) mettendo a disposizione informazioni e materiali per stoviglioteche

Greening

- Realizzazione una mappa delle zone in cui è emersa l'esigenza di aree verdi al fine di migliorare la qualità urbana sia in termini ambientali che sociali
- Mappare e attivare le comunità che possono contribuire alla loro manutenzione
- Definire strumenti e i relativi iter procedurali per formalizzare la collaborazione con la PA (bandi, patti, convenzioni, ecc.)

Qualità dell'aria

- Manutenzione dell'APP “Che aria è”, ampliandone i contenuti ai temi del clima
- Creazione di una sezione del portale Bologna open data dedicato a tutte le fonti di dati sulla qualità dell'aria e le emissioni climalteranti sia istituzionali che civici
- Campagna di monitoraggio dal basso e comunicazione in collaborazione con Legambiente e Fondazione Bosch
- Campagna di monitoraggio indoor nell'ambito del progetto cleanair
- Partecipazione al Tavolo Salute-Ambiente

- Percorso di confronto sul rumore aeroportuale

Spreco Alimentare

- Progetti di recupero dell'invenduto alimentare e dei prodotti sotto scadenza all'interno delle Case di Quartiere (coinvolgimento di commercio di prossimità, attività di ristorazione e privati cittadini e associazioni, + allestimento di aree ad hoc)
- Il progetto può essere attuato nei locali ACER del “treno” nel quartiere Barca con la collaborazione di gruppi e associazioni locali

Mobilità Sostenibile

- Piano di informazione e comunicazione sulla prima linea del TRAM in continuità con quello del 2019
- Elaborazione di una campagna di sensibilizzazione all'uso del trasporto pubblico insieme alle scuole coinvolte nel progetto “Scuole di quartiere”

Laboratorio sostenibilità nell'area Dumbo

- Avvio di un LABORATORIO URBANO negli spazi dell'Area Ex Ravone (DumBO) dove sperimentare concretamente visioni collettive della città proiettate verso un futuro prossimo sostenibile, in particolare per quanto riguarda l'emergenza climatica.

Goal 2030 - Giovani e città per l'Agenda 2030

Realizzare le azioni previste dal progetto vincitore del bando regionale per l'assegnazione di contributi agli enti locali nell'ambito del progetto Shaping Fair Cities per la presentazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, di cui la Fondazione per l'Innovazione Urbana è co-proponente assieme al Comune di Bologna. Le azioni progettuali prevedono, oltre ad alcune specificità proprie del progetto, anche alcuni momenti di sinergia e raccordo con le altre azioni svolte della Fondazione rispetto alle tematiche ambientali (es. Campagna di comunicazione sui comportamenti quotidiani virtuosi per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico in città, realizzata dai ragazzi delle scuole e dei movimenti ambientalisti)

Cronoprogramma

- Ricognizione interna (Dicembre 2019- marzo 2020)
- Assemblea rappresentativa (marzo 2020)
- Educazione alla sostenibilità (tutto 2020)
- Plastic Free (I semestre 2020)
- Greening (II semestre 2020)
- Qualità dell'aria (tutto 2020)
- Spreco alimentare (tutto 2020)

- Mobilità sostenibile (tutto 2020)
- Laboratorio sostenibilità nell'area Dumbo - Ex Ravone (II semestre 2020)

Stato di avanzamento

Il progetto è in fase di affinamento e approvazione da parte del Comune.

Punti innovazione

- Progetto integrato con approccio olistico;
- Prima sperimentazione in Italia di una assemblea rappresentativa sul clima.

Punti di attenzione

- Complessità organizzativa;
- Rischi derivanti dalla messa in campo di molte attività sperimentali.

Previsioni per il 2020

Per il 2020 si prevede di dare vita all'assemblea rappresentativa. Le modalità di realizzazione sono in corso di definizione e contengono molti elementi di innovazione:

- E' la prima volta che viene realizzata una Assemblea cittadina rappresentativa a Bologna e in Italia;
- La selezione statistica dei partecipanti;
- Il rapporto tra Assemblea rappresentativa e Organi istituzionali (Consiglio e Giunta)

In parallelo è prevista la realizzazione delle 7 azioni pilota i cui risultati, insieme a quelli dell'Assemblea, costituiscono la base per contribuire insieme al PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) l'azione della città di contrasto ai cambiamenti climatici. Alcune azioni pilota sono già finanziate e gestite direttamente da FIU: Politico poetico, percorso informativo sul Tram e la mobilità. In altre azioni è prevista una integrazione mirata su progetti del Comune: plastic free e greening. Il laboratorio aria è una azione in continuità con progetti già in essere e infine alcune azioni sono in fase di studio di fattibilità e individuazione delle risorse: spreco alimentare, laboratorio della sostenibilità.

A questo si aggiungeranno anche alcune delle attività previste dal progetto Goal 2030 che verranno definite in maniera più operativa nei prossimi incontri con i partner di progetto e che sono attualmente declinate, così come da progetto, nella scheda dedicata 9.3.

9.1 Impatto economico, ambientale e sociale dell'Aeroporto di Bologna

Percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione di tutti i portatori di interessi

Descrizione

In seguito all' intensificazione dei voli da e per Bologna negli ultimi 10 anni è parallelamente incrementato l'impatto acustico, pur essendo diminuito il rumore dei singoli voli, a causa della maggiore frequenza di decolli e atterraggi sulla città.

Un comitato composto da cittadini che vivono nel comparto collocato tra Pescarola, Arcoveggio e Croce coperta, il quale conta circa 40.000 abitanti, chiede da diversi anni misure per mitigare il disagio socio-sanitario causato dal rumore, un disagio certificato da un primo studio dell'Ausl che, tuttavia, va ripetuto periodicamente per comprendere a fondo la tipologia di impatto sulla salute dei cittadini interessati. Il percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione intrapreso intende rilevare le diverse istanze e promuovere la conoscenza della questione in oggetto in tutte le sue sfumature tecniche e scientifiche, in termini di reale impatto socio-ambientale dell' Aeroporto di Bologna e delle possibili soluzioni che possono nascere solo da un confronto tra tutti gli attori, in primis cittadini e istituzioni (Quartiere, Comune, Città Metropolitana, Regione, Enac, Enav, Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, operatori economici locali e l'AdB stesso).

Obiettivi

Obiettivo generale:

- Riduzione del disagio sociale derivante dall'impatto acustico dei voli da e per Bologna

Obiettivi specifici:

- Chiarimento del quadro scientifico in merito all'impatto sui residenti dell'impatto acustico e atmosferico;
- Informazione e sensibilizzazione delle istituzioni e dei portatori di interessi dell'aeroporto G.Marconi in merito al problema "rumore";
- Realizzazione di un convegno per mettere a confronto

le buone pratiche a livello europeo di aeroporti che hanno trovato soluzioni rispetto al loro impatto acustico;
- Coinvolgimento di Enac ed Enav nel percorso e nella realizzazione, in sinergia con AdB, di uno studio di rotte alternative;
- Rendicontazione delle azioni e strumenti per mitigare l'impatto atmosferico ed acustico dell'aeroporto;
- Elaborazione di possibili e fattibili soluzioni condivise ed individuazione di misure di compensazione;

Elenco delle azioni

Nell'ambito del percorso sono state effettuate n.8 interviste a membri del CoCompaER e all'AdB, le quali hanno permesso di ricavare informazioni generali su:

- quale è la percezione del problema da parte dei cittadini interessati dall'impatto acustico
- quali sono gli attori preposti, secondo loro, che possono avere un ruolo decisivo nel limitare l'impatto ambientale e sociale dell'AdB
- che tipo di soluzioni propongono
- qual è l'impegno di AdB nel limitare l'impatto ambientale delle sue attività e, nello specifico, per il problema 'rumore'
- quale ruolo ha giocato AdB nello sviluppo economico della città negli ultimi 10 anni
La FIU, inoltre, ha partecipato a diverse riunioni e assemblee con le istituzioni e il CoCompaER

Stato di avanzamento

I prossimi passi del percorso prevedono una riunione con il Comitato CoCompaER, il Quartiere Navile, l'Assessorato all'Ambiente del CoBo e la Fondazione per fare il punto della situazione e capire i margini per soluzioni condivise, in seguito alla protesta dello stesso comitato e dei cittadini del comparto in oggetto e agli impegni presi dalle istituzioni. Per la primavera, invece, è previsto il convegno annoverato tra gli obiettivi specifici.

Punti innovazione

- Coinvolgimento di stakeholders a diversi livelli istituzionali e non;
- Approfondimento e confronto scientifico con l'ausilio di

esperti del settore e lo scambio di buone pratiche;
- Fase di ascolto puntuale e ad ampio spettro (interviste a diversi stakeholders, assemblee pubbliche, monitoraggio del web, ecc.).

Punti di attenzione

- Limitata disponibilità di Enac ed Enav a confrontarsi sulle possibili soluzioni al problema;
- Scarsa conoscenza del reale impatto nei diversi punti del quartiere Navile e della città;
- Emersioni di soluzioni in alcuni casi poco praticabili (spostamento dell'AdB) o contraddittorie sull'impatto acustico delle varie fasi di volo (alcuni additano la fase di decollo come quella più rumorosa, altri quella di atterraggio);
- Emergenza del tema nell'agenda politica della città.

Risultati e impatti in numeri

- n. 3 incontri con stakeholders e CoCompaER per la definizione di una strategia;
- n. 1 conferenza sulle buone pratiche sulla riduzione dell'impatto acustico degli aeroporti;
- n. 3 incontri di follow-up della conferenza;
- n. 2 opere di compensazione realizzate (1. fascia boscata a nord dell'AdB e 2. insonorizzazione delle scuole adiacenti all'AdB) entro il 2020.

Previsioni per il 2020

Per il 2020 è previsto lo svolgimento di una conferenza su "Sviluppo aeroportuale e vivibilità" che si pone i seguenti obiettivi:

- migliorare il quadro conoscitivo sull'impatto acustico e, più in generale, ambientale degli aeroporti in prossimità di nuclei urbani;
- migliorare il quadro conoscitivo delle buone pratiche, sia nazionali che internazionali, in termini di riduzione del disagio causato dall'impatto acustico;
- promuovere un confronto tra stakeholders.

9.2 Laboratorio Aria

Descrizione

Il Laboratorio Aria, nato dalla collaborazione tra Comune di Bologna e Università di Bologna, Arpae Emilia-Romagna , Ausl Bologna e Città metropolitana di Bologna e coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, è un percorso sperimentale di confronto e collaborazione tra soggetti diversi per creare attenzione e azione intorno al tema della qualità dell'aria. Attraverso il Laboratorio Aria, si intende accrescere la consapevolezza del problema in città, creando un flusso informativo costante, facendo dialogare i diversi sistemi e le tecnologie di misurazione e monitoraggio della qualità dell'aria già attivi e stimolando comportamenti che riducano l'impatto e i rischi per la salute.

Obiettivi

- costruire una rete di soggetti attivi a vario livello sul tema della qualità dell'aria (Istituzioni, Associazioni, Comitati, Comunità formali e informali) disponibili a collaborare per aumentare la consapevolezza e l'ingaggio dei cittadini su questa problematica;
- definire strategie e strumenti condivisi per mettere in rete, diffondere e ampliare le basi dati di monitoraggio della qualità dell'aria sia di natura istituzionale che “dal basso”;
- definire strategie, contenuti e strumenti condivisi per informare e comunicare in modo continuo ed efficace sulla problematica della qualità dell'aria e sui comportamenti individuali che possono aiutare a contenerla.

Stato di avanzamento

La prima fase del Laboratorio (maggio-giugno 2018) ha previsto:

- quattro incontri aperti a rappresentanti di Istituzioni, Associazioni, Comitati e semplici cittadini per costituire una rete di soggetti interessati allo sviluppo e alla diffusione di una campagna di sensibilizzazione e comunicazione;
- la diffusione di un questionario per rilevare la percezione dei cittadini sulla qualità dell'aria a Bologna, le informazioni che vorrebbero avere e i comportamenti che sarebbero disposti a modificare per ridurre l'inquinamento .

La seconda fase del Laboratorio (settembre-novembre 2018) ha previsto:

- ulteriori quattro incontri laboratoriali dedicati allo sviluppo di uno strumento di comunicazione

e sensibilizzazione sulla qualità dell'aria e sui comportamenti individuali e collettivi (la app Che Aria è) e al coinvolgimento diretto di portatori di interessi sul tema della qualità dell'aria.

La terza fase del Laboratorio (da dicembre 2018 - in corso) prevede un insieme di attività sperimentali che si concentrano su alcuni temi emersi come centrali nelle fasi precedenti: la salute, i dati, lo sport e le azioni della pubblica amministrazione:

Interviste

Da dicembre 2018 a febbraio 2019 si sono svolte 8 interviste a ricercatori ed esperti individuati dal Laboratorio sui temi della comunicazione, della salute e dello sport in relazione alla qualità dell'aria. Nelle interviste si sono approfondite quali sono le più efficaci modalità di prevenzione dell'inquinamento atmosferico e come possono agire i cittadini per contribuire a ridurre con i propri comportamenti l'impatto sull'inquinamento e i rischi per la propria salute. Le persone selezionate sono: Rita Baraldi - CNR, Simona Larghetti - Salvalciclisti Bologna, Fiorella Belpoggi - Istituto Ramazzini, Paolo Pandolfi - AUSL Bologna, Alessandro Zanasi - Associazione Italiana per lo studio della tosse, Gino Santi - UISP, Gerardo Astorino - Comitato Podistico Bologna, Silvana Di Sabatino - UniBo.

Focus group

Dalla fine di febbraio si svolgono 5 focus group sui temi emersi come prioritari nelle fasi precedenti del Laboratorio: salute, dati, sport, azioni della PA e comunicazione. Ai focus group partecipano esponenti di istituzioni, associazioni e comunità del territorio che, per competenze ed esperienze, possono dare un contributo prezioso alla discussione.

App Che Aria è

Questa fase prevede un insieme di attività di miglioramento della app, definite sulla base delle segnalazioni e dei suggerimenti raccolti nella fase precedente, e di sviluppo e diffusione della stessa (es. rilascio versione iOS, realizzazione dei widget incorporabili nei siti web, attività di comunicazione, ecc.). Prosegue inoltre il lavoro redazionale sui contenuti (consigli e informazioni) che l'app diffonde quotidianamente.

- Realizzazione di un vademecum e una campagna di informazione sui inquinamento atmosferico e rischi per

la salute (in corso)

- Attivazione di una sezione del portale bologna open data dedicata ai dati sulla qualità dell'aria raccolti da fonti istituzionali e dalle campagne civiche (in corso).

Punti innovazione

- processo partecipativo per l'ideazione di strumenti e contenuti di comunicazione ambientale;
- attivazione di collaborazioni e partnership tra tutte le istituzioni con competenza sull'area (Comune, Città metropolitana, AUSL, ARPAE, Istituto Ramazzini)

Punti di attenzione

- limitato perimetro di azione del laboratorio, focalizzato solo sulla comunicazione e non sulle policy ambientali.

Risultati e impatti in numeri

Persone coinvolte:
circa 500 negli incontri, 2000 nella indagine iniziale

App Che Aria è:
circa 1.300 installazione attive

Interviste:
Le interviste in forma testuale sul sito hanno ricevuto complessivamente 48.600 visite.

Le interviste in forma video sui canali social (Fb+YouTube) hanno ottenuto 5.037

Visualizzazioni:
complessivamente, raggiungendo 18.074 persone.

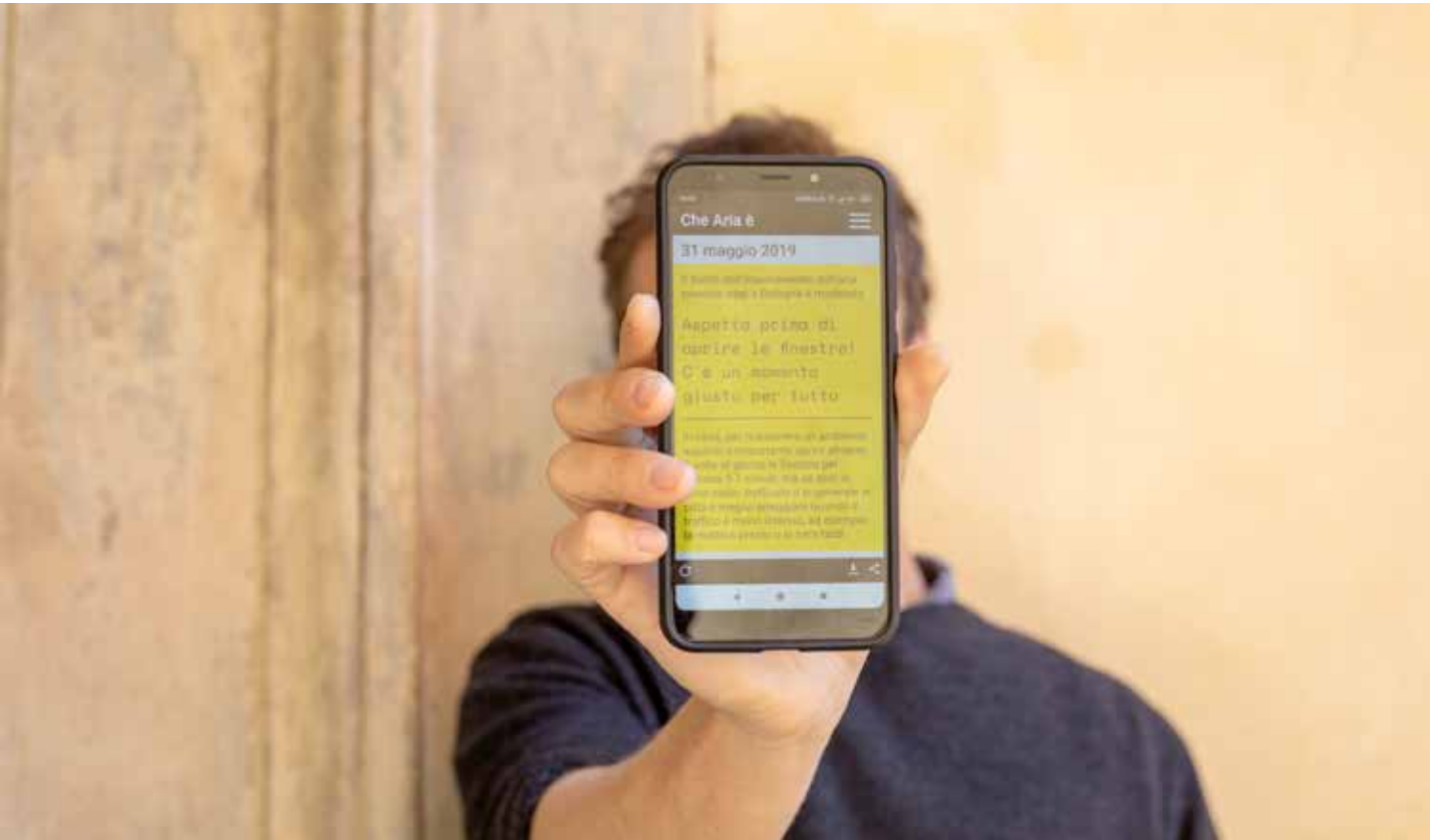
Ventagli:
10.000 copie distribuite

Decalogo Inquinamento dell'aria e salute:
5.000 copie in corso di distribuzione.

La campagna social (ancora in corso), ha raggiunto circa 6.000 visualizzazioni (Fb e Twitter), a cui vanno aggiunti i dati dei Comuni della Città metropolitana che stanno rilanciando i contenuti.

Previsioni per il 2020

Nel 2020 il Laboratorio Aria confluirà nel progetto ambiente ed emergenza climatica come una delle sette azioni pilota previste. Si prevede di mantenere la funzionalità della app Che Aria è e di proseguire la collaborazione istituzionale avviata sul tema qualità dell'aria e impatti sulla salute nell'ambito del Tavolo Istituzionale Ambiente e Salute costituito dal Comune di Bologne e dalla AUSL cui prende parte anche la Fondazione.



9.3 GOAL 2030

Giovani e città per l'Agenda 2030

Descrizione

La Fondazione Innovazione Urbana è co-proponente del progetto “Goal 2030 - Giovani e città per l'Agenda 2030”. Il progetto, proposto in partnership con il Comune di Bologna (Capofila), Next Generation Italy e il Comune di San Lazzaro di Savena, è stato presentato al bando regionale per l'assegnazione di contributi agli enti locali nell'ambito del progetto Shaping Fair Cities per la presentazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, risultando primo in graduatoria.

Obiettivi

Il progetto vuole contribuire alla localizzazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) promuovendo il ruolo cruciale delle Amministrazioni Pubbliche e integrando l'Agenda 2030 nelle politiche locali.

Gli OSS individuati come centrali dal progetto sono:

- OSS 5. UGUAGLIANZA DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

- OSS 11. CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- OSS 13. AGIRE PER IL CLIMA

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

- OSS 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

- OSS 17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, il progetto si muove su due assi principali: da un lato, mira a migliorare le conoscenze e la consapevolezza della cittadinanza per una maggiore comprensione critica rispetto agli OSS, con un'attenzione specifica alle questioni di genere e migrazione; in secondo luogo, intende mobilitare i cittadini, con particolare attenzione ai giovani, per l'attuazione a livello locale dell'Agenda 2030 attraverso

una campagna di comunicazione innovativa ed efficace. Riguardo al primo asse verranno realizzati due momenti di incontro e dibattito focalizzandosi in maniera trasversale sugli OSS individuati dal progetto. Il secondo asse invece prevederà la costituzione di una campagna di comunicazione focalizzata su OSS 13 (Agire per il clima), assumerà un ruolo centrale il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva dei movimenti informali di giovani che si sono recentemente mobilitati per i temi ambientali sul territorio bolognese e i ragazzi delle scuole superiori di tutta la città di Bologna, partendo dalle loro proposte concrete (es. plastic free dentro e fuori l'Amministrazione Comunale, raccolta differenziata, ecc.) e con strumenti offline e online. Al fine di includere anche i temi trasversali di genere e migrazione, si cercherà il coinvolgimento dell'associazionismo migrante nella costruzione della campagna e nella traduzione dei materiali per raggiungere target specifici (es. comunità straniera), o toccando il tema delle migrazioni causate dal cambiamento climatico durante l'iniziativa su OSS 13 e in collegamento con il progetto europeo coordinato da WeWorld GVC Onlus da titolo “End Climate Change, Start Climate of Change”. Le associazioni del Centro Interculturale Zonarelli del Comune di Bologna saranno pertanto invitate a contribuire al progetto e a lavorare insieme ai giovani per la definizione e realizzazione della campagna.

Per tutti coloro che lavoreranno alla costruzione della campagna, quindi sia dipendenti pubblici dell'Amministrazione locale che giovani e associazioni migranti, sarà organizzata una formazione specifica sul linguaggio di genere per orientare l'intera comunicazione di progetto.

Stato di avanzamento

Sono in programma i primi incontri di coordinamento tra i partner per concordare i dettagli delle attività, il cui avvio è previsto tra fine gennaio e inizio febbraio 2020. Il termine delle attività è previsto per metà Giugno.

Punti di innovazione

Coinvolgimento di un target giovane come quello dei ragazzi, facendo leva sulla forza delle loro idee e delle loro visioni per il futuro.

Punti di attenzione

Realizzare una maggiore e migliore informazione, conoscenza e comprensione critica dell'Agenda 2030 e degli OSS prioritari da parte di tutti i beneficiari del progetto.

Parallelamente, accrescere la consapevolezza, la capacità e la partecipazione delle autorità locali. Alcune delle azioni previste della proposta progettuale si integreranno con il progetto “Politico Poetico”: questo perché il target e i temi sono in buona parte analoghi, ma anche per dare forza a entrambi i progetti ottimizzando i processi e le opportunità a favore dei soggetti coinvolti e dei partner.

Risultati e impatti in numeri

Le diverse azioni del progetto prevedono diverse azioni. In concreto verranno realizzati due dibattiti aperti a tutta la cittadinanza, un incontro in modalità assembleare con i ragazzi dei collettivi e delle scuole, due giornate di plogging (ovvero passeggiate durante le quali si contribuisce a ripulire il percorso svolto raccogliendo i rifiuti), una giornata di sensibilizzazione e in-formazione per i dipendenti degli enti locali, un incontro seminariale rivolto alle nuove generazioni e alle associazioni migranti, una campagna di comunicazione co-progettata con i ragazzi delle scuole e dei collettivi. A fine progetto verrà realizzato un video di circa cinque minuti che racconterà i momenti salienti del percorso.

10. Mobilità

Introduzione

La Fondazione per l'Innovazione Urbana si occupa, per proprio statuto, di trasformazioni urbane e politiche ambientali e sociali con strumenti che vanno dall'organizzazione di mostre ed incontri, alla collaborazione alla redazione di concorsi, alla raccolta e analisi di dati, fino a percorsi di coinvolgimento pubblico con particolare attenzione ai quartieri. All'interno del Programma delle attività della Fondazione per l'Innovazione Urbana per l'anno 2019 sui temi della mobilità sostenibile, come previsto, sono state sviluppate numerose attività che hanno riguardato i seguenti ambiti di lavoro:

1. Laboratori di Quartiere e laboratori tematici;
 2. Percorso di confronto e informazione relativo ai progetti delle nuove infrastrutture di mobilità ed in particolare la prima linea tranviaria;
 3. Analisi sugli impatti delle nuove infrastrutture di mobilità ed in particolare la prima linea tranviaria;
 4. Prima programmazione del progetto di data visualization relativo alla mobilità;
- A questi, si aggiunge l'organizzazione della Settimana della Mobilità Sostenibile svolta nella settimana dal 16 al 22 Settembre 2019. I progetti vedranno una loro prosecuzione nel 2020. In particolare il Percorso di confronto e informazione relativo ai progetti delle nuove infrastrutture di mobilità ed in particolare la prima linea tranviaria di Bologna, proseguirà in maniera articolata e ancora più concreta, proseguendo le attività di informazione e coinvolgimento della cittadinanza, entrando in quest'anno però in una fase di vero e proprio accompagnamento alla struttura tecnica incaricata della stesura del progetto. Allo stesso modo anche per il 2020 si prevede di ripetere la collaborazione nell'ambito della organizzazione della Settimana della Mobilità Sostenibile, con l'obiettivo di ripetere il successo in termini di partecipazione dell'edizione 2019.

Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di bologna

Elementi strategici

Realizzare un intervento di trasformazione urbana strutturale, che va ad inserirsi nel complesso, delicato e fragile equilibrio di una città, andando a modificare le abitudini e le modalità attraverso le quali i cittadini vivono e "agiscono" e si spostano quotidianamente nello spazio urbano, implica, da parte di chi ha la responsabilità di assumere decisioni strategiche così importanti, uno sforzo non comune (ma necessario) nell'immaginare percorsi e processi che abbiano la forza e la capacità di avvicinare le comunità coinvolte al cambiamento, favorendo così un lento e quanto più efficace processo di appropriazione dell'opera e delle trasformazioni da parte delle comunità stesse. Dentro questa visione fortemente condivisa dall'amministrazione comunale di Bologna, va collocato il lavoro che la Fondazione Innovazione Urbana ha svolto in questi mesi del 2019 a supporto del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna.

Descrizione

Il progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna nasce all'interno delle previsioni di riassetto della mobilità urbana indicate all'interno del PUMS del Comune di Bologna. La fase di progettazione della prima linea ha visto l'avvio del suo iter nel 2018, anno nel quale, attraverso una procedura di gara internazionale, il Comune ha individuato il raggruppamento di progettisti ai quali affidare l'incarico per la realizzazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) della prima linea tranviaria della città: la Linea rossa. In vista della realizzazione della prima linea tranviaria, quindi, con la finalità di rendere il percorso progettuale quanto più trasparente e partecipativo possibile, il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU) hanno avviato, nel mese di Marzo del 2019, un percorso informativo, di ascolto e analisi delle criticità legate ai futuri interventi, prevedendo,

attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti differenti, il coinvolgimento attivo della cittadinanza. Il "percorso di informazione e coinvolgimento a supporto della realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna" ha visto la struttura della Fondazione Innovazione Urbana impegnata e presente sul territorio nei mesi da aprile a Settembre del 2019, in un ciclo di "attività di prossimità" (svolte prevalentemente nei quartieri interessati dal passaggio della prima linea tranviaria, Borgo Panigale-Reno, Porto-Saragozza, Navile e San Donato-San Vitale) organizzate e finalizzate a informare nella maniera più trasparente e dettagliata possibile la cittadinanza circa lo sviluppo del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, nonché utili a raccogliere osservazioni, dubbi e incertezze relativamente al progetto stesso. Il percorso informativo e di coinvolgimento nasce, dunque, con l'obiettivo di intercettare già in questa prima fase progettuale, osservazioni, criticità e dubbi da parte dei cittadini, utili ad implementare e approfondire le scelte progettuali intraprese. Il percorso è stato strutturato fin dal suo avvio in due fasi principali:

- nei mesi di aprile e maggio '19 ha visto gli operatori della FIU impegnati in una campagna informativa e di ascolto sviluppata attraverso l'attivazione di specifici "punti informativi e di ascolto" attivati nei 4 quartieri interessati dal passaggio del tracciato;
 - nei mesi di giugno e luglio '19 ha visto gli operatori della FIU, in collaborazione con i tecnici del settore mobilità sostenibile del Comune di Bologna, e con la partecipazione attiva dei responsabili del progetto della struttura tecnica incaricata dal Comune per la redazione del PFTE, impegnati in una campagna di informazione e ascolto, strutturata e articolata, con incontri più dettagliati relativi a zone più specifiche dei quartieri interessati dal passaggio della nuova linea tranviaria.
- Il percorso, così articolato e che si è cercato di rendere accessibile a quanti più cittadini possibile, grazie a un costante rapporto di interscambio tra la FIU e la struttura tecnica incaricata dal Comune per lo sviluppo del PFTE, ha permesso ai progettisti stessi di introdurre e affrontare già in questa fase preliminare della progettazione temi e indicazioni giunti dal confronto con la cittadinanza e con i portatori di interesse coinvolti nel percorso.

Obiettivi

- Avviare un percorso informativo e di analisi delle criticità legate ai futuri interventi, con il coinvolgimento attivo della cittadinanza nella fase di progettazione preliminare;
- Comunicare le fasi del progetto del tram fin dal progetto preliminare;
- Attivare percorsi di ricerca sugli impatti e comunicazione su alcuni nodi progettuali;
- Attivare azioni di prossimità per favorire lo scambio di informazioni, la raccolta di dati e l'attivazione di un dialogo tra amministrazione e cittadinanza;
- Supportare la progettazione dell'amministrazione.

Elenco delle azioni di progetto

Il progetto ha visto lo sviluppo di più azioni progettuali, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi preposti. In particolare il percorso è stato articolato in 3 attività:

1. Attività di prossimità e di supporto alla progettazione

Obiettivo primario del percorso di informazione e coinvolgimento è stato quello di trovare metodologicamente le modalità più efficaci per integrare al meglio il contributo derivante dal percorso sviluppato, con quello che è l'iter previsto dalla normativa relativo allo sviluppo del progetto ingegneristico - architettonico e trasportistico per lo sviluppo della prima linea tranviaria. Il percorso di informazione e coinvolgimento in affiancamento allo sviluppo del Progetto di fattibilità tecnico Economica per la realizzazione della prima linea tranviaria, è stato quindi articolato in due fasi, e con la finalità di essere utile a raccogliere dati e richieste sui temi ritenuti più importanti dai cittadini, è stato strutturato attraverso l'utilizzo di differenti metodologie partecipative che hanno permesso di confrontarsi con i cittadini attraverso l'utilizzo di materiali e linguaggi più accessibili, utili a semplificare (senza mai banalizzare) la complessità tecnico/scientifica del progetto.

2. Ricerca sugli impatti

Il progetto ha previsto l'avvio di una collaborazione con l'università degli studi di Bologna, per l'avvio di una prima fase di ricerca sugli impatti del progetto della linea tranviaria, con un primo step relativo ad uno "Studio di Benchmarking e di definizione di indicatori

per l'analisi di impatto della linea tranviaria". Il lavoro si è posto l'obiettivo di indagare ed esaminare l'impatto comportamentale, sociale, ambientale ed economico della realizzazione di una o più linee tranviarie in diversi scenari urbani italiani ed europei, per fornire un sistema comprensivo di indicatori necessari per valutarne l'impatto.

La ricerca ha visto coinvolti nella stesura del Rapporto 5 dipartimenti dell'università di Bologna:

- Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia
- Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali
- Dipartimento di Chimica
- Dipartimento di Economia
- Dipartimento di Psicologia

3. Comunicazione

Relativamente alla comunicazione, il progetto ha previsto il coinvolgimento di una agenzia esterna, che ha seguito per conto della Fondazione il processo di comunicazione del lavoro.

Le attività svolte dall'agenzia sono state volte ad individuare una strategia di comunicazione all'interno della quale sono state sviluppate:

- brand identity del progetto
- posizionamento
- media, strumenti e azioni da mettere in campo a supporto delle attività

Il lavoro svolto ha visto ulteriormente la realizzazione di un sito internet dedicato al progetto www.untramperbologna.it che andrà online non appena sarà confermato definitivamente il finanziamento da parte del MIT. Il sito rappresenterà così la piattaforma di riferimento per tutto il progetto della nuova rete tranviaria.

Cronoprogramma

- Marzo 2019 – Start Progetto
- Marzo'19 - Maggio'19 – Attività di prossimità Fase 1
- Giugno'19 - Luglio'19 – Attività di prossimità Fase 2
- Maggio'19 - Dicembre'19 – Ricerca impatti
- Aprile'19 - Dicembre'19 – Comunicazione
- Dicembre 2019 – Consegna Report e Ricerca sugli Impatti

Stato di avanzamento

Il progetto sta volgendo al termine della suo sviluppo inerente l'accompagnamento progettuale in affiancamento allo sviluppo del PFTE della linea rossa, che entro il 2019 sarà approvato dalla giunta. Relativamente alle attività in itinere, sono in via di chiusura i documenti che la FIU consegnerà entro il 31/12/19, ovvero:

- REPORT delle attività del percorso di informazione
- "Studio di Benchmarking e di definizione di indicatori per l'analisi di impatto della linea tranviaria"

Il sito internet allo stesso modo sarà ultimato entro il 2019, pronto per essere lanciato pubblicamente a seguito dell'arrivo ufficiale del finanziamento per la realizzazione dell'opera

Punti di innovazione

Il percorso sviluppato dalla FIU, rientra in un ristretto gruppo di altre strategie simili di coinvolgimento e "negoziante" con i cittadini, che sono state sviluppate in altre città per progettualità e trasformazioni similari. Per caratteristiche, approccio e complessità delle attività svolte, ma soprattutto relativamente alla fase di sviluppo progettuale a cui il percorso è stato affiancato (lo studio di fattibilità), il lavoro svolto dalla FIU (come risulta anche dallo studio di Benchmarking effettuato da UNIBO) possiamo affermare che sia tra i pionieri nel campo dei grandi progetti infrastrutturali di reti tranviarie.

Tra i punti di innovazione si possono indicare:

- Coinvolgimento stakeholders multilivello istituzionali e non;
- Collaborazione con differenti dipartimenti universitari per lo sviluppo della fase di ricerca;
- Attività di informazione e di ascolto articolata e sviluppata con differenti modalità (punti informativi, incontri pubblici, commissioni di quartiere, feste di quartiere, incontri strutturati con stakeholders, questionari ecc);
- Collaborazione continua con il gruppo di progettazione e trasferimento di parte degli esiti delle attività di ascolto all'interno del progetto;

Punti di attenzione

- Si possono evidenziare alcuni punti di criticità e di attenzione:
- tempi dell'avvio del percorso;
 - rischi di strumentalizzazione politica della protesta contraria alla realizzazione del tram;
 - difficoltà nell'affrontare la diffusione di notizie non verificate (e in alcuni casi evidentemente erranee);
 - alcune scelte fondamentali sul tracciato prese a monte, che non possono essere realmente al centro del dibattito con i cittadini
 - necessità di un continuo allineamento con la struttura tecnica dei progettisti;
 - difficoltà nel coordinamento dei linguaggi e delle competenze di gruppi molto eterogenei (compresi ricercatori universitari ed esperti della comunicazione)

Risultati e impatti in numeri

Il percorso di accompagnamento al progetto, iniziato nel mese di Marzo e che ha coinvolto attivamente fino a questo momento più di 3000 cittadini, attraverso oltre 100 tra incontri pubblici e momenti di confronto dedicati e 2 questionari aperti a tutta la cittadinanza, è stato sviluppato con la finalità di informare nella maniera più trasparente possibile la cittadinanza circa le motivazioni e lo sviluppo del più ampio progetto per la realizzazione della nuova rete tranviaria per Bologna, nonché di ascoltare (con l'obiettivo di implementare e migliorare la proposta progettuale preliminare) dubbi, perplessità, criticità percepite e proposte da parte dei cittadini, associazioni, enti e portatori di interesse che a vario titolo sono e saranno coinvolti dallo sviluppo del progetto della prima delle quattro linee tranviarie previste da PUMS: la linea rossa. Per finire, ogni incontro partecipativo organizzato dalla Fondazione, dal Bilancio partecipativo, al processo a supporto del Piano Urbanistico Generale a ogni Laboratorio di Quartiere, è stato occasione per raccontare il progetto della prima linea tranviaria e informare i cittadini, creando così un filo continuo con altre politiche e progettualità dell'amministrazione. Grazie all'attività della Fondazione, numerosi temi emersi dagli incontri ed alcune istanze poste dei cittadini, sono confluite nello sviluppo del progetto di fattibilità tecnica economica per lo sviluppo della linea, anche se numerosi sono i fronti e le questioni rimaste aperte e che potranno trovare nuovi momenti di

confronto nel proseguo delle attività di collaborazione e confronto con la cittadinanza.

In numeri il percorso ha visto:

- più di 3000 cittadini coinvolti attivamente nel percorso;
- oltre 100 momenti di confronto complessivi con la cittadinanza;
- 1 assemblea cittadina con oltre 400 cittadini presenti;
- 8 Incontri pubblici nelle differenti zone attraversate dalla linea;
- 2 questionari cittadini, con oltre 2500 compilazioni;
- 4 quartieri coinvolti attivamente;

Proposta attività' 2020

Considerati gli elementi emersi dal percorso svolto nel 2019, le tempistiche tracciate dall'ITER della progettazione della linea Rossa che nel 2020 vedrà i tecnici incaricati impegnati nello sviluppo della progettazione definitiva del tracciato, ed il contestuale avvio della progettazione del primo ramo della linea verde, che nel 2020 affronterà la delicata fase del progetto di fattibilità tecnico economica, la Fondazione Innovazione Urbana, convenuta propone per il 2020 di affiancare le differenti fasi di progettazione che saranno in corso per lo sviluppo della nuova rete tranviaria, con lo sviluppo di 3 attività principali:

1. Attività di prossimità
2. Sviluppo di percorsi specifici di affiancamento alla progettazione di alcuni interventi di riqualificazione dello spazio pubblico nelle zone interessate dalla progettazione del tram
3. Informazione e disseminazione

1. Attività di prossimità

Con l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo del progetto della rete tranviaria nel suo complesso, ampliando sempre più la platea di cittadini coinvolti, si propone l'implementazione e la prosecuzione delle "attività di prossimità" già sperimentate durante il 2019 nei differenti quartieri interessati dal passaggio delle linee tranviarie; Le "attività di prossimità" 2020, saranno realizzate spostando il focus delle attività dal ramo della linea rossa, verso l'intero progetto della nuova rete tranviaria, nonché, in particolar modo, in affiancamento alla stesura

del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della diramazione della linea rossa verso Corticella; Le attività vedranno quindi la programmazione di un calendario di incontri che con modalità di ingaggio differenti, da un lato saranno tese a proseguire il confronto già avviato con la cittadinanza ed i portatori di interesse nel 2019 e dall'altro saranno finalizzate ad aprire in maniera strutturata il confronto nelle zone che saranno attraversate dai nuovi tratti della rete che vedranno l'avvio della progettazione nel corso del 2020;

2. Sviluppo di percorsi specifici di affiancamento alla progettazione di alcuni interventi di riqualificazione dello spazio pubblico nelle zone interessate dalla prima linea del tram

La scala delle priorità emerse dal percorso di informazione ed ascolto svolto durante il 2019, ha fatto emergere (come già evidenziato nella premessa) la necessità di proseguire il lavoro di affiancamento alla progettazione della linea rossa, in particolare su alcuni importanti interventi previsti sullo spazio pubblico, che hanno suscitato (più di altri) nella cittadinanza, preoccupazione ed allo stesso tempo interesse. Da un lato preoccupazione per gli effetti che queste importanti trasformazioni andranno a produrre sull'articolazione e l'uso dello spazio urbano; dall'altro grande interesse relativamente alle potenzialità intrinseche che questi interventi possono avere (se ben progettati) nell'incrementare la qualità della vita e dello spazio pubblico, andando a rispondere a problematiche irrisolte, e/o a bisogni e necessità della cittadinanza che oggi non trovano risposte nella configurazione attuale città.

Alcuni ambiti di intervento emersi sono ad esempio:

- la realizzazione del deposito di Borgo Panigale e la sua integrazione con il Villaggio INA;
- l'intervento di riqualificazione urbana previsto per Via Riva di Reno;
- Il ridisegno e la ri-funzionalizzazione di Via Indipendenza;
- La riqualificazione e ri-funzionalizzazione dell'ambito di Piazza dell'Unità;
- Gli interventi di riqualificazione urbana prevista per l'ambito del quartiere Pilastro;

Per alcuni di questi ambiti, con la finalità di raggiungere la qualità progettuale più elevata possibile sia da un punto di vista architettonico che di impatto sociale degli interventi, e per far sì che la progettualità della nuova linea, si integri al meglio con i percorsi e le ulteriori progettualità già avviate nei medesimi ambiti, si propone l'avvio di un percorso di affiancamento strategico alla progettazione che veda le modalità di attuazione e sviluppo del progetto architettonico dello spazio pubblico, inserirsi all'interno di un processo inclusivo, incrementale, aperto alla cittadinanza. In tal senso, per agevolare la gestione della complessità del progetto, e supportare l'amministrazione ed il team di progettazione incaricato nella definizione delle scelte relative al progetto dello spazio pubblico, la Fondazione Innovazione Urbana si propone di avviare per il 2020, un laboratorio a supporto delle trasformazioni dello spazio pubblico legate al progetto del TRAM che segua e supporti in maniera strutturata, efficace la progettazione in atto, implementandola all'interno di un processo di innovazione.

Il laboratorio così costituito, andrebbe ad occuparsi prevalentemente di 3 assi:

- 1. Laboratori specifici di co-progettazione sullo spazio pubblico in alcune zone**
- 2. Coordinamento dell'intervento con altre procedure progettuali innovative in corso di realizzazione**
- 3. Sperimentazioni e supporto alla ideazione di nuove progettualità connesse ad alcuni luoghi interessati dalla nuova linea tranviaria**

4. Informazione e disseminazione

Con l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo del progetto della rete tranviaria nel suo complesso, relativamente alla comunicazione, si propone di consolidare e sviluppare il piano di comunicazione impostato nel 2019 implementando il target di riferimento verso l'intera cittadinanza.

La Fondazione innovazione urbana nello specifico si propone quindi di: gestire ed implementare il sito internet in costruzione www.untramperbologna.it (che andrà online a breve) .

Proponiamo una comunicazione a supporto dei diversi livelli, in particolare della prossimità con materiale accessibili, veloci da consultare e diffondibili

velocemente anche con distribuzione porta a porta, in collaborazione con il team dedicato dell'Amministrazione.



Settimana europea della mobilità 2019

Descrizione

La Fondazione ha organizzato la Settimana Europea della Mobilità 2019, programmata ogni anno dal 16-22 settembre in molte città europee, in collaborazione con il Comune di Bologna. Il tema dell'edizione 2019 ha riguardato la «mobilità attiva».

Obiettivi

La SEM 2019 ha avuto l'obiettivo di promuovere sia la mobilità attiva che la mobilità sostenibile. Il tema della mobilità attiva è stato declinato attraverso approcci differenti: economico-sociale, ambientale, sanitario, educativo e sulla sicurezza stradale.

Stato di avanzamento

Inizio programmazione: fine luglio 2019. Svolgimento: 16-22 settembre 2019.

Punti di innovazione

- Raccontare la mobilità con un approccio trasversale (salute, ambiente, economia...).
- Legare la candidatura dei Portici-UNESCO alla promozione della mobilità attiva e del turismo sostenibile.
- Attività interculturali e intergenerazionali, utilizzando prospettive locali e globali.
- Coinvolgimento di stakeholder italiani e internazionali, specializzati in tematiche trasversali.

Punti di attenzione

- Concomitanza con altri eventi
- Numero elevato di eventi per il gruppo di lavoro a disposizione
- Complessità nel gestire i tempi rapidi dell'organizzazione e l'alto numero di soggetti coinvolti

Risultati e impatti in numeri

Le attività che si sono svolte nel corso dei 7 giorni della settimana hanno coinvolto oltre 2500 cittadini, e hanno visto la collaborazione attiva all'evento di oltre 20 associazioni tra nazionali e locali, le Istituzioni Pubbliche Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna,

(con la partecipazione attiva dell'Amministrazione) e Città Metropolitana di Bologna e numerose aziende di settore di livello internazionale. In particolare gli eventi organizzati dalla Fondazione che hanno animato l'intera settimana sono stati:

- 4 mostre (n.d.);
- 4 conversazioni in Cortile (100);
- 2 punti informativi (30);
- 4 conferenze (370);
- 7 passeggiate esplorative (100);
- 2 pedalate (n.d.);
- 1 pedalata di lancio delle e-bike con Istituzioni e Stampa (20);
- 1 giorno Mobility Village in Piazza Maggiore (+2000).

Fra le collaborazioni si possono citare:

- 6 aziende nazionali e internazionali di settore;
 - 21 associazioni tra nazionali e locali;
 - 18 tra Istituzioni pubbliche, private e partecipate;
- Tra i relatori alle conferenze sono stati coinvolti: 6 ospiti internazionali; 6 assessori e consiglieri; 9 accademici

Le attività si sono svolte in maniera diffusa tra tutti i Quartieri della città e i locali della Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Previsioni per il 2020

Il Programma delle attività della Fondazione per l'Innovazione Urbana per l'anno 2020 sui temi della mobilità sostenibile, proseguirà su tutti i progetti sviluppati nell'ultimo anno. Il Percorso di confronto e informazione relativo ai progetti delle nuove infrastrutture di mobilità ed in particolare la prima linea tranviaria di Bologna, proseguirà in maniera articolata e ancora più concreta nel 2020, proseguendo con le attività di informazione e coinvolgimento della cittadinanza sia specifiche dedicate al progetto, che integrate all'interno dei Laboratori di Quartiere e dei vari laboratori tematici realizzati dalla Fondazione. Nel 2020, il percorso entrerà quindi inoltre in una fase di vero e proprio accompagnamento progettuale alla struttura tecnica incaricata della stesura del progetto. Allo stesso modo anche per il 2020 si prevede di ripetere la collaborazione con il Comune di Bologna nell'ambito della organizzazione della Settimana della Mobilità Sostenibile, con l'obiettivo di ripetere il successo in termini di partecipazione dell'edizione 2019.

Settimana europea della mobilità 2020

Con l'obiettivo di ripetere il successo dell'evento organizzato nel 2019, e di supportare, integrare e promuovere al meglio le numerose attività che la Fondazione svolge nel campo della Mobilità sostenibile, si prevede di proseguire la collaborazione con il Comune di Bologna nell'ambito dell'organizzazione della Settimana Europea della Mobilità 2020

Obiettivi

In linea con quello che sarà il tema individuato dalla Commissione Europea e che andrà a caratterizzare la prossima Settimana Europea della mobilità, grazie all'esperienza acquisita nell'organizzazione dell'evento 2019, le attività del 2020 dovranno essere effettuate in maniera più coordinata ed efficace con tutti i soggetti coinvolti, intervenendo sul miglioramento dei punti di criticità riscontrati nella nell'organizzazione dell'evento 2019.

In particolare gli obiettivi principali saranno:

- Integrare in maniera ancora più efficace le attività e gli eventi previsti, con le numerose azioni di sensibilizzazione e promozione per la mobilità sostenibile che animano la città di Bologna, coinvolgendo in maniera più articolata l'intera città Metropolitana;
- Potenziare il coinvolgimento di esperti di livello nazionale ed internazionali nel dibattito sui temi, con l'obiettivo di far crescere il prestigio e la qualità dell'evento;
- Implementare la comunicazione degli eventi che saranno in programma, organizzandosi in un quadro di tempistiche più adeguato alla migliore riuscita dell'iniziativa.



11. Percorso partecipativo per una città accessibile

Elementi strategici

L'obiettivo del percorso è quello di riuscire a caratterizzare Bologna come città impegnata a promuovere il diritto ad una vita indipendente, autonoma, completa e soddisfacente per tutte le persone, indipendentemente da condizioni di disabilità o comunque ridotta autonomia nello svolgere le attività quotidiane e in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

Descrizione

Il percorso nasce per supportare la candidatura di Bologna all'edizione 2020 dell' Access City Award, il Premio europeo per le città accessibili. Seguendo un approccio olistico in termini di coinvolgimento di tutti i settori della Pubblica Amministrazione e degli stakeholders del tema accessibilità, e in connessione con gli altri percorsi e processi partecipativi in fase di implementazione da parte della FIU, si propone un processo che metta insieme le seguenti fasi/attività:

- Mappatura e attivazione dei portatori d'interesse e delle azioni per l'accessibilità già realizzate e/o programmate dal Comune;
- Informazione e ascolto dei portatori d'interesse e mappatura di iniziative virtuose realizzate sul territorio;
- Coprogettazione di azioni e policy per migliorare l'accessibilità insieme agli stakeholders (PA, imprese, corpi intermedi e cittadini);
- Elaborazione di un manifesto e di una Agenda Locale per la vita indipendente e per l'accessibilità cittadina contenente i principi ispiratori e programmatici dell'accessibilità nelle sue innumerevoli declinazioni in ambito pubblico e privato.

Il coinvolgimento sarà realizzato in 3 step successivi, coinvolgendo gruppi progressivamente più ampi di stakeholder:

- Attivazione di un club di circa 10 "Accessibility Angels", espressione di comunità e gruppi di persone disabili (anche gruppi informali) che parteciperanno in qualità di testimoni privilegiati, attivatori delle rispettive community e antenne per la raccolta di input e proposte progettuali;
- Realizzazione di incontri con gli stakeholder per la raccolta di proposte per il manifesto e per l'Agenda locale

- Iniziative pubbliche di validazione e comunicazione degli esiti.

Obiettivi

Gli obiettivi di questo percorso sono quelli di redigere un manifesto per il diritto alla vita indipendente in una città accessibile ed inclusiva. Il diritto alla vita indipendente delle persone disabili a Bologna si sviluppa su 3 pilastri:

- Lavorare
- Abitare
- Accesso alla formazione e alla cultura

Si prevede di identificare un'agenda di azioni condivise con gli attori locali, relativamente ad alcuni temi chiave dell'accessibilità e inclusività della società:

- accessibilità delle strutture e degli spazi pubblici
- accessibilità dei trasporti
- accessibilità delle informazioni e della comunicazione, comprese le tecnologie
- accessibilità dei servizi
- accessibilità come prerequisito di tutti gli strumenti di pianificazione

Con l'impegno di individuare anche indicatori per misurare l'impatto e l'efficacia delle azioni messe in campo.

Elenco delle azioni di progetto

Il progetto si svolgerà in quattro fasi:

1. Mappatura e attivazione dei portatori d'interesse e delle azioni per l'accessibilità già realizzate e/o programmate dal Comune. In questa fase, mediante analisi desk, e interviste, saranno mappati i principali portatori d'interesse da attivare sul tema "accessibilità", d'intesa con il Comune di Bologna;

2. informazione e ascolto dei portatori d'interesse e mappatura di iniziative virtuose realizzate sul territorio. In questa fase sarà avviata un'attività di comunicazione divulgazione con l'obiettivo di informare i cittadini sul percorso e sulle iniziative che vengono già implementate a favore dell'accessibilità. Verranno inoltre attivati gli stakeholders in termini di coinvolgimento nel processo e messa in rete con altri soggetti che si occupano del

tema in questione. Si lavorerà per costruire un quadro di riferimento condiviso e delle priorità attraverso momenti di confronto che si sostanzieranno in sei focus group con tutti i settori della PA a livello comunale e metropolitano, i cui obiettivi sono, in termini di policy, norme e azioni per l'accessibilità:

- effettuare una ricognizione e aumentare la conoscenza delle iniziative già implementate o in corso di implementazione sul tema accessibilità all'interno della PA;
- definire le criticità e le opportunità esistenti;
- allineare la visione strategica e condividere gli obiettivi generali e specifici del percorso.

I temi dei focus group saranno:

- a) lavoro e imprenditorialità;
- b) spazio privato (housing) e spazio pubblico (ambiente urbano e servizi);
- c) trasporti e mobilità;
- d) pratiche culturali ed esperienze educative per l'inclusione;
- e) welfare e sanità
- f) tecnologia assistiva

Trasversalmente ai vari focus group saranno trattati i temi della comunicazione e pianificazione pubblica.

3. Co-progettazione di azioni e policy future per migliorare l'accessibilità insieme agli stakeholders (PA, imprese, corpi intermedi e cittadini). In questa fase, muovendo dai focus group sopra citati, verranno realizzate assemblee partendo dal quadro delle priorità e delle iniziative già messe in campo, delineate nella fase precedente, con l'obiettivo di avanzare proposte su policy e azioni che possano migliorare la fruibilità del sistema città;

4. elaborazione di un manifesto e di un'Agenda Locale per la vita indipendente e per l'accessibilità cittadina contenente i principi ispiratori e programmatici dell'accessibilità nelle sue innumerevoli declinazioni in ambito pubblico e privato.

Cronoprogramma

In corso di definizione. Il percorso partecipativo è previsto tra dicembre 2019 e maggio 2020, per supportare la candidatura del Comune all'Access City Award da consegnare a Settembre 2020.

Stato di avanzamento

Il progetto è in fase di avvio.

Punti di innovazione

- Coinvolgimento di persone con disabilità in un percorso partecipativo
- Messa a sistema delle iniziative

Punti di attenzione

- Ampiezza e diversificazione delle necessità legate a diverse tipologie di disabilità
- Difficoltà a coinvolgere direttamente un numero significativo di persone con disabilità
- Rischio che il percorso sia percepito come più funzionale alla candidatura della città che al miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili.

Risultati e impatti in numeri

- Attivata una rete di 15 Accessibility Angels
- Organizzato l'evento di lancio della candidatura il 15-12-2019 (oltre 500 partecipanti).

Previsioni per il 2020

L'intero progetto si svilupperà nel 2020.

12. Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Urbanistico Generale

Elementi strategici

La Fondazione Innovazione Urbana con il percorso di accompagnamento alla revisione del Piano Urbanistico Generale, ha avuto l'opportunità di approfondire e ampliare la lettura e la conoscenza della città. Il lavoro interno costante e puntuale con i settori dell'amministrazione, ha permesso di acquisire uno sguardo tecnico e conoscere da un punto di vista storico e urbanistico lo sviluppo del territorio. E' stato utile allinearsi con gli strumenti più tecnici dell'amministrazione, producendo elaborati comprensibili e chiari (mappa arcgis, agende di quartiere, suddivisione della città in zone statistiche condivise) in stretto dialogo con i settori.

Il percorso ha permesso di entrare in contatto con gli stakeholder cittadini, riferimenti principale delle macro dinamiche bolognesi. La Fondazione si è confrontata a livello generale su temi che hanno permesso una lettura integrata della città e una visione organica: economia (macro e nuovi trend), ambiente e casa. Questo tipo di lavoro ha contribuito a riorganizzare la Fondazione internamente, individuando dei referenti per ogni tema e permettendo loro di acquisire conoscenze tecniche oltre a riconoscere i soggetti principali della città, per il tema; un output importante è il nuovo database degli stakeholder a livello cittadino, che la fondazione non aveva finora mai prodotto. Contemporaneamente il percorso ha permesso di acquisire conoscenze puntuali, zona per zona dal racconto dei cittadini, arrivando così ad elaborare un bacino di informazioni capillare di tutta la città. Rispetto ai confini fuori città, il percorso ha consentito alla Fondazione di essere, in questi mesi, il riferimento per il dialogo pubblico in città rispetto agli assi di sviluppo principali e ha permesso alla città di Bologna di essere riconosciuta ancora una volta per le sue pratiche innovative in ambito di partecipazione urbanistica, sia all'interno della Regione ER, che in ambito nazionale.

Descrizione

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) sarà il nuovo strumento per la pianificazione urbanistica della città. Dal 2018, il Comune di Bologna ha avviato i lavori per revisionare il Piano attualmente in uso, definire obiettivi e priorità per migliorare la qualità della città e individuare nuovi indirizzi per le trasformazioni del territorio, quartiere per quartiere. La Fondazione per l'Innovazione Urbana accompagna il percorso di revisione del piano vigente, attraverso un processo di ascolto e coinvolgimento dei cittadini, nell'ambito degli strumenti e delle azioni previste dai Laboratori di Quartiere e attraverso altre modalità di consultazione della città. Le indicazioni raccolte durante il percorso vanno ad arricchire e integrare le decisioni più tecniche nella proposta di Piano Urbanistico Generale, prevista per la fine del 2019.

A seguito della stesura della proposta di Piano, la Fondazione accompagnerà la relazione tra cittadini e Amministrazione anche nella fase di osservazioni, durante la quale sarà possibile contribuire al Piano con ulteriori indicazioni più puntuali e tecniche, prima dell'approvazione da parte degli organi politici, prevista entro dicembre 2020.

Obiettivi

- Obiettivo principale del lavoro è costruire, attraverso l'implementazione dei temi del piano urbanistico all'interno dei Laboratori di Quartiere, un modello circolare di selezione e valutazione della qualità urbana, continua e aggiornabile, basato su un lavoro di raccolta dati e ascolto stabile dei cittadini e dei loro rappresentanti.
- Il percorso si propone anche di garantire la trasparenza del processo di piano e la condivisione di obiettivi e linguaggi comuni, fuori e dentro l'Amministrazione.
- Obiettivo della Fondazione è anche ampliare i temi e i soggetti con cui interloquisce, per arricchire il ventaglio della partecipazione cittadina.

Elenco delle azioni di progetto

Laboratori di Quartiere - Sei incontri con i Corpi Intermedi di Quartiere

Nei mesi di marzo e aprile 2019 si sono svolti sei incontri in cui sono stati coinvolti i Corpi Intermedi (associazioni, realtà organizzate e rappresentative della società), dei singoli Quartieri. In questi appuntamenti i rappresentanti hanno avuto la possibilità di conoscere il percorso e contribuire a definirne i contenuti, confrontandosi sui temi fondanti del Piano, integrati con quelli emersi dai Laboratori di Quartiere 2017/18 a livello di quartiere, nello specifico:

- Casa e welfare (domanda di casa, servizi integrati di welfare e vicinato, conciliazione tempi casa-lavoro)
- Ambiente e salute (paesaggio, parchi, giardini, benessere fisico, servizi per la salute, rischi ambientali, cambiamenti climatici)
- Economie urbane e lavoro (economia di quartiere, lavoro e formazione, nuove tendenze economiche, rapporto con stazione/aeroporto/fiera/CAAB)
- Spazio Pubblico e mobilità (Spazio pubblico, mobilità sostenibile, edifici e spazi per cittadini e comunità)
- Cultura e educazione (città educante e cultura diffusa nei quartieri)

L'output di questa fase è una mappatura degli obiettivi e di luoghi prioritari per quartiere, sulla base dei temi proposti.

6 Assemblee di quartiere con i cittadini

Nei mesi di maggio e giugno 2019 si sono svolti sei incontri nei quartieri aperti a tutti i cittadini, con l'obiettivo di raccogliere conoscenze e indicazioni di qualità sui singoli territori. I cittadini sono stati suddivisi in 26 zone, che ricalcano i confini degli areali indicati dal Piano. L'output di questi incontri è una mappatura zona per zona dei luoghi della quotidianità considerati maggiormente frequentati, identitari, caratteristici e su cui è più urgente intervenire, con il dettaglio delle loro caratteristiche positive e negative.

Cinque Laboratori tematici con stakeholder cittadini

- La Fondazione ha attivato 5 focus group con gli stakeholder della città per approfondire i temi guida del piano. Ai focus group hanno partecipato esponenti di istituzioni, associazioni e comunità del territorio che, per competenze ed esperienze, hanno potuto dare un contributo prezioso alla discussione. Gli incontri si sono

svolti negli spazi della Fondazione per l'Innovazione Urbana in Palazzo d'Accursio, hanno avuto l'obiettivo di informare rispetto all'elaborazione del Piano, di acquisire ulteriori conoscenze, pareri, bisogni e visioni riguardo alle sfide che toccano trasversalmente tutta la città. Gli incontri sono stati ad invito e il criterio di scelta dei partecipanti ha riguardato l'interesse tematico delle rappresentanze.

I focus tematici sono stati:

- Il ruolo della re-infrastrutturazione del territorio come leva per uno sviluppo sostenibile (15 luglio 2019)
- Rischi ambientali e cambiamenti climatici, Natural-based solutions
- Come garantire un sistema abitativo equilibrato e inclusivo (12 settembre 2019)
- Integrazione e attrattività dei grandi poli produttivi e dei servizi bolognesi (17 settembre 2019)
- Come i nuovi trend dell'economia ridisegnano i bisogni della città (24 settembre 2019)
- Le sfide della rigenerazione urbana (18 ottobre 2019)

Questionario on-line

La Fondazione ha raccolto più di mille risposte al questionario di supporto per la redazione del Piano. L'obiettivo era realizzare un'indagine per raccogliere nuove informazioni, opinioni sulle 26 zone di Bologna, far evidenziare problemi, risorse e bisogni quotidiani. Il questionario era diviso in sezioni tematiche che riprendevano coerentemente e integravano i lavori dei Laboratori di Quartiere:

- Ambiente e Salute
- Spazio pubblico e mobilità
- Cultura, educazione e sport
- Turismo e commercio
- Abitare
- Città e paesaggio

Passeggiate di quartiere: dinamiche, spazi, identità

Nell'ambito del percorso di accompagnamento alla definizione del Piano Urbanistico Generale (PUG), la Fondazione ha promosso l'iniziativa delle Passeggiate di quartiere. Sei quartieri di Bologna, sei percorsi guidati. Un racconto urbano partecipato sulle forme, relazioni e spazio pubblico al di là delle mura, attraverso itinerari diffusi alla ricerca di voci e luoghi della memoria ed identità culturale di quartiere. L'obiettivo è stato



di coinvolgere i cittadini nella narrazione dei loro luoghi quotidiani, meno conosciuti, con il proposito di raccogliere racconti e storie di parti della città dalla voce di chi la città l'attraversa tutti i giorni.

- Porto–Saragozza: Un quartiere in creativa trasformazione

L'itinerario attraverserà i luoghi e le centralità più attive del quartiere; storie e luoghi della rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale e dell'attivismo civico bolognese.

- San Donato–San Vitale: Il valore dell'inter-cultura

L'itinerario si sviluppa in uno dei quartieri più multiculturali di Bologna, da sempre attivo in esperienze di accoglienza, dialogo e globalità; nei suoi luoghi si intrecciano storie e persone che condividono arti, saperi e conoscenza.

- Borgo Panigale–Reno: Patrimonio verde da scoprire
L'itinerario si snoderà tra parchi, giardini e orti urbani, intendendo valorizzare la rete dei paesaggi e delle aree a elevato valore ecologico-ambientale, per promuovere una nuova lettura del quartiere.

- Navile: Innovazione tecnologica e impegno civico
Un quartiere in costante trasformazione che si proietta verso il futuro con un'attenzione verso l'inclusione sociale e l'innovazione tecnologica, che allo stesso tempo preserva e valorizza le tante esperienze di impegno civico.

- Savena: Da spazi a “luoghi di comunità”
Lo spazio genera comunità, ogni comunità genera il suo spazio. L'itinerario si articola tra i luoghi quotidiani della socialità, sottolineando l'importanza delle varie esperienze di quartiere.

- Santo Stefano: La collina in città
L'itinerario, partendo dai viali di circonvallazione, si inoltrerà nel verde dei colli toccando luoghi della cultura, dell'attivismo civico e sociale oltre che aree dall'alto valore ecologico-ambientale. Verrà così osservato il quartiere da un prospettiva insolita.

Comunicazione e divulgazione

La Fondazione ha provveduto a realizzare del materiale informativo sia cartaceo che digitale, sviluppando una specifica sezione nel sito. Il materiale della prima fase è stato integrato con quello dei Laboratori di Quartiere, mentre nella seconda (la fase degli stakeholder tematici, del questionario e delle passeggiate) è stato realizzato del materiale dedicato.

Cartaceo

- Pieghevole di spiegazione del Pug e del collegamento con i Laboratori di quartiere

- Scheda informativa del percorso del Pug

- Materiale di lavoro rispetto agli obiettivi del piano

- Flyer e locandine passeggiate di quartiere

- Flyer questionario (che è stato distribuito anche durante una serata del cinema in piazza)

Digitale

- Sezione del sito dedicata

- Post degli incontri pubblici

- Un evento su FB per ogni passeggiata che è stata realizzata (6)

- Post su FB di ogni passeggiata di quartiere (6)

- Post su FB di lancio e rilancio del questionario

- Post su FB per ogni focus group tematico (5)

- 6 Video interviste + una in fase di realizzazione ad ogni esperto invitato ai focus group

Cronoprogramma

- da settembre 2018 ad aprile 2019: Incontri con i tecnici del Comune per approfondire i cambiamenti della città negli ultimi dieci anni e per un lavoro di affiancamento progettuale per la redazione del piano.

- da aprile a maggio 2019: Sei incontri con i Corpi Intermedi di quartiere

- da maggio a luglio 2019: Sei assemblee pubbliche aperte a tutti i cittadini

- da luglio a ottobre 2019 : Questionario online, Sei passeggiate di quartiere, Cinque incontri tematici con stakeholder cittadini

Stato di avanzamento

La prima fase di accompagnamento del piano si è conclusa a seguito della stesura della proposta di Piano, la Fondazione accompagnerà la relazione tra cittadini e Amministrazione anche nella fase di osservazioni, durante la quale sarà possibile contribuire al Piano con ulteriori indicazioni più puntuali e tecniche, prima dell'adozione e successiva approvazione da parte degli organi politici, prevista entro dicembre 2020.



Punti di innovazione

Alcuni degli elementi strategici sopracitati sono stati anche gli elementi di innovazione di questo processo, anche paragonato con altre esperienze italiane nell'ambito dei percorsi di partecipazione di piani urbanistici cittadini.

Di seguito gli elementi innovativi:

- il coinvolgimento dei cittadini nel processo, contestualmente alla stesura della proposta di piano;

- l'implementazione di un modello circolare di selezione e valutazione della qualità urbana zona per zona, grazie all'integrazione delle tematiche urbanistiche nei Laboratori di Quartiere e grazie all'elaborazione di uno strumento aggiornabile e integrabile;

- il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di stesura del piano, nonostante non fosse un task richiesto dalla legge;

- l'inserimento di temi e metodologie non convenzionali nel dialogo con gli stakeholder (nuovi trend dell'economia);

- l'inserimento nei contenuti di piano di temi discussi nei tavoli con gli stakeholder e con i cittadini durante i laboratori di quartiere;

- la comunicazione informale dei contenuti di piano, attraverso l'uso dei social.

Punti di attenzione

- Necessità di uno strumento informatico adeguato alla restituzione dei numerosi dati e informazioni raccolte durante tutto il percorso, anche in altri formati: infografiche, grafiche, schemi e una cartografia più funzionale che lavori su areali e non solo su punti;

- Complessità di temi e strumenti con necessità di specifiche competenze;

- Attesa nella comunicazione del piano come processo che ha reso meno evidente le diverse fasi dell'interlocuzione con i cittadini.

Risultati e impatti in numeri

- 12 laboratori di quartiere dedicati

- 6 passeggiate di quartiere

- 5 focus group tematici

- 34 su 74 obiettivi specifici della Proposta di Piano

modificati grazie al contributo dei tavoli tematici
- 26 cartografie delle zone specifiche di Bologna elaborate insieme al settore del Comune, per la Strategia per la qualità Urbana e Ambientale

- 7.000 cittadini coinvolti nei Laboratori di Quartiere e nelle passeggiate

- più di 1.000 questionari compilati
- 200 persone coinvolte nei focus group tematici

- 1 sezione del sito elaborata
- 4 report tematici

- 7 video interviste pubblicate
- 6 eventi FB

- circa 30 post dedicati
- 2.192 visualizzazioni delle prime quattro video interviste pubblicate

Previsioni per il 2020

Nella prima parte del 2020 la giunta si impegnerà ad assumere la proposta di piano elaborata dagli uffici, tra Marzo e Maggio del 2020 si aprirà la finestra di tempo di sessanta giorni per elaborare le osservazioni al piano, così come previsto dalla legge. La Fondazione, nei prossimi mesi, avrà un triplice ruolo: da un lato collaborerà con il gruppo di lavoro che si occuperà di confezionare il piano e renderlo comunicabile, in seguito tornerà sui territori, proprio per presentare e divulgare le scelte del nuovo Piano Urbanistico Generale e accompagnare il periodo delle osservazioni e infine si impegnerà nella sperimentazione di alcuni temi specifici, per tentare dei carotaggi di implementazione di nuove strategie previste dal piano.

Collaborazione con il team comunicazione

La Fondazione metterà a disposizione le proprie competenze per immaginare prodotti comunicativi adeguati ai cittadini, per la divulgazione del piano.

Presentazione della proposta di Piano Urbanistico Generale: prossimità e temi

Durante la finestra di tempo dedicata alle osservazioni, la Fondazione si impegna in un lavoro di prossimità per divulgare le scelte del piano.

Si prevedono 6 incontri, uno per quartiere, per presentare il piano con il coinvolgimento del settore urbanistica. A questo si accompagnerà un lavoro





capillare di informazione e conoscenza dell'opportunità delle osservazioni, nei luoghi e con le comunità strategiche dei quartieri. Allo stesso modo saranno riattivati i tavoli tematici della sessione precedente, per restituire e approfondire i temi condivisi in una prima fase.

Sperimentazioni e carotaggi: dal piano all'azione Il piano pone l'accento su alcuni nuovi temi, che richiederebbero un'innovazione di processo e nuove modalità di implementazione. La Fondazione si impegna a identificare insieme al settore urbanistica due o tre strategie innovative proposte dal piano, per le quali elaborare delle sperimentazioni o allargare quelle già in elaborazione da parte della Fondazione. L'obiettivo è di capire quale può essere il processo di implementazione che segue le previsioni di piano: quali soggetti interni all'amministrazione e non coinvolgerebbe? quali nuove procedure richiederebbe? come si possono gestire nuovi rischi o problemi, in alcuni casi non "normati"? quale governance e gestione richiederebbe? quali miglioramenti deve fare il piano?

Ad esempio:
- Usi temporanei e/o urbanismo tattico:
quali procedure interne all'amministrazione è necessario

avviare? come affrontare i problemi della sicurezza? quale modello di governance è più efficace?come si relaziona con il piano? come il piano può "disciplinare" queste forme di spazi? come garantire la flessibilità degli spazi? (Da integrare con il progetto della linea tranviaria)
- Accessibilità:
come il piano può disciplinare una città che si basa sull'universal design?quali impegni e obiettivi si può dare?quali strumenti sono più adatti? può modificare e inserire nel Rue degli elementi di innovazione in tal senso? (Da integrare con il progetto accessibilità)
- Housing: (Da integrare con il progetto housingbo)
- Forme di mitigazione al cambiamento climatico:
Si possono immaginare sperimentazioni di tetti/ pareti verdi o nuovi spazi verdi?Quali procedure amministrative?come dalla strategia si passa all'azione?quale governance per la loro gestione?serve ipotizzare forme di incentivazione? (Da integrare con il progetto Ulab)

Relazione con il percorso del Piano Territoriale Metropolitano
Particolarmente importante saranno la relazione e il coordinamento con il percorso di confronto relativo al Piano Territoriale Metropolitano (si veda relativa scheda).



12.1 Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano

Proposte per il percorso

Il percorso proposto per l'accompagnamento dell'elaborazione del Piano Territoriale Metropolitano mette in campo competenze, esperienze e sperimentazioni che la Fondazione ha svolto ed elaborato in questi anni. Si pone l'obiettivo di analizzare e comprendere le dinamiche del territorio di riferimento, attraverso il coinvolgimento degli attori che lo animano e che ne sono il riferimento politico, economico ed educativo. Allo stesso tempo si vuole esplorare attraverso nuove modalità non convenzionali e attraverso l'approccio di prossimità, il tessuto sociale e i diversi "cittadini metropolitani" per definirne profili, abitudini, bisogni e raccogliere da loro idee e spunti in merito ai temi affrontati dal piano. La lettura e la comprensione del territorio e dei soggetti che lo abitano sarà affiancata da una fase più propositiva, che mirerà a coinvolgere i rappresentanti delle comunità, delle istituzioni e delle realtà attive nel territorio metropolitano in incontri tematici, in cui si proverà a tracciare insieme le direzioni del futuro territoriale.

Fase zero Allineamento

Alla base del percorso ci sarà un allineamento rispetto ai contatti, alle iniziative già in corso relative agli altri strumenti pianificatori, di politiche e progetti della Città Metropolitana. Obiettivo è integrare le azioni del nuovo percorso con i processi già in atto.

Prima fase Gennaio - Aprile

a. Il punto di vista di Unioni, Comuni e Stakeholder (interviste e workshop)
La prima fase del percorso di accompagnamento all'elaborazione del PTM consisterà in una serie di interviste ai sindaci della Città Metropolitana, con l'obiettivo di indagare lo stato dell'arte delle città, le criticità, le risorse, le dinamiche e le relazioni tra queste

e le prospettive e le sfide che definiscono gli strumenti urbanistici vigenti.
In particolare le attività saranno orientate a fare emergere il punto di vista dei soggetti coinvolti su:
- scenari generali di riferimento e la vocazione delle varie parti del territorio in considerazione delle loro caratteristiche (sulla base del QC)
- indicazione delle principali linee di assetto, ruolo dei diversi centri abitati, specificando le funzioni, i servizi pubblici da rafforzare e integrare
- azioni a scala territoriale per incrementare la resilienza del territorio (con riferimento alla carta ambientale di Bologna)
Inoltre, in base anche alle priorità emerse con i sindaci, verranno realizzate ulteriori interviste con attori del territorio metropolitano, che si contraddistinguono per avere un ruolo, delle competenze e un raggio d'azione nel territorio metropolitano, in ambito economico, educativo, ambientale, infrastrutturale, logistico etc. Le interviste saranno realizzate a tutti i 55 sindaci dell'area metropolitana.

b. Mappatura di attori e forme di attivismo e collaborazione civica
Questa attività è propedeutica sia agli incontri tematici che agli eventi con i cittadini e consisterà nella mappatura dei soggetti che si occupano dei temi strettamente connessi alle politiche che interagiscono con il piano. Questo lavoro permetterà di strutturare un database di comunità, rappresentanze e riferimenti che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti. Il database di comunità sarà costruito attraverso un coinvolgimento capillare degli amministratori di tutti i 55 comuni, i quali saranno contattati attraverso uno specifico questionario finalizzato alla costruzione di un quadro esaustivo degli attori del territorio.

c. Workshop
A completare la prima fase di analisi, saranno organizzati 3 workshop, con metodologie partecipative e di



confronto creativo (uno fra i sindaci metropolitani, gli altri con il consiglio di sviluppo e con il tavolo delle partecipate, entrambi organismi del Piano strategico Metropolitano) con l'obiettivo di condividere le analisi scaturite dalle interviste e confrontare i diversi punti di vista sulle principali questioni affrontate dal piano territoriale.

Seconda Fase

La seconda fase, ancora in fase di valutazione da parte della città Metropolitana, è stata proposta organizzata ed articolata nella seguente modalità:

c. Incontri tematici in area metropolitana

Una volta costruito un quadro d'insieme, si approfondiranno i temi alla base dei contenuti del piano insieme agli attori della città più rilevanti. L'idea è di affrontare tale attività come evoluzione di quanto già realizzato nel contesto municipale. Nel percorso di accompagnamento alla revisione del Piano della città di Bologna, la Fondazione ha realizzato cinque focus group tematici, a cui hanno partecipato esponenti di istituzioni, associazioni e comunità del territorio, invitati sulla base delle loro competenze ed esperienze. La Fondazione intende mettere a disposizione questo lavoro di relazione e di confronto e proporre nuovi focus group tematici su scala metropolitana, a partire dai contenuti emersi dal lavoro fatto in precedenza in sinergia con i temi guida del Piano Metropolitano. L'obiettivo sarà ascoltare il territorio, ricevere stimoli, interessi, disponibilità alla collaborazione, nuove alleanze rispetto alle sfide del piano metropolitano. Una ipotesi potrebbe essere di rideclinare i temi generali affrontando alcune questioni già individuate come ad esempio il tema housing (non solo in termini di edilizia sociale ma anche rispetto a studenti fuorisede, alle seconde case in area metropolitana, ecc) oppure il turismo metropolitano (con attenzione alle diverse aspettative di abitanti e fruitori metropolitani), oppure il tema attrattività collegato alla rigenerazione (ecc).

d. Cittadinanza metropolitana e prossimità

La Fondazione propone di realizzare sui territori delle attività basate sull'approccio di prossimità (tipico dell'esperienza dei Laboratori di Quartiere) a partire da alcune domande come "Chi sono i cittadini metropolitani? quali sono i loro bisogni? che relazioni tracciano nel territorio metropolitano?" Di seguito una

proposta di possibili azioni volte a formare conoscenze inedite, a stimolare processi di scambio e apprendimento promuovendo un contatto diretto con le comunità.

e. Cammini metropolitani

Si propone di organizzare e realizzare dei veri e propri cammini, ovvero percorsi organizzati che attraversando l'area della città metropolitana dalla collina verso la montagna (o viceversa) consentano un lavoro di outreach territoriale sviluppando al contempo una ricerca e un percorso di valorizzazione del territorio. Si tratterà dunque di conoscere e documentare (con strumenti da definire) il territorio attraverso l'osservazione dei luoghi, lo scambio con le comunità locali, l'illustrazione da parte degli attori locali dei servizi, delle opportunità ma anche delle sfide che caratterizzano i territori. In tal senso, alcuni esempi e elementi di benchmarking possono ritrovarsi nelle attività condotte da Netural Walk promosse tra Calabria e Basilicata e dagli itinerari di Itacà.

Analisi sul campo nei luoghi della cittadinanza metropolitana:

Si immagina la creazione di presidi in luoghi strategici, non istituzionali, come i centri sportivi, le scuole, le stazioni ferroviarie, i treni, aventi l'obiettivo di intercettare cittadini metropolitani e indagare la relazione su reti "più lunghe" e di rapporto tra centri dell'area metropolitana. La presenza programmata di ricercatori in tali luoghi avrebbe il compito di somministrare questionari, implementare interviste e studi etnografici che potrebbero in conclusione assumere la forma di un rapporto di ricerca.

Presenza a feste popolari e in luoghi di comunità:

La creazione di punti informativi e che promuovono attività di ricerca-azione e di partecipazione estemporanea della cittadinanza a processi di politica territoriale, possono favorire l'emersione di dati, contatti e relazioni che se stimolate possono contribuire in termini positivi a tali processi, favorendo la trasparenza, l'apertura e la partecipazione. Si immagina di partecipare a feste popolari o luoghi di incontro di comunità con punti informativi e personale capace di implementare attività di coinvolgimento della cittadinanza. La partecipazioni a tali iniziative potrebbe essere immaginata con diversi gradi di creatività, fino alla

presenza di un furgoncino itinerante a supporto delle attività della Fondazione partendo da alcune sperimentazioni condotte in altre regioni d'Italia (es. La Giacomella in Trentino - Alto Adige, orientata maggiormente alla socializzazione ma in grado di suggerire elementi di interesse per il lavoro di presidio territoriale).

Altre sperimentazioni

Nell'ambito dei Laboratori di quartiere la Fondazione ha attivato alcune sperimentazioni con l'obiettivo di stimolare la partecipazione e il punto di vista di fasce specifiche della cittadinanza che, per diversi fattori di natura socio-culturale, "tendono a non partecipare". Di particolare successo l'iniziativa "L. aboratorio Under ", un progetto dedicato a trasformare ragazzi e ragazze dai 18 ai 25 anni in reporter di comunità per raccontare, in modo inedito, spontaneo e attraverso le nuove tecnologie, la città, i suoi quartieri e l'attivismo civico dei cittadini e delle cittadine. Tale sperimentazione potrebbe essere riproposta con alcuni ragazzi delle scuole superiori, per abilitare l'emersione di dati sugli usi e delle percezioni della città metropolitana da parte dei più giovani.

Relazione con gli intervistati previsti nel Piano della Comunicazione

La prima fase, dedicata a Sindaci e alla mappatura degli Stakeholder, andrà realizzata prima del primo evento pubblico previsto a marzo. La seconda fase dovrebbe essere "lanciata" durante il primo evento e le azioni andranno realizzate fra il primo e il secondo evento pubblico. Gli esiti potranno essere presentati durante il secondo evento previsto entro l'estate.

13. Il futuro della sanità nell'Area metropolitana di Bologna

Elementi strategici

Obiettivo del progetto è stata l'attivazione di un percorso di informazione e consultazione relativa al documento di riforma sanitaria nell'area di Bologna Città metropolitana curato dal Nucleo Tecnico di Progetto (da ora in poi NTP) "Forme di integrazione nell'Area metropolitana di Bologna" che ha visto coinvolti attori del settore sanitario e della salute istituzionali e appartenenti ad associazioni del territorio. Strategica risulta, in questo percorso, l'assunzione di un approccio attento all'integrazione socio-sanitaria anche in una prospettiva di integrare sempre di più i percorsi già esistenti a livello cittadino e di quartiere (Piani di Zona, Laboratori di quartiere, etc).

Descrizione

Il percorso si è articolato in due fasi. La prima (luglio-novembre 2018) ha previsto un percorso di ascolto e confronto rivolto a tutta la molteplicità di attori che si muovono entro il panorama della sanità della Città metropolitana. Si sono svolti momenti collettivi di confronto nei quali poter condividere e approfondire i nodi centrali individuati dal documento e, contestualmente è stato aperto uno spazio di discussione online (quaderno degli attori). Tutto ciò ha permesso di raccogliere analisi, riflessioni e contributi qualificati che hanno arricchito il documento oggetto del percorso, individuando opportunità e punti deboli, potenzialità e rischi. Per favorire la massima partecipazione al confronto di tutti gli attori della sanità metropolitana gli incontri sono stati organizzati in aree diverse del territorio, coinvolgendo tutte le Aziende sanitarie. A seguito degli esiti emersi durante la prima fase è stata attivata una seconda fase di ascolto (maggio-dicembre 2019) che ha rappresentato uno spazio di confronto più approfondito e specifico, coerentemente con quanto emerso negli incontri svolti sul territorio.

Si è così aperto ad un approfondimento dei temi principali, operando una biforcazione dei percorsi:

- Uno rivolto ai professionisti per un approfondimento tecnico sui temi contenuti nel documento e raccolti nella I fase del percorso (gestito e organizzato dall'ASL

e dalla CTSSM- Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria Metropolitana)

- Uno in cui sono stati attivati tavoli di discussione con tutte le associazioni e il mondo del terzo settore, socio-sanitario e con i Comitati consultivi misti, da ora in poi CCM (gestito da Distretti, Dipartimento Benessere di Comunità e supervisionati da FIU)

Obiettivi

- Realizzare un percorso di informazione e consultazione relativamente al documento di riforma sanitaria nell'area di Bologna Città metropolitana curato dal NPT;
- Far dialogare attori coinvolti nell'ambito sanitario e socio-sanitario rispetto al nuovo assetto proposto dal documento di riforma del NTP;
- Aprire nuovi spazi protagonismo per CCM e associazioni dentro specifici ambiti, anche in raccordo con la CTSSM e il Comune sulla promozione delle salute in una prospettiva integrata socio-sanitaria e rafforzare spazi di partecipazione delle associazioni alla definizione di priorità nel tema della prevenzione e della promozione della salute.

Elenco delle azioni di progetto

Fase 1

- Pubblicazione del documento e evento di lancio il percorso pubblico di ascolto ha preso avvio con la pubblicazione del documento sul sito web CTSSM;
- Incontri specifici con i professionisti e con i distretti: nel corso dei mesi di settembre e ottobre (incontri con professionisti sanitari, rappresentati dai vari Ordini (medici, infermieri, tecnici radiologi; ostetriche), Organizzazioni sindacali, Associazioni di volontariato, CCM e Organizzazione di cittadini;
- Report finale: quanto emerso dai documenti caricati nel "quaderno degli attori" e durante gli incontri è stato sintetizzato nel presente report integrato.

Fase 2

- Attività di mappatura delle associazioni storiche e delle realtà nate sul territorio che si occupano di temi legati alla salute e ai bisogni sociali. Integrando i database di Bologna Solidale e registro delle LFA-Libere Forme

Associative con i contatti raccolti durante i percorsi dei Laboratori di quartiere e i Piani di zona di potrà effettuare una fotografia aggiornata dei soggetti da poter coinvolgere;
- Definizione di un quadro di riferimento condiviso attraverso interviste e incontri specifici con gruppi stakeholders e/o associazioni attive nel territorio (ascolto attivo) in modo da definire i potenziali temi di interesse di ciascuno;
- Apertura ai gruppi nei Tavoli di Promozione attivando i CCM, le associazioni e tutte le nuove forme di attivismo che si stanno realizzando nei quartieri della città. In questo modo si potrebbe intessere una collaborazione proficua con le centralità del territorio come le case di quartiere, le case della salute, centri socio-educativi etc rafforzando il ruolo in una prospettiva di differenziazione dei target e degli obiettivi da raggiungere;
- Proposta per una riforma dei CCM: attivazione di un percorso all'interno CCM che riprenda tutte le linee emerse nei punti precedenti per individuare le innovazioni necessarie.

Punti di innovazione

- Attivazione di un percorso di partecipazione in sanità: si tratta di un terreno poco esplorato e non molto interessato dai percorsi di partecipazione tradizionali;
- Possibilità di lavorare con assessorati e attori del territorio con cui la FIU non collabora normalmente, al fine di sperimentare metodologie nuove;
- Occasione di sinergia con settore socio-sanitario i cui contatti e riferimenti possono essere utilizzati ed integrati con quanto emerso dai Laboratori di quartiere.

Punti di attenzione

- Complessità del tema con necessità di competenze diverse da mettere in campo in questo settore.
- Scarsa di risorse economiche e umane a disposizione del progetto.

Risultati e impatti in numeri

Il percorso di informazione e consultazione (I fase) attivato nella città metropolitana di Bologna è durato 4 mesi (luglio/novembre 2018), ha visto la partecipazione di oltre 1500 persone – con particolare riferimento alle diverse categorie professionali, sanitarie e amministrative, oltre che le istituzioni locali, l'Università, le organizzazioni sindacali, le forze sociali e i cittadini, durante i 18 incontri sul territorio bolognese con 18 contributi inviati online.

La seconda fase ha visto la partecipazione di un centinaio di appartenenti alle associazioni bolognese legate a tematiche socio-sanitarie che hanno partecipato a tre incontri in cui si sono attivati dei tavoli di discussione per analizzare in modo più accurato tutti i contenuti prodotti da tutti i soggetti che hanno partecipato alla prima fase.

Cambio di prospettiva del ruolo del terzo settore nella definizione di alcune linee di indirizzo in termini di salute e politiche socio-sanitarie: apertura, all'interno dei Tavoli di Promozione (già attivi e prevalentemente istituzionali), alla partecipazione di soggetti del terzo settore per sviluppare proposte con uno sguardo più ampio e integrando un approccio socio-sanitario. Uno dei maggiori risultati è stata una Proposta di modifica dell'impianto normativo regionale: l'obiettivo del percorso è di promuovere un cambio culturale del rapporto con le istituzioni della sanità. Integrazione del database della FIU con nuovi contatti, in modo da aprire anche a nuove tematiche.

Previsioni per il 2020

Nel 2020 si prevede la chiusura del percorso con la restituzione di quanto emerso nel percorso di informazione e consultazione. Saranno coinvolti gli attori del settore sanitario e della salute istituzionali e appartenenti ad associazioni del territorio. Nei mesi di febbraio e marzo si realizzeranno presumibilmente gli ultimi due incontri previsti nella fase II.

14. Progetti Europei

Elementi strategici

La Fondazione ha deciso di fare dell'europrogettazione un complemento delle sue attività per favorire la crescita della sua dimensione europea e internazionale, attrarre finanziamenti, e incentivare la cooperazione con organizzazioni di diversi paesi europei attraverso lo scambio di esperienze e best practices. La progettazione europea è inoltre strettamente connessa alle attività di promozione e comunicazione dei temi della partecipazione, in particolare dell'approccio di prossimità ideato ed incentivato dall'ufficio immaginazione civica, della rigenerazione, della lotta al cambiamento climatico, della sostenibilità e della resilienza. Le principali linee di finanziamento di cui la Fondazione ha beneficiato rientrano nella Climate-kic (Pathfinder e Demonstrator), di cui è partner dal 2015, e Horizon2020. Una descrizione dei singoli progetti è proposta di seguito.

ROCK

Descrizione

Acronimo di Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities, il progetto è finanziato dal bando europeo Horizon 2020, nell'asse Climate - Greening the Economy in risposta alla call Cultural Heritage as a driver for Sustainable Growth. Capofila del progetto, di cui fanno parte 32 partner europei, è il Comune di Bologna di cui la Fondazione è Affiliato di Terze Parti. Obiettivo di ROCK è dimostrare come i centri storici delle città europee possano essere considerati straordinari laboratori viventi dove sperimentare nuovi modelli di rigenerazione urbana guidata dal patrimonio culturale (tangibile ed intangibile) e dove attivare meccanismi di finanziamento innovativi e non convenzionali in un'ottica di economia circolare. Il progetto bolognese si è concentrato sul distretto universitario intorno a via Zamboni e fino a Piazza Maggiore, comprendendo però anche altri luoghi di interesse culturale localizzati al di fuori dell'area principale (es: MAMbo).

Obiettivi (su scala locale)

- rigenerazione dell'Area Universitaria (U-Area);
- creazione di un Living Lab locale (U-Lab) e coordinamento delle azioni di Lisbona e Skopje, partner

del progetto, nella creazione dei rispettivi Living Lab;

- sperimentazione delle tecnologie ROCK all'interno dell'Area-U e di U-Lab;
- cambiare la percezione che le differenti comunità che la vivono, hanno dell'Area-U (cittadini, studenti, giovani, anziani, migranti, turisti, commercianti...).

Elenco delle azioni di progetto intraprese

Azioni locali

- mappatura stakeholder dell'area
- creazione del Living Lab locale (U-Lab)
- creazione di percorsi preliminari di ascolto e co-design con gli stakeholder, all'interno del Living Lab, finalizzati alla definizione delle priorità di intervento e delle azioni (divisi per luoghi e per temi);
- promozione di call for proposals finalizzate a raccogliere idee progettuali per rigenerare l'area e per ampliare l'ecosistema di stakeholder coinvolti;
- U-area for all: percorso di ascolto e co-design sull'accessibilità. Obiettivo ultimo è la creazione di un percorso di visite guidate che sia universalmente accessibile anche ad utenti portatori di handicap;
- Le 5 piazze: percorso di ascolto e co-design per creare una visione sistemica dell'area, le cui piazze ne diventano il cuore. La sperimentazione eseguita su Piazza Rossini ha portato all'approvazione di una delibera di giunta per la pedonalizzazione permanente della piazza.

Azioni Internazionali

- coordinamento delle azioni finalizzate alla creazione dei Living Lab locali (a Lisbona e Skopje oltre che a Bologna).
- redazione di deliverable di progetto

Cronoprogramma (milestone locali)

Inizio progetto: maggio 2017;
Inaugurazione U-Lab (Living Lab locale): dicembre 2017;
Percorsi di ascolto (workshop tematici e sui luoghi) + eventi di sperimentazione nell'area: gennaio – dicembre 2018;
Percorsi di ascolto e co-design legati ai temi emersi + sperimentazione tecnologie:
- U-Area for all: aprile 2019;
- Le 5 piazze: agosto-settembre 2019



Stato di avanzamento

Il progetto si avvia verso la conclusione, a giugno 2020. Le fasi conclusive delle azioni locali saranno caratterizzate dalla raccolta dati (qualitativi e quantitativi) delle sperimentazioni. Le fasi cruciali riguarderanno la progettazione dell'allestimento permanente di Piazza Rossini e la definizione del libretto che descrive il percorso di visite guidate dell'area. Le azioni internazionali, invece, saranno caratterizzate da una fase di rendicontazione (corrispondente con la pubblicazione del Deliverable 3.3, assegnato a FIU) sui Living Lab e sulle sperimentazioni delle tecnologie.

Punti di innovazione

Coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder locali nel processo di rigenerazione dell'area universitaria e nella promozione del patrimonio culturale, attraverso gli strumenti del Design Thinking e la costituzione di un Living Lab come luogo di dialogo e co-progettazione.

Punti di attenzione

Su scala locale

Coinvolgimento attivo di comunità storicamente caratterizzate da contrasti sociali e culturali e da una diversa idea di uso dello spazio pubblico nell'area universitaria.

Su scala internazionale

Coordinamento dei lavori di creazione dei LIs a Skopje e Lisbona.

Risultati e impatti in numeri (su scala locale):

- 241.477,19 euro di finanziamento al 100%;
- Consorzio costituito da 9 partner istituzionali e 11 terze parti;
- più di 30 incontri laboratoriali di co-progettazione (su invito o aperti a tutti);
- 2 call for proposal;
- 2 rassegne di eventi estivi nell'area, in collaborazione con Comune di Bologna, Università di Bologna, Teatro Comunale e Fondazione Rusconi;
- 1 delibera di giunta per un intervento di pedonalizzazione permanente in Piazza Rossini;
- 4.331.568 passaggi registrati dai sensori DFRC (partner tecnologico del progetto) nella zona oggetto di sperimentazione -Via Zamboni- nel periodo dal 24 giugno al 15 settembre 2019.

AELCLIC

Descrizione

AELCLIC, acronimo di Adaptation of European Landscapes to Climate Change, è un progetto pathfinder finanziato dalla Climate-kic. Il progetto intende definire e testare modelli per la creazione di reti di stakeholder regionali/locali che abbiano le capacità sociali, finanziarie, amministrative e tecniche per co-definire un Piano di adattamento del paesaggio ai cambiamenti climatici. Tale piano, inteso come soluzione integrata e sistemica (ovvero non settoriale) e come documento informativo di supporto alla pianificazione territoriale e di settore, nonché di riferimento per iniziative pubbliche o private in materia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, dovrà includere politiche, strategie, azioni pilota e iniziative regionali/locali volte a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e sarà definito in un processo basato sul coinvolgimento congiunto dei vari portatori di interesse locali e regionali. L'area pilota individuata a livello locale è il comparto Pilastro.

Obiettivi (su scala locale)

- creare una rete di stakeholder regionali/locali;
- individuare le criticità climatiche, socio-economiche, culturali e bio-geografiche dell'area;
- produrre modelli altamente trasferibili e scalabili di piani di adattamento co-progettati attraverso percorsi di dialogo con gli stakeholder.

Elenco delle azioni di progetto intraprese

- mappatura degli stakeholder;
- organizzazione e conduzione di 2 workshop, ospitati dalla Fondazione 16 maggio, 18 settembre 2019);
- organizzazione, insieme all'Università di Bologna, del meeting finale internazionale del progetto presso la Fondazione (Sala Tassinari, 13 novembre 2019).

Cronoprogramma (milestone locali)

Inizio progetto: febbraio 2019;
1° workshop locale: 16 maggio 2019;
2° workshop locale: 18 settembre 2019;
Meeting internazionale: 13 novembre 2019;
Fine progetto: dicembre 2019.

Stato di avanzamento

La Fondazione sta attualmente supportando l’Università di Bologna nell’organizzazione del meeting internazionale finale che ospiterà presso la propria sede.

Punti di innovazione

AELCLIC ha dato vita a diverse reti di stakeholder regionali/locali, costituitesi in un set di paesaggi pilota europei, selezionati in modo strategico al fine di coprire la diversità climatica, socio-economica, culturali e bio-geografica dell’Europa, nonché di produrre modelli altamente trasferibili e scalabili. Su scala locale, alla fine del progetto il paesaggio pilota di Bologna disporrà di una diagnosi degli impatti dei cambiamenti climatici sull’economia locale e sulla vita, l’ambiente, il patrimonio culturale e il benessere degli abitanti. Questa diagnosi sarà basata sulla co-identificazione degli impatti da parte di tutti i portatori di interesse, sulla base degli studi e dei report esistenti a livello nazionale o regionale/locale; e di un documento co-definito contenente i temi e i principali contenuti che un futuro piano di adattamento ai cambiamenti climatici del paesaggio dell’area dovrebbe avere.

Punti di attenzione

Su scala locale

Coinvolgimento degli stakeholder del Pilastro ed individuazione degli impatti del cambiamento climatico nell’area.

Risultati e impatti in numeri (su scala locale):

- 2.389,56 euro di finanziamento dall’EIT della Climate-kic + 1000 euro di co-finanziamento della Fondazione;
- Consorzio costituito da 9 partner istituzionali e 11 terze parti;
- 2 workshop;
- 1 meeting internazionale;
- 25 stakeholder locali coinvolti.

Agenda urbana europea - azione 8
Raising awareness on Urban Sprawl and Nature-Based Solutions

Descrizione

Dopo la sottoscrizione del Patto di Amsterdam, nel giugno 2016, che istituiva l’Agenda Urbana per l’Unione Europea e ne fissava gli ambiti e le tempistiche, sono stati attivati 12 partenariati finalizzati a collaborare per affrontare altrettante priorità. Il Comune di Bologna, insieme al Ministero per lo Sviluppo Economico della Polonia, sono stati scelti per coordinare le attività dell’Azione 8 che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini sul tema dell’uso sostenibile del suolo e le soluzioni basate sulla natura (Sustainable land use and nature-based solutions).

Obiettivi (su scala locale)

Chiarire e semplificare il linguaggio con cui si comunica l’importanza delle Soluzioni Basate sulla Natura (o Nature Based Solutions – NBS).

Elenco delle azioni di progetto intraprese

- Redazione di un glossario in inglese sulle NBS (in collaborazione con Università di Bologna);
- traduzione del Glossario dall’inglese all’italiano;
- ricerca del materiale fotografico da inserire nella versione italiana;
- impaginazione grafica del glossario nelle due versioni prodotte;
- elaborazione di 2 presentazioni sulle azioni intraprese dal Comune di Bologna e dalla Fondazione;
- elaborazione di report di rendicontazione, per la partnership e per il Settore Ambiente del Comune di Bologna, sulle attività svolte dalla Fondazione;
- inserimento di 2 domande sulle NBS nel questionario sul Piano Urbanistico Generale (PUG) della Città di Bologna;
- discussione sulle NBS all’interno del workshop tematica su ambiente e sostenibilità organizzato all’interno del percorso di ascolto del PUG;
- coordinamento dei partner dell’Azione n.8 attraverso la richiesta di report sulle azioni intraprese ed invio alla persona incaricata del coordinamento centrale;
- report sui progetti H2020 che affrontino, su diversa scala, il tema delle Nature-Based Solution, e sulle strategie di comunicazione ed il materiale prodotto;

- organizzazione del meeting internazionale della partnership, nel gennaio del 2018, a Bologna.

Cronoprogramma (milestone locali)

Gennaio 2019: organizzazione del meeting internazionale della partnership, nel gennaio del 2018, a Bologna;
Settembre 2019: invio del report sugli H2020 relativi al tema delle NBS, al Comune di Bologna;
Ottobre 2019: invio del glossario in doppia lingua al Comune di Bologna.

Stato di avanzamento

E’ in corso di elaborazione la presentazione sulla partnership, in lingua inglese, da inviare al Comune di Bologna e che sarà utilizzata per il prossimo meeting internazionale. Deve essere definita la strategia di inserimento delle azioni della partnership all’interno del percorso di progettazione del Parco della Resilienza.

Punti di innovazione

Tentativo di sensibilizzare ed informare i cittadini su un tema, come quello delle Nature-Based Solutions, ancora poco conosciuto e compreso.

Punti di attenzione

Su scala locale

Inserimento delle azioni della partnership all’interno del percorso di progettazione del Parco della Resilienza.

Su scala internazionale

Rispetto delle scadenze ed attività di reportistica e rendicontazione da parte dei partner internazionali.

Previsioni per il 2020

La Fondazione per l’Innovazione Urbana ha lavorato, ed è tuttora impegnata, nell’elaborazione di una serie di proposte da inviare alla Commissione Europea in risposta ai nuovi bandi di finanziamento.

Progetti finanziati

Climate-kic

Programma: Just transformation Emilia-Romagna 2020 for Europe’s Heavy Industrial and Coal Regions.
Capofila: Art-ER.
Obiettivo: facilitare la conversione dell’Emilia Romagna in una regione a basse emissioni di CO2 e con una buona qualità dell’aria. La Fondazione sarà impegnata nelle attività di partecipazione e coinvolgimento delle amministrazioni locali ed, in seguito, dei cittadini, all’interno di laboratori e incontri ad hoc. Si prevede una logica connessione con il percorso del Laboratorio Aria.
Budget: € 53,187.00 con cofinanziamento del 20%.

Proposte in attesa di valutazione

Commissione Europea

Programma: H2020-SC1-2020-Two-Stage-RTD RIA
Nome: Enlightenme - Innovative policies for improving citizens’ health and wellbeing addressing artificial lighting
Capofila: UniBo (Dipartimento di Architettura)
Obiettivo: valutare e migliorare la qualità di vita dei cittadini grazie ad un miglioramento dell’illuminazione artificiale.
Budget: ?
Cronoprogramma: progetto in due fasi. Scadenza per la submission: aprile 2019.

Programma: ISFP-2019-AG-PROTECT
Nome: RAMPART2 - Development of a platform for protection of urban public spaces and soft targets against terrorist attacks
Capofila: STAM
Obiettivo: effettuare analisi sul comportamento dei flussi di persone in caso di attacco terroristico al fine di predisporre un kit ad uso delle forze dell’ordine preposte al mantenimento dell’ordine pubblico.
Budget: 74.639,88
Cronoprogramma: risultati entro marzo 2020.

15. Urban@Bo

Proposte in fase di elaborazione

Climate-kic

Programma: Innovation for Transformation

Capofila: EdgeReaders

Obiettivo: creazione di comunità low carbon e test di tecnologie e pratiche low cost, lo tech e verdi per migliorare la qualità della vita urbana.

Budget: € 50,000 con cofinanziamento del 20%.

Cronoprogramma: 3 gennaio 2020 scadenza per l'invio della proposta; 16 marzo 2020 comunicazione dei risultati.

Commissione Europea

Programma: SwafS-27-2020 Hands-on citizen science and frugal innovation

Obiettivo: indagare sul concetto di vulnerabilità all'interno dei contesti urbani con particolare riferimento ai temi dell'housing e della mobilità pubblica.

Cronoprogramma: invio entro il 12 marzo 2020.

Programma: Governance-21-2020 developing deliberative and participatory democracies through experimentation

Capofila: UniBo (Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria)

Cronoprogramma: invio entro il 12 marzo 2020.

Programma: ?

Nome: riscrittura del progetto PacMan, inviato in risposta alla call H2020-SC6-TRANSFORMATIONS-2019 in scadenza il 4 marzo 2019. Il progetto, seppur non finanziato, ha ricevuto una valutazione molto alta, con un punteggio pari a 13.00/15.00.

Proposte non finanziate

Commissione Europea

Programma: H2020-SC5-2018-2019-2020 Greening the economy in line with the Sustainable Development Goals (SDGs)

Nome: COMMON

Capofila: UniBo (Dipartimento di Architettura)

Obiettivo: riattivare l'identità manifatturiera del quadrante Nord-Ovest della città, di recuperare il suo carattere produttivo sia dal punto culturale che sociale, dando vita a nuove procedure e buone pratiche indirizzare alle comunità di attori culturali e produttivi, investendo nelle loro competenze e promuovendo nuove forme di collaborazione tra il comparto manifatturiero e gli attori impegnati nella formazione.

Budget: 269.750,00 euro di finanziamento al 100% da parte della Commissione Europea.

Cronoprogramma: Dicembre 2019: pubblicazione valutazione della proposta.

Descrizione

Urban@bo è una piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane promossa nel 2016 dall'Università di Bologna, dal Comune di Bologna, dalla Città Metropolitana di Bologna e da Urban@it – Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Sono entrati a farne parte anche Cnr, Enea e Aster che coordina la Rete Alta tecnologia Emilia-Romagna. Urban@BO si articola in 11 aree di interesse (dette “cluster”). Per ogni area, sulla piattaforma vengono ospitati contributi inviati da docenti e ricercatori e dalle diverse strutture delle istituzioni del governo locale, con l'obiettivo di farli conoscere, nella logica della ricerca open access, e di dare luogo a iniziative comuni di confronto anche aperto alla cittadinanza, di formazione, di aggiornamento e di coprogettazione di interventi in stretta relazione con la Fondazione per l'innovazione urbana di Bologna. È stata coinvolta la Regione Emilia-Romagna al fine di estendere la piattaforma agli altri centri urbani nei quali è presente l'Università di Bologna, e potenzialmente anche alle altre città della regione in accordo con le relative Università. Nell'Autunno 2019 è stato siglato un importante accordo di collaborazione fra Urban@it e Fondazione per l'Innovazione Urbana con l'obiettivo di fare convergere le azioni sviluppate nei diversi cluster all'interno del perimetro di azione della Fondazione.

Obiettivi

Il presupposto dell'iniziativa è l'esigenza di una forte innovazione nelle modalità di fare ricerca sui temi delle politiche urbane e nella formulazione delle domande di conoscenza da parte dei governi locali e degli altri soggetti che agiscono nelle e sulle città. L'obiettivo è la condivisione delle conoscenze e dei problemi su cui le politiche sono chiamate a misurarsi, in modo da creare un ecosistema collaborativo a cui possano contribuire in modo dinamico soggetti diversi. Il perimetro è costituito dalle città in quanto materia di azione pubblica e oggetto di politiche.

Punti di innovazione

- Urban@bo favorisce la creazione di uno spazio di scambio di conoscenza su temi cruciali per la città, coinvolgendo attori di fondamentale importanza per la definizione e l'implementazione delle politiche pubbliche di oggi e del futuro;

- Urban@bo coinvolge nel ragionamento sulla città l'Università e i ricercatori, creando un ponte tra la ricerca e i talenti che si formano a Bologna e l'amministrazione.

Programma per il 2020

Fondazione e Urban@bo sulla base della convenzione firmata collaboreranno alla selezione e alla implementazione di alcuni dei progetti di ricerca presentati dai diversi attori, all'interno dei tavoli dedicati ai diversi cluster di ricerca. Saranno inoltre programmate altre azioni di comunicazione e di coinvolgimento dei partecipanti ai tavoli.



16. Reti tra le città per l'immaginazione civica

Descrizione

A cinque anni dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, a seguito dell'ideazione e sperimentazione di una nuova politica pubblica denominata "immaginazione civica" per sottolineare il protagonismo delle persone nello sviluppo della città, La Fondazione per l'Innovazione Urbana con la città di Bologna, Labsus, Anci ed Asvis propone l'avvio di un processo nazionale per la costruzione di sinergie e collaborazioni tra i Comuni che pongono come elemento fondante per il governo della città il tema della collaborazione tra i cittadini e le istituzioni per la co-produzione delle decisioni pubbliche. L'incontro nazionale del 6 e 7 dicembre, dal titolo "Un Patto tra le città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni", caratterizzato da un momento tecnico e laboratoriale e da un convegno dal carattere maggiormente politico e istituzionale, segna l'avvio del processo grazie alla partecipazione di oltre 200 persone da tutto il Paese, tra funzionari e dirigenti dei Comuni, amministratori pubblici, realtà civiche e sociali, ricercatori e liberi cittadini, che hanno raggiunto la città di Bologna per condividere proposte e visioni, confrontarsi e co-progettare i temi di riferimento per lo sviluppo della Rete. L'evento si pone in continuità con la "Conference on Citizens Engagement 2019" ospitato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana il 1 e 2 luglio 2019, evento che ha reso per due giorni la città di Bologna una Capitale della Partecipazione con oltre 50 rappresentanti di città, tecnici ed esperti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo. La Conferenza è stata promossa da una partnership internazionale composta dal Comune di Bologna, Fondazione per l'Innovazione Urbana, Nesta, Urbact e Cities of Service. Gli ospiti hanno dapprima discusso sugli approcci e metodi dell'ingaggio civico per poi ragionare su nuove metodologie partecipative da applicare nelle proprie città.

Obiettivi per la FIU in ottica nazionale e internazionale

- Sviluppare, rafforzare e migliorare i processi di "immaginazione civica" locale attraverso il consolidamento e l'ampliamento del proprio patrimonio relazionale a livello regionale, nazionale e internazionale;
- Migliorare i propri strumenti di analisi e costruzione dei progetti e delle politiche, valutazione di impatto e monitoraggio dei risultati attraverso la partecipazione e costruzione di contesti di apprendimento cooperativo;
- Rispondere alle molteplici richieste di conoscenza e aiuto provenienti da diversi comuni italiani sui temi dell'immaginazione civica e del governo partecipato dei beni comuni, attraverso un sistema collettivo di auto-formazione e mutuo aiuto.
- Innescare e contribuire ad un processo nazionale di ridefinizione dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione per un miglioramento delle politiche e dei progetti di trasformazione urbana di scala locale.

Per la Rete nazionale

In definizione a seguito dell'evento del 6-7 dicembre. Alcuni risultati attesi sono:

- Momenti di formazione, apprendimento cooperativo e laboratoriale per i Comuni aderenti (ad es.: confronto sulle pratiche sperimentate e avviate, scambio di saperi e soluzioni, valutazione della riproducibilità di strategie e metodi, accompagnamenti e supporti progettuali su campo e con le comunità civiche);
- Analisi, valutazioni e comunicazione degli effettivi impatti che la collaborazione civica è in grado di determinare sul presente e sul futuro dei contesti locali;
- Costruzione e consolidamento di una riflessione condivisa a più voci, grazie al confronto critico tra diverse scuole di pensiero nazionale e internazionale, all'integrazione tra saperi teorici e pratiche sperimentate, al dialogo tra amministratori, tecnici e cittadini (es.: realizzazione di eventi pubblici e gruppi di lavoro nazionali).

Stato di avanzamento, tempi

Avvio del processo

Punti di innovazione

- Azione pubblica e di interesse collettivo di rilievo nazionale della Fondazione Innovazione Urbana, rivolta non soltanto ad esperti e tecnici del settore.
- Costruzione di intese tra i municipi su un tema specifico attivando più livelli di azione integrati: politico, tecnico, civico;
- Partecipare al dibattito e allo sviluppo del concetto di "beni comuni"

Punti di attenzione

- Difficile convergenza tra gli interessi dei diversi promotori coinvolti nelle iniziative;
- Equilibrio tra la costruzione di un processo collettivo e le aspettative di posizionamento delle singole organizzazioni.
- Sostenibilità economica della gestione del processo di costruzione di reti alla scala nazionale ed internazionale, visto l'ampia gamma di potenziali interlocutori;

Risultati e impatti in numeri relativi al processo verso la rete nazionale (15.12.2019)

- 3 soggetti nazionali coinvolti nell'organizzazione (Labsus, Anci, Asvis);
- circa 160 partecipanti all'Assemblea Generativa di venerdì 6 dicembre;
- circa 120 partecipanti all'Incontro nazionale di sabato 7 dicembre;
- presenze complessive tra i due giorni: oltre 200 persone;
- 12 Regioni coinvolti dal Nord, Centro e Sud del Paese;
- oltre 50 città partecipanti con funzionari tecnici o rappresentanti politici;
- circa 11 centri di ricerca nazionali attivati;
- circa 10 tavoli di lavoro tematici attivati;
- costruzione di un indirizzario con circa 300 realtà da tutto il Paese;
- alta diffusione dei contenuti tramite social (video restituzione dei tavoli e foto)

Previsioni per il 2020

I risultati dell'evento di luglio e di quello di dicembre non testimoniano soltanto l'alto interesse sui temi dell'immaginazione civica e dei beni comuni, ma anche la possibilità e capacità della Fondazione di porsi come attore di rilievo nazionale e internazionale per la costruzione di reti sui temi che la caratterizzano. Tale obiettivo diventa strategico per il 2020, e contribuirà alla messa a sistema delle molteplici intese e relazioni coltivate negli anni, anche di rilievo internazionale (come ad esempio City of Service, Climate-Kic e l'Accordo con il Comune di Barcellona). La Fondazione continuerà dunque a costruire una rete sempre più vasta sia a livello nazionale che internazionale, con laboratori, conferenze, dibattiti, momenti aggregativi e artistici, per diventare nel 2020 un hub collettivo di costruzione delle nuove forme della politica, della democrazia partecipativa e dell'attivismo civico, promuovendo un modello di città aperto, inclusivo, sostenibile e collaborativo. Nello specifico della scala nazionale, si prevede di collaborare all'organizzazione di alcune iniziative in altre città potenzialmente interessate allo sviluppo della rete, l'approfondimento di alcune relazioni di livello interregionale e metropolitano (in definizione la costruzione di collaborazioni con la città di Padova e di San Lazzaro - BO) e, soprattutto, l'organizzazione della quinta edizione del "Festival della Partecipazione", insieme a ActionAid Italia e a Cittadinanzattiva, in collaborazione con Legambiente, UISP e Slow Food Italia. Previsto nel mese di ottobre 2020, il Festival della Partecipazione non intende rivolgersi a un pubblico di addetti ai lavori, ma vuol essere un luogo aperto a tutte le cittadine e i cittadini, alle organizzazioni di attivismo civico, agli studenti, alla comunità bolognese, alle istituzioni, alle aziende, ai media tradizionali e ai nuovi media, ai mondi della ricerca, della cultura e dell'arte, con il fine di contribuire a definire correttamente cosa sia la partecipazione, termine molto usato e talora abusato, per raccontare e diffondere esperienze, pratiche e strumenti.



fondazione innovazione urbana

Piazza Maggiore 6, Bologna
+39 051 219 4455
fondazioneinnovazioneurbana.it
info@fondazioneinnovazioneurbana.it

Fondatori



Membri sostenitori



Membri ordinari





fondazione

nnovazioni

ueequn euo

azione

vazione un

un euoize

uoizepuo